QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
18 Aprile 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 92

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-009, 60-900, 50-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 280, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 180 (minimum di 50 mm. L. 200; adesioni dir. fino L. 1000 più L. 150 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 800 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il terroristico «plebiscito» non decide la sorte della zona B

Il Governo italiano pronto ad adottare una linea di fermezza

La violenza non muta i fatti

Era inevitabile che la preparazione e l'effettuazione delle cosiddette elezioni amministrative nella zona B del T. L. T. — con le notizie dei procedimenti ben noti, per i quali la Jugoslavia, anche dopo lo scisma da Mosca, non si differenzia dagli altri paesi totalitari — creasse uno stato prima di perplessità e preoccupazione, poi di sdegno e di passione in larghe zone della opinione pubblica italiana. Purtroppo, le notizie che arrivano sui gravi incidenti nella zona B giustificano le preoccupazioni e rinfocolano gli sdegni. Non è possibile sottrarsi all'impressione che nel popolo nostro confinante a oriente — quale che sia il suo regime formale, quali che siano le vicende particolari, interne e estere, attraverso cui passa — perduri un fondo di violenza primitiva, poco adatto per regolari e pacifici rapporti internazionali. Di fronte a certi fatti, sarà bene tuttavia mantenere la tranquillità di spirito necessaria per una visione esatta della realtà. Senza di ciò si rischia, per dirla col proverbio popolare, di fasciarsi il capo prima di averlo rotto: si corre il pericolo, cioè, di crear l'impressione, in Italia e (peggio) fuori, che davvero ci siano dei fatti compiuti, pregiudicanti irreparabilmente il buon diritto nostro e la situazione dell'italianità giuliana.

Ora, le cose non stanno affatto così. Quale che sia l'esito ufficiale delle «elezioni» fatte compiere dal governo jugoslavo nella zona B, noi possediamo già una ragionevole sicurezza che esse non recheranno, per sè qualcosa di definitivo. Sotto l'impressione delle notizie su ciò che succede in quei luoghi, il nostro pubblico ha finito per perdere di vista quanto contemporaneamente si svolge sul terreno politico-diplomatico internazionale. Eppure, è sempre quello il terreno decisivo: il nostro governo, per conto suo, non l'ha dimenticato, e ha fatto tutto il suo dovere, agendo in conseguenza. Non vogliamo esagerare in ottimismo, non intendiamo creare illusioni di vittoria già ottenuta in una partita che sarà ancora lunga e difficile; ma non per questo dobbiamo chiudere gli occhi innanzi al fatto che si è ottenuto almeno un colpo d'arresto, un ribadimento e un consolidamento di una posizione internazionale che costituisce per le aspirazioni annessionistiche jugoslave, una solida barriera. Le tre Potenze occidentali, invitando discretamente ma nettamente Tito a non creare fatti compiuti, a non far nulla per inasprire ancora le relazioni con l'Italia, hanno indicato, senza equivoci, quale delle due parti è quella che ai loro occhi si trova in difetto. La comunicazione fatta a Roma del passo compiuto a Belgrado, ribadisce questo significato del passo medesimo; e al tempo stesso è una conferma che le Potenze si ritengono impegnate a negare valore a qualsiasi atto unilaterale del governo jugoslavo.

Non basta: le tre Potenze hanno fatto anche sapere a Roma, e certamente anche a Belgrado, che esse considerano «costruttivo» il discorso di Sforza a Milano. Ora tutto il succo di quel discorso consiste nel mantenere ferma la sostanza della dichiarazione tripartita, offrendo al tempo stesso alla Jugoslavia di realizzare, d'accordo con essa, la dichiarazione medesima, con le modalità più opportune e vantaggiose per le due parti. La dichiarazione di «costruttività» significa un'accettazione sostanziale di questa posizione italiana, e il consiglio alla Jugoslavia ad accettare l'invito di Sforza a trattare su quelle basi.

Certo le Potenze occidentali non possono fermarsi qui: esse debbono saper vedere quanto sia tesa la situazione (non per colpa dell'Italia), quanto accentuate le passioni nazionali. *Periculum in mora*: occorre comprendere la necessità di arrivare a una conclusione il più presto possibile. Ma perchè questa comprensione non sia ostacolata da parte nostra, bisogna che il nostro popolo, facendo anche forza ai suoi sentimenti, si mantenga calmo nella difesa del suo buon diritto, e riponga nell'azione del nostro governo tutta la fiducia che esso merita.

Luigi Salvatorelli

La relazione di Sforza ai ministri

Roma, 17 aprile.

(v. e.) Buona parte della seduta del Consiglio dei Ministri è stata occupata da una relazione del Ministro Sforza. Egli, secondo quanto viene annunciato ufficialmente, «ha riferito sugli sviluppi della situazione internazionale, specie in rapporto alle zone del confine orientale. Il Consiglio ha approvato la linea di fermezza prospettata dal Ministro degli Esteri».

Quest'ultima frase ha fatto correre negli ambienti politici e giornalistici le voci più disparate: rappresaglia commerciale verso Belgrado e formale protesta all'ONU. Ma tali voci ci sono state smentite dallo stesso ministro Sforza, il quale ci ha dichiarato: «La nostra sarà una linea di fermezza non escludente alcuna desiderabile intesa con Belgrado. Lo dissi già nel mio discorso di Milano: fermezza nell'essenziale e spirito conciliante nelle questioni non fondamentali».

A quanto si sa, Sforza nella conversazione cogli ambasciatori degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, che l'altro giorno gli riferirono sul passo fatto dai loro colleghi presso il governo di Belgrado, li assicurò che era ferma intenzione del governo italiano di astenersi da ogni polemica attuale e di mantenere, d'altra parte, ogni volta che occorresse, una linea di fermezza. Il ministro Sforza avrebbe aggiunto che in caso di una violazione giuridica da parte della Jugoslavia sia del trattato di pace che della dichiarazione tripartita il governo italiano avrebbe reagito con una decisione di cui non solo a Belgrado, ma forse nemmeno altrove, si sospetta sufficientemente l'efficacia.

D'altro canto si apprende che l'ambasciatore statunitense a Belgrado signor Allen, del quale nella stampa si è largamente parlato negli ultimi tempi come di eventuale mediatore per una soluzione del problema dei rapporti italo-jugoslavi, ha fatto sapere in maniera precisa, subito dopo il passo compiuto dagli ambasciatori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia presso il governo jugoslavo, che egli dal canto suo non intraprenderà alcuna azione del genere di quella attribuitagli.

Anche l'on. Pietro Nenni si è scagliato oggi contro quelli che egli afferma essere i fatti compiuti di Tito nella zona B del Territorio Libero.

Le "scuse,, di Belgrado per le percosse ai giornalisti

Trieste, 17 aprile.

Il Comando dell'Amministrazione militare jugoslava ha espresso oggi ai giornalisti britannici Fred Manor e Henry Thody le proprie scuse per l'aggressione di cui due rappresentanti della stampa sono stati fatti oggetto ieri a Buie, dove si erano recati per assistere allo svolgimento delle operazioni di voto. Lo stesso Comando ha assicurato i due giornalisti che verranno puniti i militi della difesa popolare responsabili dell'accaduto «qualora vengano rintracciati».

La radio del Comando dell'Amministrazione militare jugoslava della zona «B» ha trasmesso in serata il seguente comunicato: «La Commissione elettorale distrettuale di Capodistria comunica che entro la mattinata di oggi sono pervenuti nella sua sede tutti i verbali elettorali del distretto di Capodistria. E' in corso la verifica e l'accertamento dei risultati elettorali, che saranno resi noti domani».

Finora non è stato reso noto alcun risultato parziale. Si apprende solo da Pirano, che il Leader del partito socialista della zona «B», Luigi Fonda, che ha appunto la propria sede a Pirano, non è stato rieletto. I candidati sono 182 e venivano eletti in 201 sedi elettorali (129 nel distretto di Capodistria e 72 in quello di Buie) da parte di 41 mila 517 elettori.

La polizia fino a mezzanotte diede la caccia agli elettori

Nelle case con la pistola in pugno - Minacce, percosse, saccheggi, mobili dati alle fiamme - Il trattamento riservato ai giornalisti

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 17 aprile.

Le elezioni popolari - democratiche - progressive - federative - comuniste indette dalla Jugoslavia leninista - deviazionista, ecc. nell'Istria italiana, detta zona B del Territorio Libero di Trieste, sono ormai un fatto compiuto. Le ultime percosse degli attivisti slavi agli italiani che si rifiutavano di votare sono state distribuite fino alla mezzanotte di ieri; le ultime intimidazioni — pistola al petto, fucile mitragliatore alle reni, minaccie di rappresaglie di ogni sorta — sono state messe in atto fino alla mezzanotte di ieri; le ultime case saccheggiate, gli ultimi mobili dati alle fiamme, le ultime porte sfondate a calci e addirittura a colpi di mazza sono fatti di ieri fino alla mezzanotte.

L'orario della votazione è stato prorogato ad libitum — in qualche centro fino alle 22, in qualche altro centro fino alla mezzanotte — per buttare la gente a calci nelle sedi elettorali dopo le 19, ora che avrebbe dovuto segnare la chiusura delle operazioni di voto. Fino alle 17 le sedi elettorali erano andate quasi deserte. Degli stessi slavi a Gradisca, per esempio, fino a quell'ora si era presentato il solo [illegible] per cento: il che significa meno di una dozzina di persone; e degli italiani il cinque.

Il terribile ultimatum

La V.U.J.A., il comando militare jugoslavo, cioè, ha atteso che noi giornalisti avessimo abbandonato la zona B del Territorio Libero per passare alle violenze aperte sugli elettori e costringerli così a non disertare le urne (noi eravamo arrivati alla frontiera di Albaro Vescovà alle 17 appunto; e vi passammo oltre due ore di perquisizioni doganali e vessazioni varie). Alle 17 precise dunque militi della guardia popolare, e agenti dell'U.D.B.A. (già OZNA) truppe in borghese, attivisti sloveni cominciarono a battere casa per casa gli abitati di Gradisca, di Pirano, di Cittanova, di Isola, di Umago, di Buie, ecc. Nelle case trovavano le famiglie italiane riparate, come se fuori imperversasse una tempesta; davano loro l'ultimatum, pistola in pugno: votare entro quindici minuti o essere sottoposti a procedimenti d'urgenza. In altri casi le pattuglie passavano immediatamente alle vie di fatto: gli elettori venivano strappati di casa e condotti a calci nelle sedi elettorali.

Mi duole non poter dare il lungo elenco dei perseguitati — solo una minima parte di essi, ben inteso, poichè di una sola minima parte si è riusciti ad avere notizie — sottoposti ad ulteriori torture, gente già duramente provata. Qualcuno è impazzito. Alcuni appartamenti di Gradisca sono stati saccheggiati fino ad essere rasi al suolo. Qualche elettore è stato percosso a sangue nelle stesse sedi elettorali, accusato di voler mettere nelle urne la scheda bianca. Ad esempio una professoressa di [illegible] è stata brutalmente calpestata perchè votando piangeva. Un altro elettore che ebbe la scheda con lista unica (quella del fronte popolare slavo, cioè partito comunista di Tito) e chiese la scheda con due liste — con estrema ingenuità, d'altra parte, poichè in realtà in tutte le sedi gli Jugoslavi hanno imposto la lista unica — è stato percosso al solito a sangue.

Forse dunque le elezioni di Tito nella zona B del Territorio Libero di Trieste costituiscono una nuova edizione di elezioni totalitarie ammaestrate. La rozzezza dei sistemi jugoslavi forse è, nella sua scoperta brutalità, un fatto nuovo. Si pensi d'altra parte alla grossolana ingenuità con la quale il regime di Tito accolse ieri la stampa straniera: si pensi che qualunque altro regime avrebbe nei confronti dei giornalisti recitato una commedia sia pure per ragioni di propaganda. Noi fummo accolti, al contrario, a colpi, o sputi, e colpi di punteruolo, a ingiurie e a minaccie di morte. Tito è certo più immaturo di Stalin. Si pensi che la radio jugoslava (e gli stessi giornali di Tito a Trieste) dànno notizia che noi giornalisti abbiamo «sparso il terrore nella zona B». Si pensi che eravamo quindici persone munite ognuna di una matita e di un taccuino, disperse a gruppi di due o di quattro nei vari paesi, in mezzo a truppe sul piede di guerra, come su un fronte di battaglia. Si pensi che ci muovevamo perciò fra gendarmi, fanteria e persino fra battaglioni di croati e serbi che impugnavano minacciosamente picche, badili e randelli. Il discorso del lupo con l'agnello al famoso torrente diventa una delicata musica al confronto delle accuse degli jugoslavi alle nostre timide, mansuete e anche impaurite persone.

Cantano «vittoria»

Il Corriere di Trieste, il quotidiano di Tito, nel suo articolo di fondo odierno registra una vittoria. Battaglia vinta, dice. Praticamente, con le più balorde, brutali e ottenebrate elezioni che la storia politica dell'ultimo cinquantennio ricordi, e pubblicando un risultato di voti favorevoli al fronte popolare nella misura del novantasette o del novantanove per cento, la Jugoslavia ha ritenuto di essersi aggregata l'Istria come per un plebiscito. (Fra l'altro gli uffici elettorali jugoslavi, composti per la più parte di gendarmi o di poliziotti semianalfabeti, non sono riusciti a fare un preciso conteggio, per cui fino ad ora gli stessi organi governativi hanno comunicato risultati in versioni diverse, tutti bene inteso a carattere plebiscitario). E' chiaro che una simile vittoria elettorale non potrà essere accettata da nessun ambiente politico, per smaliziato che sia. Ma è altrettanto chiaro che simili elezioni hanno riproposto in tutta la sua interezza il problema di Trieste, del suo territorio tutt'altro che libero.

Il partito comunista triestino ha solennemente proposto «oggi» la soluzione del «plebiscito». E' una proposta impegnativa ed estremamente seria, la quale ha il solo difetto di partire da un mondo che fa più politica demagogica che politica pura e semplice. Voglio dire che un plebiscito proposto da un partito comunista non può avere per scopo una soluzione obiettiva di un problema. Se la proposta potesse poggiare su basi meno machiavelliche di quelle comuniste essa dovrebbe essere non solo presa in considerazione, ma messa immediatamente in discussione. L'urgenza della situazione non tollera proroghe.

Virgilio Lilli

Due italiani deceduti per le percosse dei «militi»

Trieste, 17 aprile.

L'*Ansa* fornisce i seguenti particolari sugli atti di terrorismo compiuti contro gli italiani che nel pomeriggio e nella serata di ieri non si erano ancora presentati ai propri seggi elettorali.

A Capodistria l'italiano Nello Negri, che si era rifiutato di seguire i militi della difesa popolare presentatisi nella sua abitazione, è stato bastonato in modo tanto violento, che ora versa in condizioni disperate. Un sacerdote gli ha stamani somministrato l'Estrema Unzione. Il padre suo, malfermo in salute, è stato pure malmenato ed è impazzito.

A Buie, verso le 18 di ieri gruppi di armati hanno fatto irruzione nella abitazione della famiglia dell'italiano Giovanni Manzini. Dopo aver percosso violentemente il capofamiglia, la moglie ed i giovanissimi figli, che hanno subito gravi contusioni, gli individui hanno completamente distrutto il mobilio della casa. Verso le 2 della notte, una ventina di persone sono penetrate, dopo aver abbattuto a spallate il portone d'ingresso, nell'abitazione di certo Mario Marzari. Questi, nel tentativo di sfuggire agli aggressori, si rifugiava sul tetto, ma veniva raggiunto e fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco. Rimasto illeso, con un salto fortunato il Marzari riusciva a gettarsi nell'orto sottostante e a prendere la fuga. Egli è riparato oggi a Trieste.

Episodi analoghi sono accaduti a Petrovia di Umago, dove sono state distrutte numerose abitazioni di italiani, e a Matterada. Da San Vito si ha notizia che «attivisti» del fronte popolare, penetrati a viva forza nell'abitazione del contadino Giovanni Giurissevich, hanno percosso con pietre i componenti la famiglia. Il figlio Giuseppe ha potuto sottrarsi alla furia degli invasori con la fuga. Contro il bambino, che si era gettato in un torrente, gli energumeni hanno sparato tre colpi d'arma da fuoco. Anche da Salvore vengono segnalati numerosi atti di violenza.

Ad Isola d'Istria due persone sono decedute in conseguenza delle aggressioni subite ieri pomeriggio. Si tratta dell'italiano Giuseppe Delise, abitante in piazza Garibaldi, sofferente al cuore, e della signora Giuseppina Felluga, una povera vecchietta ammalata di cancro allo stomaco. All'ospedale di questa stessa cittadina istriana è stato ricoverato poi per ferite multiple al capo e gravi lesioni interne l'italiano Romeo Degrassi. Il disgraziato si era rifiutato di alzarsi dal letto per seguire i militi popolari che intendevano accompagnarlo alla sede elettorale. Pure ad Isola è stato devastato il bar di proprietà di certo Ezzelino Deste. Il fratello di lui, Bruno, inseguito da alcuni «attivisti» che volevano costringerlo a votare, si è rifugiato sul tetto di una casa rimanendovi per tutta la notte. Anche il cooperatore della parrocchia, don Attilio Delise, la cui abitazione è stata devastata, ha subito violenze dopo essere stato spogliato dell'abito talare.

IMMINENTE RISPOSTA DI WASHINGTON A MOSCA

Un'ultima scoperta accresce la tensione

Sul battellino di gomma ritrovato nel Baltico tracce degli aviatori abbattuti dai russi - Le impronte digitali lasciate diranno chi erano i sopravvissuti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 aprile.

Stanotte o domani gli S.U. risponderanno alla nota russa sull'incidente baltico, deplorando che la diplomazia sovietica non abbia mostrato la stessa calma e ponderatezza usata dal Dipartimento di Stato nel trattare il grave incidente. Un rapporto segretissimo rivelato ieri dal segretario alla difesa Johnson ha convinto il governo americano che l'aereo è stato abbattuto all'improvviso dai caccia sovietici mentre navigava, in missione meteorologica, molto al largo delle coste lettone ed estoni. Se gli aerei sovietici avessero agito con meno precipitazione ed avessero opportunamente segnalato al disarmato apparecchio americano che si stava avvicinando alla zona sotto controllo russo, non si dovrebbero deplorare la scomparsa — del resto assai misteriosa — di dieci aviatori americani.

La risposta americana sarà di tono severo, ma in sostanza assai calmo perchè, come vi segnalammo, si vuole deliberatamente evitare di drammatizzare l'incidente. Tanta moderazione però non deve far credere che l'azione sovietica sia giustificata o scordata. Tutto indica anzi che, esaurita la fase diplomatica e troncata netto la speculazione propagandistica tentata con tanta precipitazione dalla nota sovietica, le conseguenze politiche dell'incidente saranno assai notevoli e opereranno sfavorevolmente sulle più tese relazioni russo-americane.

Ancora una volta i russi si sono rivelati i migliori alleati della politica di fermezza sostenuta da Acheson perchè ora anche i più accaniti sostenitori della campagna per nuove trattative dirette fra le due potenze sono costretti al silenzio; se s'azzardassero a parlare urterebbero contro tutta l'opinione pubblica che tre settimane fa era pronta ad applaudirli.

Un fatto nuovo, poi, ha accresciuto la tensione dell'opinione pubblica: e cioè il ritrovamento del battellino di gomma dell'aereo abbattuto e trovato vuoto da un mercantile inglese. Gli esperti confermano che esso venne occupato per un certo tempo da alcuni membri del disgraziato equipaggio. L'esame delle impronte digitali dirà di chi furono, ma nessuno potrà mai dire come avvenne che, dopo essere sopravvissuti al fuoco dei caccia sovietici ed alla caduta in mare essi siano poi spariti. Chi ha avuto interesse a far scomparire quegli incomodi testimoni?

Il Baltico pullula di sottomarini sovietici che starebbero sperimentando nuovi congegni tedeschi per lancio di proiettili razzo. Senza poterlo provare nei circoli militari non si esclude che il mistero potrebbe essere spiegato con supposizioni che nessuno potrà mai verificare, ma che accrescono intanto la pesante atmosfera di sospetti e di risentimenti che divide sempre di più il mondo democratico da quello sovietico.

Considerando questa grave situazione s'esamina qui con simpatia la possibilità pratica di accogliere la proposta fatta ieri da Bidault per la creazione d'un alto consiglio atlantico per la coordinazione della politica oltre che della difesa e dell'economia delle dodici nazioni alleate.

La proposta è venuta a buon punto. Nei circoli politici americani ed in quelli dell'alleanza si constatava da tempo che il patto di difesa atlantico non può arrestarsi a metà, e come ha detto Acheson non si può fronteggiare la politica strettamente coordinata degli Stati comunisti senza raggiungere un eguale grado di stretta collaborazione anche in occidente. Si pensa che Bidault, in sostanza, si sia riferito soprattutto ai problemi germanici sui quali ogni paese dell'alleanza ha progetti di soluzione discordanti, ma esistono anche altri aspetti del problema generale delle relazioni europee come quello della politica nei Balcani e soprattutto in Jugoslavia che debbono essere urgentemente coordinati.

La crisi per Trieste mostra che se fosse esistita fra tutti i Paesi interessati una preventiva collaborazione si sarebbero evitati pericolosi equivoci che ora, dopo qualche giorno di discordanti vedute, cominciano a venir riconosciuti anche in questi ambienti politici. A chiarire esattamente ed onestamente l'atmosfera hanno specialmente contribuito la continua ed efficace azione diplomatica svolta dalla nostra ambasciata. Osservazioni della signora Anna Mac Cormick del «New York Times» e del corrispondente da Roma dello stesso giornale, Camillo Cianfarra, hanno autorevolmente mostrato il problema in tutti i suoi aspetti.

La questione triestina sarà molto probabilmente discussa nelle conversazioni che Acheson avrà a Parigi ed a Londra prima della riunione dei tre e di quella del Patto Atlantico. Solo allora potrà essere messo in chiaro che la recente comunicazione alle autorità di Belgrado doveva rimanere senza sviluppi ben coordinati e studiati l'occidente avrà commesso un errore diplomatico di più.

Gino Tomajuoli

Mosca chiede a Copenaghen l'uso di un'isola baltica

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 17 aprile.

Nel pomeriggio di oggi, mentre dagli aeroporti danesi si levavano in volo per rientrare alle loro basi della Germania occidentale gli apparecchi americani che hanno partecipato alle ricerche dell'apparecchio abbattuto dalla caccia russa nel cielo di Libau, l'ambasciatore sovietico si recava al ministero degli Esteri danese per chiedere l'autorizzazione a fare sbarcare nell'isola di Bornholm, che è a metà strada fra la Danimarca e la Svezia, gli uomini ed il materiale necessari per procedere alle operazioni di recupero di un piroscafo russo che nei primi giorni del febbraio scorso si arenò presso le coste dell'isola.

E' una richiesta di per sè non preoccupante, anche se i russi hanno fatto sapere che i lavori di ricupero dovranno durare almeno un mese e che vi prenderanno parte diverse imbarcazioni della marina sovietica, il che significa che per alcune settimane reparti sovietici si insedieranno in una isola danese di dove si controlla il traffico marittimo fra i due grandi paesi scandinavi. Un certo allarme essa ha suscitato tuttavia a Copenaghen per il fatto che l'istanza verbale, avanzata tempo fa, è stata oggi rivolta formalmente per iscritto, proprio mentre la radio di Mosca continua i suoi attacchi al governo danese perchè avrebbe tollerato la violazione della propria sovranità consentendo agli apparecchi americani di «invadere» l'aerodromo di Kastrup.

E' invece molto probabile che fra i due fatti non vi sia alcun nesso e che l'allarme sia ingiustificato. Si prevede anzi che il governo danese darà senz'altro il suo consenso alle operazioni di recupero, nè potrebbe fare altrimenti senza rendersi colpevole di un non motivato atto poco amichevole verso l'Unione Sovietica.

Il fatto è che l'incidente di Libau ha caricato di elettricità l'aria del Baltico, specialmente per il modo in cui è stato sfruttato propagandisticamente dal governo sovietico.

e. a.

Gli stati europei e la comunità occidentale

Gli scopi e le funzioni del Consiglio superiore atlantico

Il discorso e le proposte di Bidault studiati nelle capitali

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 aprile.

Il Presidente Bidault mescola abilmente lo spirito critico dello storico alla visione dell'uomo di stato e all'efficacia giornalistica. Il suo importante discorso di Lione offre numerosi esempi delle diverse ma non contraddittorie inclinazioni di un uomo che fu storico e giornalista ed è ora salito sulla vetta.

Due pericoli

«La libertà consiste nell'essere sicuri che è il lattaio e non la Gestapo, quando si sente suonare il campanello alle 7 del mattino»: questo è buon giornalismo. «Non ci siamo davvero affrettati ad accogliere l'avvertimento che il Presidente Herriot formulava vent'anni fa: l'Europa ha tutto il tempo necessario, ma bisogna che faccia presto»: questa è la malinconia dello studioso che conosce la storia. Ma dall'uomo di stato viene la proposta concreta: «Credo che sarebbe saggio e opportuno formare un consiglio superiore atlantico, chiamato a ordinare e orientare gli sviluppi della comunità sui due piani che sono inseparabili: quello della difesa e quello dell'economia, con la speranza di poter aggiungere ai primi due, senza troppo ritardo, anche il settore politico.

Il nuovo organo dovrebbe chiamarsi, «per scoraggiare fin d'ora ogni malignità di interpretazione», consiglio superiore atlantico per la pace. Esso avrebbe lo scopo di allontanare due pericoli: l'aggressione militare e la depressione economica, sviluppando e integrando le precedenti istituzioni internazionali: l'alleanza a cinque di Bruxelles, il Consiglio dell'Europa, l'Unione atlantica. La nuova iniziativa «non ha lo scopo di dissolvere il corpo dell'Europa che è appena in formazione, in una comunità più vasta, ma di prevedere la possibilità di un suo inserimento in essa». I ministri degli esteri francese, inglese e americano, che si incontreranno a Parigi e Londra nella prima metà di maggio, potranno nominare una commissione per lo studio pratico della proposta francese.

Lenta preparazione

L'iniziativa è stata accolta con una certa diffidenza dagli ambienti francesi di sinistra, i quali sperano in un'Europa terza forza internazionale, e con gli abituali sarcasmi e motteggi dei comunisti («Bidault ha scelto per noi la servitù»). Più favorevole è l'impressione degli ambienti del centro e della destra, sebbene anche in questi si notino garbate critiche e riserve. Le accoglienze americane sono nettamente positive e quasi entusiastiche. Quelle inglesi dimostrano, invece, una certa riserva. Il Governo di Londra vorrebbe sapere prima di tutto di che cosa si tratta esattamente.

La reazione americana si spiega. Abbiamo segnalato anche noi, giorni fa, che l'ambasciata degli Stati Uniti aveva presentato al Quai d'Orsay una nota con la quale avanzava, in previsione della conferenza di maggio, una proposta molto simile a quella annunciata domenica da Bidault. Il Quai d'Orsay ha smentito la notizia con qualche ora di ritardo, ma in forma poco precisa, e la ragione della smentita adesso è chiara: si voleva lasciare l'iniziativa, il merito della proposta, alla Francia e al Presidente del Consiglio. Presentando così la cosa, si cercava inoltre di evitare l'impressione di una manovra degli Stati Uniti per rendere ancor più forte la propria ingerenza nelle questioni europee. In realtà è sicuro che il progetto è stato studiato lungamente a Washington e a Parigi, e anche Londra, nonostante la sua tiepida accoglienza, non poteva ignorarlo. Il discorso di Lione non fa che rendere pubblica e chiara una idea che da molto tempo veniva formulata e commentata negli ambienti politici. Il bisogno di un superiore coordinamento deriva anche dalla necessità di proporzionare e distribuire le risorse comuni fra il risanamento economico e il riarmo.

Ma in fondo non hanno torto gli inglesi, sempre prudenti, sempre lentissimi, a chiedere: di che cosa si tratta esattamente? Il loro realismo diffida della chiarezza francese, che poi spesso si intorbida al contatto degli avvenimenti. Che cos'è, o piuttosto che cosa sarà, il consiglio superiore dell'Atlantico? Un organo esecutivo, dice Bidault, per ora in materia economica e militare, domani anche in materia politica. L'idea generale è quella di dare alla comunità atlantica (America del Nord, Gran Bretagna ed Europa occidentale) una specie di direttorio che fissi le linee comuni d'azione e le segua nell'applicazione pratica. Questo direttorio dovrebbe evidentemente sovrastare le organizzazioni del Patto Atlantico e del Piano Marshall, coordinare la loro attività, fissarne i limiti. Ma il maggior coordinamento che può risultarne non deve illudere nessuno sulla possibilità di fusione fra i diversi Stati della comunità. I più saggi commentatori parigini lo escludono fin d'ora. Gli Stati Uniti non vorranno certamente mescolare la loro prosperità alle miserie europee.

Agire efficacemente

Il problema dell'Europa rimane perciò intero e viene ripreso non più dal punto di vista degli Stati nazionali ma da quello di una comunità più vasta, la comunità atlantica, della quale l'Europa potrà essere un membro partecipante unico. Partendo dagli Stati nazionali e dalle iniziative a due, a tre, a cinque (Unione franco-italiana, Benelux, Finebel, ecc.), siamo finiti a diversi fallimenti che la verbosa impotenza di Strasburgo riassume fedelmente. Si spera che partendo dalla comunità atlantica si possa agire più efficacemente per l'Europa. Da sè l'Europa non potrebbe vivere nè difendersi, ma nella comunità atlantica, dove il suo duplice deficit di materie prime indispensabili e di mezzi militari può essere saldato, questa parte del nostro sciagurato continente troverà forse una sua funzione storica, se non autonoma, almeno vitale.

Domenico Bartoli

I rapporti tra partito e governo al consiglio nazionale della D. C.

Le tesi sostenute da Piccioni e Dossetti - Gronchi per il congresso

Roma, 17 aprile.

Come è avvenuto in tutte le assise della d. c., anche in questo consiglio nazionale il problema centrale sembra essere quello dei rapporti fra il partito e il governo. Sono anni che assistiamo alla discussione se il partito debba essere il pilota, il faro, la guida degli uomini che stanno al governo ovvero debba rilasciare ai suoi uomini assurti alla responsabilità del potere una specie di mandato fiduciario. Se ne è parlato a Napoli nell'autunno del '47, ma al successivo congresso di Venezia dell'estate del '49 ci si è accorti che il problema era rimasto al punto di partenza, che cioè nessuno dei consigli nazionali democristiani dell'intervallo aveva fatto mutare le posizioni. In questo senso il discorso veneziano di Piccioni — principale assertore della tesi del mandato fiduciario — pareva la ripetizione di quello napoletano. E ciò sia detto parimenti del discorso di Dossetti, sostenitore della tesi opposta.

Dualismo inconcepibile

E anche ieri e oggi, come si diceva, nella sala di via Monterone, dove da ieri si svolgono i lavori del consiglio nazionale, Piccioni da una parte e Dossetti dall'altra si sono trovati a dire le stesse cose. Dice Piccioni che se il partito è qualche cosa come una macchina per la conquista del potere, una volta che ha mandato i suoi al governo ha raggiunto precisamente l'obiettivo prefisso. Governano gli uomini del partito, e certamente non governano contro il partito. Un dualismo non è concepibile e si dovrebbe quindi escludere l'incompatibilità fra cariche di governo e cariche di partito.

Avendo detto questo è sembrato che Piccioni spezzasse una lancia a favore della candidatura di Gonella a segretario restandogli contemporaneamente la responsabilità ministeriale. Dossetti si è levato a contraddire ribadendo il concetto che il partito non può confondersi in alcun modo col governo, che le sue funzioni sono diverse, che la sua autonomia deve essere assoluta: anzi, di fronte al governo, deve essere circondato del maggior possibile prestigio ed orientare, con il governo, anche l'azione dei gruppi parlamentari. Soltanto ricevendo precise garanzie in questo senso gli amici di Dossetti potrebbero prendere in considerazione la proposta di unione sacra e quindi partecipare alla direzione del partito in misura proporzionale alle loro forze.

Ad un giornale d'opposizione Dossetti ha chiarito il suo punto di vista: «Noi non ci contentiamo di posti di neo-segretari o di altre cariche decorative. Un incarico di direzione implica corresponsabilità politiche. Se si desidera da noi una collaborazione tecnica, questa noi già la diamo nelle commissioni parlamentari. Noi abbiamo delle idee che il governo, se vuole il nostro concorso, deve accettare. Desideriamo una direzione in cui il governo abbia una posizione scomoda; chiediamo perciò che vengano chiariti i rapporti fra governo e partito».

Per discussioni di questo genere De Gasperi ha poca inclinazione, poco gusto e molta scarsa simpatia, tanto gli sembrano bizantine. Molto probabilmente eviterà il desiderato «chiarimento» anche questa volta, repugnando al suo senso dello Stato l'idea di un governo che sia il comitato esecutivo di un partito anzichè di un Parlamento, e non possiamo in questo caso dargli torto. Lo stesso segretario del partito on. Taviani non si è mai scaldato troppo nel sostenere le esigenze del partito contro il governo: vede correttamente la funzione del partito come di stimolo, ma non di guida, e questo appunto gli rimproverano gli amici di Dossetti.

«Magis amica veritas»

Un altro genere di insofferenza, e per lo meno di fastidio, ha mostrato De Gasperi per le critiche che in questi giorni di consiglio gli sono venute da varie parti circa una asserita insufficienza dell'azione governativa nel campo sociale. Ha cominciato Pastore che, dopo avere perorato la necessità della linea Campilli in contrapposto a Pella, ha denunciato con accento di protesta l'avvenuto trasferimento di un giudice della Corte d'Appello di Firenze a quella di Perugia in relazione ad una sentenza da lui pronunciata a favore di alcuni mezzadri. Ha continuato Rapelli sul medesimo tono, lamentandosi dell'inefficienza governativa. Ha insistito La Pira che, rifacendosi alle osservazioni contenute nel suo lungo studio pubblicato da *Cronache sociali*, ha accusato il governo di essere stato scarsamente realizzatore nel settore sociale e nella lotta contro la disoccupazione.

A questo punto De Gasperi ha protestato vivacemente, citando a memoria cifre e statistiche, le medesime opposte tante volte agli oratori dell'opposizione. E ha domandato: «Ma vi pare possibile che proprio voi ci facciate le stesse accuse che ci fanno gli avversari politici?». A questa interpellata, l'on. La Pira, sorridendo evangelicamente, ha fatto un gesto di rassegnazione e ha commentato: «*Amicus Plato, sed magis amica veritas*».

A tarda sera ha preso la parola l'on. Gronchi; il presidente della Camera a conclusione del suo intervento ha chiesto la convocazione per i primi del prossimo autunno del congresso nazionale in quanto il consiglio nazionale è organo troppo ristretto perchè in questa sede possa essere presa una decisione di mutamenti nella direzione del partito che avrebbero innegabili e sostanziali influenze nella vita stessa del Paese.

Il presidente della Camera aveva iniziato il suo discorso tracciando un ampio quadro della politica estera e interna. Per quanto riguarda la politica estera ha esternato la sua preoccupazione per il fatto che esistono dei partiti che speculano sulle attuali difficoltà internazionali del nostro Paese e hanno una certa presa sui giovani. In materia di politica interna Gronchi ha deplorato poi che venga diffuso nel Paese un allarme eccessivo nei confronti dei comunisti. Dopo avere fatto un ampio esame dei problemi economici e sociali ed avere chiesto una più attiva politica in favore delle classi lavoratrici, Gronchi ha chiesto appunto la convocazione del congresso nazionale per il principio dell'autunno.

Così continuano i lavori senza che ancora sia lecito e possibile far previsioni sulla soluzione del problema della segreteria. Ma i candidati per il momento sono sempre Gonella e Tupini, salvo un reincarico a Taviani.

v. g.

CRONACA CITTADINA

Gli scopi che si propone l'associazione culturale statunitense

L'ambasciatore americano inaugura la nuova sede dell'U.S.I.S.

Il simpatico ricordo che James Clement Dunn serba della nostra città - Elogio della Mostra scambi Occidente - Collaborazione sempre più stretta fra Italia e Stati Uniti

James Clement Dunn, ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, ha inaugurato ieri mattina la sede torinese dell'«U. S. Information Service» in piazza San Carlo.

Era già stato a Torino un anno e mezzo fa, portandone con sé un simpatico ricordo. E lo ha detto pronunciando il suo breve discorso d'occasione alla presenza di numerosissimi invitati. «Torno volentieri in questa vostra città, e sono particolarmente lieto di inaugurare con voi questo ufficio, una parte del quale troverà posto presso la Biblioteca civica grazie alla cortesia delle autorità cittadine».

Il salone dell'U.S.I.S. si era andato lentamente affollando: erano giunte le maggiori autorità cittadine (fra gli altri, il prefetto dott. Carcaterra, il presidente dell'amministrazione provinciale, e l'avv. Signorini in rappresentanza del sindaco), i consoli di tutte le nazioni rappresentate nella nostra città, e le personalità più notevoli dell'economia e della cultura torinesi, il Rettore magnifico dell'Università, il prof. Valletta, delegati dell'Unione Industriale e della Camera di Commercio, dell'A.M.F.I.A.A. di Torino-Esposizioni, dell'Unione Commercianti, i direttori dei giornali cittadini e moltissimi altri. L'ospite era accompagnato dalla signora e da alcuni funzionari dell'ambasciata.

«L'U.S.I.S. è un'associazione culturale nata per far conoscere nel mondo — come ha detto l'ambasciatore Dunn — l'America e gli americani, a tutti coloro che desiderino comprendere chi siamo e come abbiamo raggiunto il nostro attuale stato di progresso». Vorrebbe contribuire a sfatare alcuni pregiudizi, che sono in definitiva quelli che impediscono una più profonda comprensione reciproca. E l'ambasciatore ha trovato frasi argute nel rilevare questi pregiudizi: «Si dice che gli americani si interessano soltanto al modo di far denaro, di produrre macchine perfezionate e di escogitare sistemi che rendano più semplice il loro lavoro quotidiano». E' vero, ha aggiunto, che gli americani si interessano agli aspetti pratici delle cose, ma non si limitano ad essi. «Il popolo americano non va solo al cinema e alle partite di baseball». L'U.S.I.S. intende dimostrarlo, attraverso una accurata documentazione culturale, che va dalla biblioteca ai documentari, dalla musica alle conferenze. Attraverso questa attività informativa, l'America vuol far conoscere quello che è il suo più alto orgoglio: la coscienza sociale e morale, quale si estrinseca — sono ancora parole dell'ambasciatore Dunn — nel modo con cui i suoi cittadini considerano i problemi della libertà e della dignità dell'uomo, i diritti dell'individuo e la ricerca della pace in collaborazione con gli altri popoli.

Applausi calorosi hanno accolto il discorso di inaugurazione, e poco dopo si sarebbero rinnovati al termine del banchetto offerto all'ambasciatore, nella sala delle feste dell'albergo Piemonte, dall'«American Chamber of Commerce for Italy», di cui l'eccellenza Dunn è presidente onorario. Al levare delle mense, il presidente del comitato torinese dottor Salomon ha ricordato la lunga tradizione di scambi commerciali esistente fra l'Italia e gli Stati Uniti ed ha auspicato che i contatti divengano sempre più stretti e proficui. Il presidente della Camera di Commercio, Cesare Minola, ha osservato che l'esigenza fondamentale dell'economia italiana è la diminuzione dei costi: se questo problema non verrà risolto, difficili saranno le nostre esportazioni, soprattutto verso gli S. U., e difficile quindi la nostra situazione dopo la scadenza dell'E.R.P. «Noi guardiamo con molta preoccupazione al 1952» ha concluso il commendatore Minola. Dopo di lui, a nome dell'industria torinese e in particolare della Fiat, l'ing. Dorossi porgeva il benvenuto all'ambasciatore Dunn e riconfermava i sentimenti di riconoscenza che animano il popolo italiano verso la nazione amica. «Grazie soprattutto per l'aiuto che ci avete dato senza farcelo pesare».

Rispondendo ai brindisi, l'ambasciatore ha pronunciato una notevole allocuzione, durante la quale ricordava che è vivo desiderio del proprio Paese che le varie nazioni d'Europa collaborino sempre più strettamente fra di loro per giungere ad una reale integrazione economica di portata continentale. In questa direzione marciano, fra le prime, Italia e Francia, che hanno dato una prova di buona volontà con gli accordi per il perfezionamento dell'unione doganale. «Torino — ha detto testualmente — sarà pronta ad assumere un ruolo importante nelle relazioni commerciali che ne risulteranno. E' significativo il fatto che la prima Mostra scambi di Occidente fu inaugurata a soli dodici mesi di distanza dalla firma, avvenuta qui a Torino, del primo accordo fra Italia e Francia».

Se questa via sarà seguita, non vi dovrebbe esser motivo di preoccupazione per la scadenza dell'E.R.P. Del resto, gli Stati Uniti non cesseranno, allora, di recare il loro aiuto all'Europa. «Io credo fermamente — ha concluso l'ambasciatore Dunn — che mentre i programmi del governo degli S. U. finanziati con entrate fiscali vanno gradatamente esaurendosi, il popolo americano contribuirà mediante investimenti privati, l'opera iniziata dall'E.R.P., purchè le nazioni interessate vogliano creare le condizioni essenziali per incoraggiare una maggiore libertà di commerci e l'espansione degli affari».

Alle 19 l'ambasciatore, la signora e il seguito sono partiti in macchina alla volta di Milano. Parteciperanno all'«American Day» che ha luogo oggi alla Fiera.

L'ambasciatore James C. Dunn durante il ricevimento nella nuova sede dell'U.S.I.S. di piazza San Carlo

La Giunta provinciale non approva il canone d'affitto delle case popolari

La Giunta Provinciale Amministrativa ha rinviato al Sindaco perchè «sia compiutamente riesaminata ed elaborata» la deliberazione del Consiglio Comunale del 6 febbraio scorso relativa alle nuove case municipali costruite in base al mutuo di due miliardi di lire e alla determinazione del canone di affitto medio per alloggi da assegnarsi.

In quella seduta, dopo animata discussione, fu approvato, a maggioranza, il canone di affitto medio sulla base di 1100 lire mensili al vano. La Giunta aveva premesso, nel proporre tale deliberazione, che tale quota veniva anche stabilita prescindendo dall'effettivo computo di tutti gli elementi di costo derivanti dall'operazione finanziaria di mutuo.

Contro codesta impostazione non ritenuta conforme alle precedenti deliberazioni che avevano fatto capo all'accensione del mutuo di due miliardi, ed ai principi fondamentali della tecnica amministrativa, erano insorti alcuni consiglieri della minoranza. Essi rilevarono che la popolazione torinese non doveva sopportare l'onere di circa sessanta milioni annui, gravanti al passivo del bilancio.

Occorre, infatti, tener presente che sui due miliardi nominali presi a mutuo dalla Cassa di Risparmio, ben 251 milioni risultarono assorbiti dalle operazioni connesse al bilancio del mutuo, che il denaro effettivamente incassato è venuto a costare al Comune, circa il 7,70%, che nel periodo di un ventennio, previsto per il rimborso del capitale, la Città dovrà versare all'Istituto mutuante oltre un miliardo e 400 milioni per soli interessi.

Affermava, fra l'altro, il consigliere avv. Cravero, in quella seduta, che i calcoli eseguiti dalla Giunta Municipale avevano fatto riferimento alla somma ricavata dal mutuo, anzichè all'ammontare del debito effettivo, che i canoni si sarebbero dovuti determinare in rapporto al tipo ed all'ubicazione delle diverse costruzioni. Dichiarava inoltre che si sarebbe dovuto accertare, a prescindere da qualsiasi criterio di opportunità sociale, il reale ammontare dell'affitto salva l'adozione di particolari agevolazioni nei riguardi delle famiglie bisognose, mediante erogazioni periodiche, da elargirsi a cura di quegli Enti che provvedono con fondi statali e non a traverso una forma imposta di contribuzione, da parte dei soli cittadini torinesi.

Ma nonostante le critiche mosse, il Consiglio approvò la deliberazione nel testo proposto dalla Giunta.

Come abbiamo detto la Giunta Provinciale Amministrativa, ha rinviato tale deliberazione dandosi carico delle argomentazioni suesposte.

Ed a tale conclusione l'Autorità tutoria è pervenuta dopo avere considerato che «in linea generale, non appare opportuno e conveniente alla Civica Amministrazione dover prescindere da un costo economico della operazione stessa, perchè incombe all'amministrazione il preciso dovere di realizzare, in tutti i settori e con tutti i mezzi le più favorevoli entrate, al fine di pervenire al tanto necessario assetto del proprio bilancio civico».

La decisione della Giunta Provinciale tende cioè a riportare la deliberazione comunale sulle basi di precisione amministrativa, stabilendo un criterio differenziatore fra il canone applicabile alle costruzioni della zona centrale e le altre sorte in zona periferica dove l'Amministrazione non ha, preventivamente, provveduto ad assicurare quel complesso di servizi pubblici che si armonizzano con le esigenze della popolazione di una grande città.

La storica casa dei "carbonari" è stata squarciata dal fulmine

La linea tramviaria che passa da via Vanchiglia è stata provvisoriamente deviata

Un fulmine ha spaccato una casa. Ed ha scelto con gusto: non una casa qualsiasi, come ce ne sono a migliaia in Torino, ma una casa illustre, storica, piena d'antiche e gloriose memorie.

Si tratta precisamente dello stabile che è in corso San Maurizio angolo via Vanchiglia: quello strano edificio a triangolo che sorge come un torrione e che per due lati è toccato appunto da corso San Maurizio e da via Vanchiglia e nel terzo lato da via Verdi. Casa veneranda. Negli epici anni del Risorgimento aveva qui la sua sede, al pianterreno, il «Caffè del Progresso» ove si radunavano i «carbonari» per tenere infiammate riunioni e tramare per la libertà e l'unità d'Italia. Veramente i «carbonari» non si soffermavano nelle salette normali del caffè, ma attraverso una botola (che poteva venir rapidamente e sicuramente occultata) scendevano in un sotterraneo.

I «carbonari» erano previdenti: infatti il sotterraneo aveva una uscita di sicurezza che immetteva in un corridoio: questo corridoio usciva fuori città, in campagna (non c'era molto da percorrere, del resto, poichè, allora corso San Maurizio era al limite della città). Celebri figure passarono per le sale del «Caffè del Progresso»: citiamo, fra tanti altri, Cavour.

Poi il «Caffè del progresso» era scomparso e la casa trasformata in una comune casa d'abitazione: via via era quasi andata in rovina, era divenuta cadente. Anni or sono v'era chi la rilevava e, mediante ingenti spese, la rialzava, la rinnovava, adibendola a clinica di maternità. Venuta la guerra, le era toccata una ben triste sorte: in una notte d'inferno, una bomba aveva colpito la parte che dà sul corso San Maurizio, demolendola completamente.

Per un vero miracolo, le ricoverate, nel rifugio, potevano salvarsi. Comunque lo stabile era stato reso inabitabile. E per lungo tempo rimaneva così sventrato e abbandonato. In seguito venivano eseguiti dei lavori di ricostruzione: e il lato sinistrato era rimesso a posto alla meglio. Tuttavia la casa non veniva più abitata, non offrendo sufficienti garanzie di sicurezza. Un mese fa gli ingegneri del municipio, temendo della solidità dei muri, provvedevano ad inserire nei muri stessi delle «spie».

E veniamo al «fattaccio», all'operato del fulmine: domenica pomeriggio si rovesciava sulla città una violenta burrasca, con scrosci rabbiosi di pioggia: tuoni fragorosi e fulmini. Una vecchietta che abita in una soffitta di corso San Maurizio, proprio dinanzi alla «casa a triangolo» se ne stava, da dietro ai vetri, a contemplare la furia del temporale: ad un tratto un colpo terribile, un lampo accecante: un fulmine era caduto sulla casa di faccia.

Ieri, verso le 17, la vecchietta stava per imboccare via Vanchiglia, quando si ricordava del fulmine: e, trovandosi proprio accanto allo stabile colpito, alzava gli occhi: un pezzo del cornicione e del tubo della grondaia erano saltati: ma questo non era l'importante, importante era un'altra cosa, una cosa spaventevole che la vecchietta vedeva capitare sotto il suo sguardo: sul lato dello stabile verso via Vanchiglia e corso San Maurizio si stavano aprendo delle fessure, delle grosse fessure.... Gridava, dava l'allarme, accorreva gente, si telefonava, i vigili urbani provvedevano a bloccare la circolazione lungo lo stabile: il tram n. 3 veniva dirottato da piazza Vittorio per la Gran Madre, corso Casale e corso Gabetti. Gli ingegneri del Comune hanno compiuto un sopraluogo: e hanno discusso se lo stabile dovrà essere puntellato, rinforzato o senz'altro demolito.

Tre persone rinviate alle Assise dopo l'assoluzione di Tieghi

Ieri a mezzogiorno è stata depositata in Cancelleria la sentenza Tieghi, relatore lo stesso presidente della Sezione Istruttoria dott. Alvazzi Delfrate. Si tratta d'un fascicolo di una settantina di pagine dattiloscritte in cui minutamente sono esaminate le indagini della complicata istruttoria contro due gruppi di partigiani per l'uccisione di una famiglia composta di due ragazze, della loro madre e d'un vecchio parente. Dalla sentenza risulta che il gruppo composto del calciatore Tieghi, di Casolaro, Rosso e Giaretti, non consumò il delitto e quindi la Sezione Istruttoria ha assolto tutti quattro dall'accusa d'omicidio con formula ampia.

La sentenza chiarisce come Tieghi e compagni vennero incolpati. Fu il partigiano Santhià, capo di S. M. della 182ª Brigata, emigrato poi in Francia e per bancarotta fraudolenta condannato a cinque anni di reclusione, a dichiarare di avere visto coi propri occhi Tieghi e compagni la notte della uccisione delle tre donne e del vecchio, partire dall'Ospedale Psichiatrico di Vercelli dove si nascondeva il comando partigiano.

Più tardi arrestato e tradotto in carcere per espiazione della pena di 5 anni, fu interrogato dallo stesso presidente Alvazzi Delfrate al quale dichiarò che forse aveva equivocato sulla data della spedizione. «Non sono sicuro — disse — che la notte in cui vidi uscire Tieghi e compagni fosse quella del delitto. Debbo rettificare non per paura delle rappresaglie dei comunisti, ma nel timore di non avere detto la verità».

Di fronte — scrive la sentenza — al Santhià ambiguo e tortuoso e alle dichiarazioni del secondo gruppo di imputati che parteciparono all'episodio, la S. I. ha concluso per l'assoluzione del Tieghi e compagni che vennero assistiti dagli avvocati Colla, Delgrosso, Guidi e Pretti di Vercelli. Del fosco episodio, secondo le dichiarazioni degli imputati Anino Renato, Walter Gallino e Borsetto Mario va data colpa esclusivamente al partigiano Starda Felice, detto Bugia, pregiudicato, il quale si sarebbe vendicato dei quattro disgraziati perchè il vecchio lo aveva denunciato per furto. Bugia, giudicato immediatamente da un tribunale partigiano, venne condannato alla fucilazione e così finì la sua subdola esistenza. Però l'istruttoria nel muro contro il quale vennero addossati i quattro giustiziandi rilevò tracce di proiettili di armi diverse sicchè la sentenza propende a ritenere che anche l'Anino, il Walter e Borsetto abbiano partecipato all'esecuzione epperciò li ha rinviati all'Assise.

Sfociava a diverbio con un suo compagno di locanda: Raffaele Agostino, siciliano, di 38 anni, il quale, non ostante avesse una regolare occupazione voleva a sua volta approfittare della distribuzione gratuita di minestra riservata ai poveri.

Tra i due corsero parole grosse, finchè il Serace allungava un ceffone al rivale; questi, reagendo con furore, balzava addosso al Serace e lo stringeva alla gola: quindi con due terribili morsi gli addentava prima il naso e poi un'orecchio, staccandogliela per metà.

Quando riusciva a svincolarsi dalla stretta, il malcapitato calabrese si precipitava, grondando sangue, all'ospedale Mauriziano per le cure del caso; nel frattempo l'Agostino, resosi conto d'aver commesso un fallo alquanto grave, si allontanava portando con sè i pochi indumenti e gli oggetti personali dei quali è possessore.

Con un terribile morso gli stacca un'orecchia

Rocco Serace di 38 anni, da Catanzaro, è stato vittima d'un singolare incidente del quale, purtroppo, serberà un ricordo indelebile. Egli è un povero diavolo senza lavoro che vive in una locanda di via Belfiore 80 e spesso è costretto a recarsi alla caserma della polizia ferroviaria per sfamarsi con la minestra che viene gratuitamente distribuita.

L'altra sera verso le ore 20 ve-

Saccheggi violenze e omicidi di un ufficiale tedesco

Si è iniziato al Tribunale militare il processo contro un altro triste tipo di ufficiale tedesco, il sottotenente Franz Cori, di 35 anni, residente a Saarbrücken, responsabile di una serie di violenze e saccheggi nella zona di Ulzio-Bardonecchia dal luglio all'agosto del 1944.

Costui allora era ancora caporale. E' in seguito ai suoi atti di... valore che fu promosso sottotenente. Al comando d'una pattuglia s'era recato a fare un sopraluogo in montagna per stabilire dove i partigiani trovavano aiuti. Venuto a parole con il montanaro Luigi Gross, lo uccideva cinicamente con due colpi di pistola alla nuca.

Le imputazioni che si muovono all'imputato sono di avere violato le convenzioni internazionali infierendo su cittadini che non appartenevano alle forze della Resistenza. Deve inoltre rispondere, oltre che dell'assassinio del Gross, di concorso in omicidio dei partigiani C. Riccardo Ghiotti e Luigi Borrano e inoltre di violenze, saccheggio e incendio dei paesi attraversati dalla sua pattuglia. Il Cori, che all'atto dei suoi delitti vestiva in borghese, naturalmente, si discolpa affermando che obbedì agli ordini dei suoi superiori. La solita tesi! Lo difendono gli avv.ti Mario Dal Fiume, Avenati e l'avvocato tedesco Schwing.

Si avvelena con il sonnifero e muore all'ospedale

Verso le ore 11,30 di ieri la portinaia di via P. Palatino 17 dopo aver invano bussato alla porta dell'operaio Agostino Bizzolato di 40 anni, che risultava bloccata dall'interno, chiedeva lo intervento dei vigili del fuoco.

Questi ultimi accorsi sul posto, riuscivano con una scala a penetrare nell'alloggio del Bizzolato attraverso una finestra; l'operaio veniva trovato sul letto ormai privo di conoscenza. Il disgraziato, che aveva ingerito a scopo suicida due tubetti di sonnifero, è stato trasportato al vecchio S. Giovanni, dove, non ostante le cure di quei sanitari, decedeva verso le 19.

Un pompiere ferito durante un'esercitazione

Una dolorosa disgrazia è accaduta ieri alle 17,30 alla caserma dei vigili del fuoco in corso Regina Margherita. I pompieri stavano eseguendo alcune difficili esercitazioni su di un «castello» di sei piani. Uno di essi, Domenico Bobbio di 46 anni, doveva essere calato dall'alto del «castello» con una corda; all'altezza del terzo piano la corda, purtroppo, si spezzava e l'infelice precipitava al suolo cagionandosi distorsioni e ferite per cui alle Molinette è stato giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Le linee 9 e 14 tornano per via XX Settembre

La Direzione delle tramvie comunica che da oggi le linee 9 e 14, le quali avevano dovuto essere dirottate per la demolizione della scuola Torquato Tasso, riprendono il loro normale percorso, transitando ancora per il tratto di via XX Settembre, tra via Pietro Micca e corso Regina.

«Impressioni sull'industria meccanica negli Stati Uniti» è il tema della conferenza che il dott. ing. Giuseppe Prever terrà stasera alle 21,15 in via del Mille 22, sede dell'Unione Cattolica Italiana tecnici e laureati.

Felice Casorati parlerà domani sera alle 21,30 presso il Circolo di Studi Psicoanalitici (Palazzo Carignano) sul tema: «L'artista, uomo normale».

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 11,55: Ritmi e canzoni - 13,20: Orchestra - 13,55: Arie - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra - 18,50: Canzoni - 19,10: Valzer - 20,33: Rosso di sera... - 20,40: Pagine scelte da «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini - 22: Lettere da casa altrui - 22,15: Orchestra - 22,45: Dieci minuti con Josephine Baker - 22,55: Chitarre. **Rete Rossa** — Ore 13,20: Musica operistica - 14: Orchestra - 14,15: Dischi - 14,35: Cinema - 17: Pomeriggio musicale - 18: Quartetto - 18,35: Musica per banda - 19: Novella sceneggiata («In famiglia», di Guy de Maupassant) - 19,35: La voce dei lavoratori - 19,50: Orchestra - 21,5: «Prego, maestro» (Carlo Innocenzi) - 21,30: Duo pianistico - 21,45: Scrittori al microfono: Francesco Flora - 21,57: Musiche di G. S. Bach - 22,25: «Incidente» radiodramma di Mario Pelosi.

BORSE

In apertura il mercato, gravato da un senso di incertezza e male impressionato dalla continua diffusione di interpretazioni contrastanti delle dichiarazioni ufficiali e dell'ondata pessimista degli organi dirigenti in materia finanziaria e borsistica, ha avuto qualche indizio di pesantezza. Limitate le trattazioni a poche voci primarie — Fiat, Viscosa e Bastogi —, la quota è apparsa cedente. Esaurita la fase iniziale, il mercato è apparso permeato di un accertamento più sciolto, che non ha stentato ad inquadrare il corso azionario in un solido fondo di equilibrio, mettendo in luce una situazione tecnica buona nonostante l'imminenza dei riporti. Nelle battute terminali della seduta la quota è stata ravvivata da un intervento più vivace del denaro, che ha operato una discreta correzione di prezzi, ridestando un clima di lieve ottimismo. Listino completo su basi buone, anche se ha dovuto ridefinire un arrotondamento di qualche grado dalla chiusura di venerdì. Eccezionali parecchi settori; cedenti le Nebiolo. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa portato a lieve distensione. Le azioni Rumianca sono state trattate ex-dividendo (L. 2,50 per azione) ed ex-assegnazione gratuita (cinque azioni nuove per ogni cento vecchie). Diritto all'assegnazione a dividendo, congiobati nella cedola 1 e formanti un unico diritto inscindibile, sono stati quotati in chiusura 4,275.

	16	17		16	17
Ren.02	72 —	72 —	Alema	419 —	410 —
Red.3½	74 80	74 80	[illegible]	3615	3610
» L. a.	74 50	74 50	[illegible]	2160	2150
Red.5½	75 75	75 75	Marelli	380 —	385 —
» L. a.	75 60	75 60	Fiat	405 —	400 —
Ric.5%	97 90	97 85	[illegible]	590 —	586 —
» L. a.	98 —	98 —	[illegible]	210 —	196 —
Red.5%	93 25	93 40	[illegible]	138 —	136 —
» L. a.	93 50	93 50	Mont.	1300	1295
Ric.3½	71 775	71 62½	[illegible]	506 —	506 —
» ex-gr	71 —	70 80	[illegible]	190 —	190 —
» L. a.	71 70	71 90	Ansaldo	100 —	100 —
» ex-gr	70 80	71 —	Viscosa	2815	2700
Ric.5%	95 95	95 75	[illegible]	1900	1900
» L. a.	96 10	94 05	[illegible]	1510	1500
BT50-4	100 10	100 10	[illegible]	558 —	553 —
» 51-4	100 75	100 75	[illegible]	326 —	325 —
» 51 4.	98 00	98 90	[illegible]	52 50	47 50
Fer.5%	72 —	72 —	M.gen.	1810	1700
Ire 4½	95 —	95 —	[illegible]	955 —	950 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	375 —	350 —
Int.4½	141 —	141 —	[illegible]	138 —	135 50
Tor.4%	86 25	86 25	Cart. B.	1550	1535
» 5%	86 —	86 —	Burgo	3250	3215
» 5%	86 —	86 —	[illegible]	3300	3300
S.Paolo	91 —	91 —	[illegible]	742 —	730 —
» 4%	91 50	91 25	R.A.I.	5500	4500
» 3,5%	80 50	80 50	[illegible]	81 —	80 50
Mon.5%	81 75	82 —	[illegible]	4745	4745
» 7%	98 —	98 —	[illegible]	[illegible]	990 —
» 7%	98 50	98 75	[illegible]	[illegible]	976 —
Pie.5%	98 —	98 —	[illegible]	22 —	22 —
» 6%	92 80	92 —	[illegible]	377 —	380 —
Fer.3%	84 —	84 —	[illegible]	235 —	235 —
» 6%	93 25	93 25	[illegible]	447 —	447 —
[illegible]	105 —	104 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mage.	96 —	96 —	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	99 50	99 50	Pirelli	865 —	860 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	86 —	86 —
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	701 —	[illegible]
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	98 50	99 75	[illegible]	3200	3200
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	10.400	10.430
A. Cen.	3465	3410	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Toro	3690	3910	[illegible]	313 —	311 —
[illegible]	2690	2620	[illegible]	2325	2300
[illegible]	2375	2356	[illegible]	905 —	900 —
Tor. M.	105 —	105 —	Acq. P.	3600	3570
Italgas	25 5/8	25 50	[illegible]	24 —	24 —
Sip	1050	1046	[illegible]	4240	4290
Terni	240 —	240 —	[illegible]	4600	4600
P.O.S.	417 —	410 —	[illegible]	4450	4450

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,83; Svizzera 145,28.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 7300-7800; marengo 5000-6000; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 638-641; franco svizzero 149,50-150,75; franco francese 179-181; oro fino 636-640; argento 14-14,50.

SPETTACOLI

Al Teatro Nuovo, Victoria Los Angeles e l'orchestra della R.A.I. eseguiranno la sera di sabato prossimo, 22 aprile, un concerto sotto la direzione di Alberto Erede. La Los Angeles, cantante spagnola, che da qualche anno gode di alta fama internazionale per le sue interpretazioni sceniche e di musica da camera e che ai primi di maggio deve eseguire alla Scala «L'Arianna a Nasso» di Strauss, canterà, in questo unico concerto nella nostra città, arie classiche e spagnole. Le prenotazioni si accettano al Salone de «La Stampa» a partire da giovedì 20 corrente.

Teatro Carignano — Compagnia Umberto Melnati, con Germana Paolieri, Christy Cleyn, Corrado Annicelli, Loris Gizzi, domani sera alle 21, prima recita con: «L'arcipelago Lenoir» di Armand Salacrou; giovedì, ore 21: «15 anni di felicità» 3 atti di Germaine Lefranc (novità).

Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Vittoria, Nazionale, Olimpia, Bernini, Astra, Corallo, Manzoni, Aurora, Hollywood, Mignon, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

TEATRI E RITROVI

Galleria Pogliotta via Mazzini 9: Mostra personale pittore Vaccari.

Club La Florida p. Solferino tel. 42.622: 17 matinée; 21-1 Allegritti e i suoi solisti, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 682-470 Gelto 3: 21-1, due Orch. Ortuso Balocco, cant. Martorana, Lotti, Cortese. **Taverna Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze attraz. 21.30-3 Orch. Papà Latini e Piero Pavesio. **Castellino**: 17 e 21 Orch. G. Orsatti, c. Nella Colombo, Marengo. **Gay** Tutti giorni escl. lunedì 17-21 Orch. Angelini, organo Hammond. **Principe** 76-961: Marcello Zeme e i suoi solisti, c. Mariola-Torresani. **Plateau Dansant Lutrario**: 21-24 Orch. Mc Francini, c. S. Accardo. **El Trocadero Club**: ore 17 e 21. **Augustus Danze**: ore 17 e 21. **Piscina Coperta Stadio**: ore 14-21. **Sala Gandini**: ore 16 e 21. **La Serenella**: 21 Orch. Caminante. **Ideal Danze**: 21. Depositario arte varia Orchestra Bal Marchetti.

ACCADEMIA DANZE GAY

Esercitazioni di danze moderne tutti i giorni ore 17 e 21 (con la Orch. Angelini, Nilla Pizzi, Mo Mazzetti all'Organo Hammond).

EL TROCADERO CLUB

Via Giolitti 1 - telefono 253.771 Signorile ritrovo danzante ore 17 e 21-1. Orchestra Marinetti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rivederti ancora» con Margaret Lockwood, F. Dupois. **Ariston**: «Una campana per Adano» Gene Tierney, John Hodiak. Ultimo spettac. 21,45. Cineforum presieduto da P. Morlion. **Astor**: «Pinky la negra bianca» con Jeanne Crain. **Corso**: «La bellezza del diavolo» Michel Simon, Gerard Philipe. **Doria**: «Venere e il professore» techn. Danny Kaye, Virg. Mayo. **Lux**: «La maschera dei Borgia» Paulette Goddard, John Lund. **Metro-Cristallo**: Nino Taranto, A. Arnova in «La sinfonia di castità». Mattin. ore 10,30 a L. 135. **Reposi**: «Al diavolo la celebrità» Mischa Auer, Carlo Campanini, M. Cerdan, F. Tagliavini. Orario: 14,15, 16,15, 18,15, 20,15, 22,15. **Torino**: «La grande conquista» tech. L. Day, Wayne. Pl. 130 a. 10 **Vittoria**: «Gung Ho!» Robert Mitchum, R. Scott, R. Cameron.

Alexandra: «Margie» technicolor Jeanne Crain, G. Langan, L. Bary. **Alpi**: Avvent. Don Giovanni. Tech. **Augustus**: «Margie» Jeanne Crain technicolor. Prezzi L. 130-170. **Capitol**: «Il disonesto» George Sanders e Angela Lansbury. **Faro**: «Il disonesto» G. Sanders. **Hollywood**: «Notte agitata» Dennis O'Keefe, Marie Mc Donald. **Ideal**: «I pirati di Monterey» technic. Maria Montez. Comp. Riviste Pistoni-Rizzo e grandi attrazioni ore 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Fiori nella polvere» techn. Greer Garson, W. Pidgeon. **Nazionale**: «Contrabbando a Shanghai» con George Raft, J. Havoc. **Principe**: «Chi dice donna» Rosalind Russell, Don Ameche. U. 22. **Statuto**: Fiori nella polvere. Tech.

Asti: «Ha da venì» Douglas a. 10. **Mignon**: «Gli indomabili». Riv. **Olimpia**: «Riso amaro» Mangano. **Po**: «Ragazze che sognano». L. 60. **P. Nuova**: «Arco di trionfo» Ingrid Bergman, Boyer, Laughton. A. 10. **Regina**: Bacio della pantera. Var. **Romano**: «Rivista di stelle» e Rivista Ferrero 16,15 e 21. **S. Pellico** 44-077: «Segreto Don Giovanni» G. Bechi, S. Pampanini.

Esperia: Amarti mia dannazione. **Imperiale**: «Fuga in Francia». V. **Italiano**: «Paisà» di Rossellini. **Vinzaglio**: Rosa di sangue Romanoff.

Efisso: Viale Flamingo. Crawford. **Frejus**: «Madame sans Gêne». **S. Paolo**: «I cari parenti» Lund.

Belgio: «Isola del diavolo». **Corallo**: Segreto Mary Harrison. **Eridano**: «Molto onorevole Mr. Pulham» Hedy Lamarr, Rob. Young. **Gropo**: «Angoscia nella notte». **Radium**: «Peccatrici io'?» V. 2? **V. Veneto**: «Giubbe rosse» techn. Gary Cooper, P. Goddard. Ap. 14.

Astra: «Isola Misteriosa». **Bernini**: «Pallottola per Roy». **Excelsior**: «Morte vien Scotland Yard» part. calcio Italia-Austria. **Odeon**: «Nick Carter». **Star**: «Le due madonne» Eva Neva.

Adua «Ultima sfida». Varietà. **Grazia**: «Delitto senza peccato». **Fortino**: «Olimpiadi di Londra» col. e Riv. R. D'Alberti-L. Valli. **Nord**: Isola del sogno. Campanini. **Oriente Barca**: Fuori dalla nebbia. **Palermo**: «Siamo fatti così». **R. Parco**: «Atterraggio forzato». **Sociale**: Giubbe rosse. Cooper tech.

Colosseo: «Allegri imbroglioni». Crik-Orch. Incontro Italia-Austria. **Italia**: «Castello sull'Hudson» e Comp. Riv. Vangi-Aliberti ore 21. **Piemonte**: «Giudicatemi» R. Lupi. **Spezia**: «I due sergenti».

Alba via Stradella 247: «Wapakoneta» Myrna Loy, Douglas e partita calcio Italia-Austria. **Apollo**: Prigioniera isola squali. **Diana**: «Diavolo con le ali». **Dora**: «I pagliacci» Tito Gobbi. **Edera**: «Le 4 mogli» F. Giachetti. **Lucento**: «Principe Azim» techn. **Roma**: «La luna è tramontata».

CINECLOTTA

Inizia Giovedì 20 alle 21 un corso cinematografico d'inglese (perfezionamento); L. 1600 per 12 proiezioni-lezioni. Via Consolata 5, t. 553.???

TEATRO ALFIERI
DOMANI, ORE 21
la «Spettacoli Erredi» presenta
Carosello Napoletano
(NEAPOLITAN CAROUSEL)
di Ettore Giannini
Prenot. Via Roma 280, t. 53.165

CORSO
Trionfo il capolavoro italo francese di René Clair
La bellezza del diavolo
L'eterna leggenda di Faust modernamente interpretata da
M. SIMON - G. PHILIPE

DORIA
Continuano con il più GRANDE SUCCESSO le repliche del Technicolor
Venere e il professore
con DANNY KAYE VIRGINIA MAYO

IDEAL
SUCCESSO
della Compagnia di Riviste
F. PISTONI-M. RIZZO
con le eccezionali attrazioni
AVA' ONG e GORMONG
Film: I Pirati di Monterey

ECHI DI CRONACA

MOBILI IN 20 RATE PREGIATI E COMUNI: camere da letto rustiche e massicce da 90.000, cucine, sale, tinelli, salotti, inoltre lettini e carrozzine per bambini assortimento completo a: *Magazzini O.R.A.P., via Garibaldi 9* (cortile). Il negozio degli operai e degli impiegati.

CUCINE ECONOMICHE, FORNELLI A GAS ED ELETTRICI di alto rendimento con lungo pagamento rateale presso i *Magazzini O.R.A.P., via Garibaldi 9* (cortile).

RADIO, MACCHINE DA CUCIRE, BICICLETTE, CUCINE economiche fornelli a gas e mobili in tutti gli stili con la facilitazione del pagamento fino a 20 rate ai *Magazzini O.R.A.P., via Garibaldi 9* (cortile). Il negozio degli operai e degli impiegati.

MOBILI FINO A 20 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 90.000, Rustiche da L. 98.000, Chippendal, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Saber pino, in via Barbaroux 11*.

NIZZA - MONTECARLO - CANNES nei giorni 23, 24, 25 aprile in un torpullman. L'*Agenzia «Chiartou» Piazza Castello 95 - tel. 43.619* ripeterà la sua riuscitissima gita di Pasqua. Posti limitati. Ultimi giorni di prenotazioni.

COSTUMINI per la prima Comunione (rovercie grandiosamente assortiti in modelli e misure da *Marchesi, piazza Castello 51*. Abiti, soprabiti, impermeabili. Catalogo gratis. Un regalo ad ogni acquisto.

MOBILI arredamenti casa, amministrazione, facilitazioni pagamento. *Barberro - Via Belfiore 48 angolo* Via Valperga Caluso.

SOPRABITI VESTITI impermeabili per uomo e signora. Modelli assortiti. Confezioni accurate. Rateazioni. *Costa M. v. Massimi 30 int.*

OCCHIALI PER TUTTI previa visita dei vostri occhi eseguita da Dottore oculista *Morsello, via Santa Teresa 1*.

MOBILIFICIO LOMBARDO, letti ?1.500 (Grand Fogolà) e *Campana* ?? ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. impiegati, operai, Garanzia.

MACCHINE DA SCRIVERE, calcolatrici da L. 22.000 in più, tutte garantite. Noleggi, *Mago*, via Bellero 4, telef. 48.545.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima* + 18,8; *minima* + 2,4; *media* + 14,5. *Umidità* 40%. *Pressione* 730,6. *Venti deboli meridionali. Cielo da sereno a poco nuvoloso. Previsioni: Cielo in prevalenza sereno. Venti moderati 4º quadrante. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Fornaino Rogolo fu Giuseppe, a. 86, v. Cervo 10; Marchetti Fausta fu Giovanni, a. 74, v. Villa Regina 21; Ghiglia Guido Rosa fu Giuseppe, a. 87, v. Villa Regina 21; Cipollina Maddalena ved. Rigoo, a. 85, str. della Viola 168; Verona Isacco fu Lorenzo, a. 68, v. Candia 2; Girardi Carlotta ved. Cassiodo, a. 72, v. del Mille 9; Tronnero Caterina ved. Garigito, a. 66, c. Francia 272; Albarone Giovanni fu Pietro, a. 67, v. Giolitti 24; Gambini Giovanna fu Torquato, a. 47, c. Unione Sovietica 6; Giuditta Carmela fu Francesco, a. 80, v. M. Polo 7; Rizzo Pietro fu Ferdinando, a. 41, viale R. Thovez 9; Puccini Luigia ved. Aldeniola, a. 80, v. Acc. Albertina 10; Ciravegna Maddalena fu Giuseppe, a. 47, Molinette; Foria Carlo fu Carlo, a. 60, Ric. Municipale; Porzio Felice fu Giovanni, a. 90, Molinette; Grilando Carlo fu Lorenzo, a. 55, S. Giovanni; Lupieri Lucia ved. Rosso, a. 74, Cottolengo S. Paolo; Garcia Silvino fu Leonardo, a. 51, S. Giovanni; Cerioli Vittoria in Becceria, a. 46, Molinette; Bando Anna ved. Adriano, a. 71, Cottolengo; Vigo Carlo fu Teodoro, a. 63, c. Verona 12; Pisco Rosa fu Giovanni, a. 85, v. Cava 13; Rosavallo Giuseppe fu Giovanni, a. 71, c. Francia 150; Masini Felicita m. Cavelli, a. 69, v. Pollenzo 40; Garello Teresa ved. Vaglia, a. 73, v. S. Donato 59; Cadelli Giuseppina m. Domani, a. 86, v. S. Ottavio 55; Cordero Febrina fu Lorenzo, a. 55, S. Luigi; Sandri Silvia m. Carolia, a. 45, Molinette; Cibrario Clara m. Tommaso, a. 52, Molinette; Magliano Ernesto fu Giorgio, a. 82, Mauriziano; Gozzi Carla di Armido, a. 6, Mauriziano; Dal Vincenzo fu Giulio, a. 78, Maria Vittoria; Cavallaro Rosa m. Bertola, a. 26, Molinette; Nuardo Maria ved. Dasso, a. 72, Psichiatrico; Williams Maria m. Tortiglia, a. 58, Molinette.

Concorso Nazionale Vetrine Primavera 23 Aprile 31 Maggio
indetto dalla Rivista "Vetrina" e dalla Federazione Nazionale Dettaglianti Tessili
milioni di premi
"SAION" - "DE ANGELI FRUA"
"COTONIFICIO VALLE DI SUSA" "VETRINA"
Informazioni
RIVISTA VETRINA - Milano, Via Borgonuovo 14 - Tel. 63.27.52

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti della Società per Azioni

Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti SCHIAPPARELLI

sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria presso la Sede Sociale in Torino, via S. Anselmo n. 18, alle ore 11 di martedì 9 maggio 1950, col seguente ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1º) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.

2º) Bilancio al 31-12-1949 e delibere conseguenti.

Parte straordinaria:

1º) Proposta di aumento del Capitale Sociale da L. 45.000.000 a L. 67.500.000 con utilizzo di riserva.

2º) Modifica degli articoli 5 e 14 dello Statuto Sociale.

3º) Varie ed eventuali.

Avranno diritto di intervenire, anche per delega ad altro Socio, gli Azionisti che risulteranno iscritti nel libro dei Soci a tutto il 21 aprile 1949.

Il Consiglio di Amministrazione

Rasoi ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
DUCATI - PHILIPS - KOBLER
UNIO - REMINGTON - HARAB
SELCUT - SUNBEAM - SCHICK
Servizio assistenza ricambi originali
Caudano PIAZZA C. FELICE, 28 TORINO
«NON E' UN BAZAR»

Via C. ALBERTO, 26
AL MERCATO DELLE SCARPA
PREZZO del giorno
MOCASSINO Tubolare in Vitello per Uomo
L. 3500

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURE SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grosso
Via Lagrange 13 - Telefono ?
ore ?

Ariston
DOMANI
GARFIELD ELEANOR PARKER
C'E' SEMPRE UN DOMANI

AL VITTORIA
PROSSIMAMENTE
Per la prima volta si vedrà sullo schermo dove si costruisce la
BOMBA ATOMICA
IL CASO FUCHS
ha ispirato alla «Columbia» il recentissimo film:
LA GRANDE MINACCIA
interpretato da
LOUIS HAYWARD DENNIS O' KEEFE

Malgrado lo straordinario continuo successo la Direzione del Cinema Vittoria è costretta per impegni assunti col film: «LA GRANDE MINACCIA» a fissare le ULTIME REPLICHE di
«GUNG HO!»
«Il film del 100.000 spettatori»

Jennifer Jones
la mirabile interprete di
MADAME BOVARY

PROSSIMAMENTE all'
ASTOR
PER SOLI POCHI GIORNI
in edizione integrale originale francese
1º GRAN PREMIO INTERNAZIONALE «LEONE DI S. MARCO»
ARTISTI ASSOCIATI PRESENTANO UNA PRODUZIONE ALCINA
Manon
SERGE REGGIANI CECILE AUBRY MICHEL AUCLAIR GABRIELLE DORZIAT
REGIA: HENRI-GEORGES CLOUZOT
CONTINUANO LE REPLICHE di
"PINKY, la negra bianca"
«Il successo del giorno»

REPOSI
DOMANI
La «Union Film» si onora di presentare il film più spettacolare dell'anno:
L'AZIONE CONTINUA
PAT O' BRIEN ROBERT RYAN RUTH HUSSEY
Regia H. SCHUSTER
Una delicata storia d'amore nell'epopea dei Fucilieri di Marina del Pacifico

Ariston
ULTIMO GIORNO
UNA CAMPANA PER ADANO
IMPORTANTE
Per la prima volta in Torino questa sera, al termine dell'ultima rappresentazione sarà tenuto il
CINEFORUM
con libera discussione critica del pubblico sul film
Presiederà PADRE F. MORLION o. p.

INGRID BERGMAN
Il peccato di
LADY CONSIDINE
TECHNICOLOR

Museo dannunziano

Gabriele d'Annunzio ha lasciato un museo: il Vittoriale; ed è assai rivelatore. Altrettanto, se non di più, lo è il museo che dalle opere del poeta ha ricavato Bianca Tamassia Mazzarotto (*Le arti figurative nell'arte di Gabriele d'Annunzio*, Milano, Bocca): un museo di quattrocentottanta pezzi, chè tante sono le illustrazioni del grosso volume, di architetture, sculture, pitture, medaglie, arredi, ciascun pezzo etichettato con la relativa citazione, e ampiamente chiosato nel testo che è dotto, ponderato e curioso (l'autrice non ha risparmiato ricerche per identificare le allusioni meno precise), sebbene a lungo andare non possa non sprigionarsene quello stesso senso di afosa monotonia che è oramai l'impressione che ci lasciano le opere del poeta.

Arte egizia, micenea, greca classica, etrusca, ellenistica, romana, bizantina, romanica, gotica, rinascimentale; e sia pure che col Cinquecento ci si fermi, o quasi: ma ce n'è, si direbbe, di varietà per consentire un effetto di caleidoscopio. Ma tant'è; ci moviamo pei secoli e per le civiltà, e il poeta imbalsama tutto nel miele dorato del suo stile, sicchè le cose preziose vi risultan prigioniere come la mosca nell'ambra. Non vi palpitano dentro in un'aria di vivo contatto spirituale; sono ipnotizzate dal poeta che le trafigge e le immobilizza col pungiglione dorato del suo stile; o, per dirla colle parole del D'Annunzio stesso, egli «s'effigia su tutte le cose come sigillo imperiale».

Presiede una teoria estetica alla scelta del poeta? La Mazzarotto, che per compiere quest'amorosa raccolta dev'essere devota ammiratrice, ma tutt'altro che cieca e indiscriminatamente osannante, riconosce la confusione filosofica del D'Annunzio ogni volta che s'avventuri nel campo della teoria, ora seguace di Taine, ora di Ruskin e di Pater: «D'Annunzio, per quanto abbia avuto la velleità di tentarlo, non è mai riuscito nè ad aderire, nè a costruire un sistema teorico nell'ambito della critica d'arte...».

Vano cercare coerenza estetica nel giovane D'Annunzio critico d'arte del *Fanfulla*, del *Capitan Fracassa*, della *Cronaca bizantina*, della *Tribuna*; prende le idee dove le trova, scrive secondo che l'ispira l'ultima lettura, plagia i critici d'oltralpe: «Niente è rivissuto e vagliato filosoficamente, ma solo esteticamente idoleggiato con volubile simpatia, con aderenze entusiaste quanto caduche alla moda più consona a quell'atteggiamento estetizzante proprio in quegli anni all'autore del *Piacere* ed al suo ambiente».

Tale il D'Annunzio giovanile; ma alla volubilità teorica si contrappone poi in pratica e permarrà sempre, anche negli anni maturi, uno stesso metodo di appropriazione sensuale della materia dell'opera d'arte, sentito acutamente nella sua qualità epidermica, e del contenuto dell'opera, invariabilmente ridotto ai comuni denominatori dannunziani della forza e della volontà. D'Annunzio è miope e presbite a un tempo: si fissa, quasi strusciandovi su il naso, sulla materia, sulla bella materia, sulla grana del marmo (quello biondo del pulpito di Prato le labbra gli si vorrebbero accostare e suggerlo come miele), sull'impasto del colore; sente in sè la vocazione del plasticatore, del fonditore di medaglie (e scriverà sui bronzi alcune delle sue pagine più belle); e poi investe il tema dell'opera d'arte col suo alieno alone di sensualità, la pagina gli diventa sfocata sotto gli occhi, e anzichè leggere il legge nella propria mente le parole che attribuisce al testo.

Anche Walter Pater, nel cui ambito si muove la cultura artistica di D'Annunzio, aspergeva l'oggetto di quelle qualità immaginarie di cui aveva in sè la vena; anche in lui l'oggetto provvedeva non più d'uno stimolo (e talvolta lo stimolo non era autentico, ma fittizio) che metteva in moto il *carillon* della sua sensibilità. Potevano essere degli pseudo-Giorgioni i quadri su cui basava la sua interpretazione dello spirito del pittore: eppure nello spirito idillico della pittura giorgionesca il Pater ha saputo penetrare con sottigliezza incomparabile. Per quale miracoloso adattamento ciò è potuto avvenire? Lo stesso, purtroppo, non avviene in D'Annunzio. Che conosceva il saggio del Pater, eppure non ne vede la parte essenziale; conosceva anche ciò che Angelo Conti aveva scritto sul pittore, un po' derivando dal Pater, un po' aggiungendovi di suo certi cervellotici raccostamenti (il pittore avrebbe inconsapevolmente precorso, nella *Festa campestre* e nella *Tempesta*, le intuizioni del *Faust* goethiano!), e, forse per reazione, trae giù l'opera d'arte dalla sfera metafisica e vede in Giorgione «la sovrabbondanza dell'energia virile, della semenza feconda», e nella *Festa campestre* un preludio all'atto carnale: «Così fra poco, quando l'ebrezza dei suoni sarà giunta al sommo, i due giovani verseranno senza misura la calda vita loro ne' bei grembi ignudi, anelando morire».

Alla Sistina consacra più di milleduecento versi della *Laus Vitae*, sollecitando dai profeti e dalle sibille incitamenti all'azione, incarnazioni del verbo nietzschiano: «Sol degno E' che parli innanzi alla notte Chi sforzò il Mondo A esistere a magnificarlo. L'afferma nelle sue lotte E l'esalta sulla sua lira!»; e alla Delfica si rivolge in un linguaggio appreso dalla libidinosa *Dolores* dello Swinburne. Che è quanto dire che le interpretazioni di opere d'arte del D'Annunzio denunciano di solito un atteggiamento *engagé*, una complicità di appetiti pratici. Da vecchio scrive nel *Libro segreto*: «Rifiuto la meschinella Eva di Hans Memling, con quel pomo cereo e quella foglia trista che le copre "le parti pudende e vergognose", ella è certo di generazione pecorina, ma non la volto per trovarle la coda lanca fra le natiche fiamminghe, o Rubens!».

Che molte delle pagine ispirate al D'Annunzio da opere d'arte siano buona letteratura, è altro discorso: ma poco o nulla servono alla comprensione dell'opera d'arte stessa, se non talora pel gusto sensuale della materia di cui è costituita. E la riprova della scarsa sensibilità del critico si ha allorchè egli si accosta ad opere moderne. Se vasto è il campo in cui D'Annunzio spazia, altrettanto vasto è quello che egli ignora o non sente: dal Seicento in poi i suoi cenni si fan radi e fuggevoli, della grande pittura francese dell'Ottocento fa di riflesso qualche nome nelle cronache giovanili, ma è tutto. Ha vissuto a lungo in Francia, ma ignorò gli impressionisti, come del resto accadde alla maggior parte degli italiani — lo ha documentato Roberto Longhi. Gli scultori moderni sono per lui Gemito, Bistolfi, Origo, Trentacoste, i pittori i Preraffaelliti, Alma Tadema, Leighton, gli anemici preraffaelliti italiani, e poi Palizzi, Segantini, Michetti.

Per rispettabili che siano alcuni di questi nomi, ciò che ne scrive D'Annunzio rivela un'assoluta mancanza di senso di proporzione. Paragona i mediocri ritratti di re Umberto e della regina Margherita del Michetti al *Francesco I* del Tiziano, al *Giulio II* di Raffaello, all'*Almirante Pareja* del Velasquez (che nella *beffa di Buccari* chiama Jacopo Velasquez!), perfino a un ritratto di Holbein! Altrove certe teste del Michetti gli paion trattate «con una nobiltà e una profondità degna del Vinci», e paragona le sculture di tipi abruzzesi di Costantino Barbella a «capolavori del buon tempo greco».

A questo punto il nostro esame può fermarsi; chè, temo, proprio d'un esame ha l'aria, dell'esame d'un arcigno professoruccio moderno a un grande poeta del recente passato (che tante volte sembra più vetusto del passato remoto). Ma piano, un'ultima prova, aggiunge il professore, quella del *cadavre exquis*. Come in quel gioco di società i disegni tracciati da varie mani sul foglio via via ripiegato, così i vari capolavori ammirati dal D'Annunzio si saldano insieme, ciascuno sconfina dalla sua casella per sposarsi con quello della casella accanto, e il risultato di questa ricca ricetta in cui la scultura greca si continua in Barbella, Tiziano e Raffaello e Velasquez e Holbein si propagginano in Michetti, la Vittoria di Samotracia si catapulta nella Vittoria angolare di Renato Brozzi, Michelangelo s'abbranca a Trentacoste, è quel *cadavre exquis*, quel mostro da disgradarne quanti Orazio potè fingere al principio della sua *Arte Poetica*, il mostro in cui l'epoca del *bric-à-brac* s'esalta, — *spectatum admissi* (col permesso dell'architetto Maroni) *risum teneatis amici!* — il Vittoriale.

Mario Praz

La tennista americana Gussie Moran, celebre per i suoi stravaganti abbigliamenti sportivi, è giunta a Roma, col fidanzato, per partecipare ai campionati internazionali

Scotland Yard indaga sull'esplosione dell'aereo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 aprile.

Scotland Yard si è ufficialmente assunto l'incarico delle indagini relative all'esplosione che si verificava la sera del 12 aprile a bordo di un «Wiking» dell'aviazione civile britannica mentre questo era in volo fra Londra e Parigi. Come si ricorderà, l'incidente, attribuito in un primo istante a un fulmine, non provocò vittime, soprattutto per merito del pilota che, con grande abilità, non perdette il controllo dell'apparecchio e lo riportò in territorio inglese. Dopo poche ore dall'arrivo dell'aereo, tecnici del ministero dell'aviazione avevano già constatato che lo squarcio provocato nel fianco del velivolo non era stato causato da un fulmine, ma bensì da un'esplosione.

Spetta ora agli esperti di Scotland Yard risolvere il mistero. Per ora sembra assodato che l'ordigno esplosivo venne depositato a bordo, prima della partenza, probabilmente nel gabinetto, ma non si sa ancora di che tipo di bomba si trattasse e quali fossero le ragioni che avrebbero spinto un individuo a commettere un atto così orribile. Le indagini sono rese più complesse dal fatto che, dopo i recenti avvenimenti nel campo aviatorio e naturalmente nel campo criminale, nessuna tesi è scartabile.

Ad esempio, l'ipotesi di un atto di sabotaggio non è affatto assurda dopo la scomparsa, probabilmente per questa ragione, dello «Star Tiger» nel 1948 e dello «Star Ariel» nel 1949. Perfino la tesi di un delitto passionale è ora sostenibile dopo che un gioielliere canadese fece scoppiare in cielo un apparecchio, uccidendo ventitre passeggeri, al solo scopo di liberarsi della moglie.

Secondo le ultimissime notizie sembra, però, che Scotland Yard stia ora concentrando la sua attenzione sulla tesi del delitto politico e la vittima in questo caso avrebbe potuto essere l'americano Ralph Strauss, assistente del diplomatico americano Averell Harriman, il quale si trovava per l'appunto sull'aereo. Scotland Yard sta ora interrogando tutti i passeggeri nella speranza di poter trovare un indizio plausibile.

OFFICINE MONCENISIO
già An. Bauchiero - TORINO
AVVISO PAGAMENTO DIVIDENDO
Dal 20 aprile corrente sarà pagabile il dividendo per l'esercizio 1949 in ragione di lire 100 per azione, contro presentazione della cedola n. 38, presso le seguenti Casse:
a TORINO: Sede Sociale, piazza Carlo Felice, n. 7 — Banca Commerciale Italiana — Banca Nazionale del Lavoro — Banco di Roma — Credito Italiano — Istituto di San Paolo — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare di Novara — Banca Mobiliare Piemontese — Banca Ambrosiana.
a MILANO: Società Italiana di Credito, via Unione 1.
Torino, 15 aprile 1950.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Tre milioni in una cassetta

In occasione dell'Epifania festa tradizionale dei doni, la signorina Carla Riganti di Milano si vide regalare una Cassetta della Fortuna STOCK. La signorina gradì moltissimo gli squisiti liquori e provvide a ritirare il premio garantito assegnato dal buono contenuto nella Cassetta, conservando la matrice dello stesso in quanto concorreva all'estrazione di altri numerosi premi, di cui il primo del valore di tre milioni. Tre milioni, anche ai tempi che corrono, sono una bella cifra che può far sognare un po' tutti ed anche questa signorina fece i suoi progetti, seppure senza soverchio impegno.

Dopo qualche settimana i rosei progetti finirono, come succede, nel dimenticatoio, senonchè, messasi in moto la ruota della fortuna, si incaricò di renderli di viva attualità un funzionario della STOCK che le recava la notizia che il suo buono aveva vinto il primo premio e che pertanto poteva scegliere fra un'automobile fuori serie LANCIA carrozzata Pinin-Farina, un motoscafo da diporto oppure l'arredamento completo per un appartamento di sei ambienti; ognuno di questi premi corrispondeva al valore di tre milioni. La Società STOCK aveva potuto, in base alla sua perfetta organizzazione, individuare prontamente il detentore del buono risultato estratto, sulla scorta delle registrazioni relative alla consegna del premio immediato a suo tempo ritirato presso la propria Agenzia di Milano.

La signorina Riganti entrava così nel novero di quei fortunati ai quali la sorte riserva i propri favori. E restò, al momento, in forse sul da farsi in quanto le sue preferenze di neo-milionaria andavano dall'automobile fuori serie all'arredamento in mobilio. Poi il suo buon senso pratico le suggerì che la fortunata contingenza poteva consentirle di ovviare alle conseguenze del bombardamento aereo che nel 1943 l'aveva privata della sua casa di Milano costringendola a trasferirsi a Lonate, in provincia di Varese per modo che ormai da diversi anni per raggiungere ogni mattina l'ufficio milanese dove presta la sua apprezzata opera, era costretta a sobbarcarsi il disagio di un viaggio in ferrovia tra una folla indaffarata e frettolosa, trovandosi altresì costretta a consumare i pasti fuori di casa ed a rinunciare la sera ad un buon spettacolo cinematografico in una delle moderne sale della metropoli lombarda, ai concerti od a qualche prima in teatro.

Infatti tre milioni equivalgono all'incirca al valore di un confortevole appartamento e così la gentile signorina Riganti pensò bene di realizzare nel modo più pratico per lei la vincita, tramutando la lussuosa fuori serie in un appartamento di città.

Invitata dalla STOCK, la signorina si è recata a Trieste ed è stata festeggiata al suo arrivo dai dirigenti della Società e dai giornalisti e fotografi ai quali ha dichiarato che questo fortunato evento corona buona parte dei suoi progetti più immediati, in quanto le consente di avere una propria abitazione nella sua Milano dalla quale doveva sin qui distaccarsi ogni sera con comprensibile dispiacere. E poi da cosa nasce cosa e la fortuna giova ...ai fortunati. Aiutata com'è dalla Dea bendata non c'è da dubitare che la signorina Riganti arriverà felicemente al traguardo delle proprie aspirazioni. Ad ogni buon conto ha assicurato che non mancherà di tentare ancora una volta la sorte con le Cassette della Fortuna STOCK 1950.

NEL MONDO DEI SOGNI RAGGIUNTI

Il bar sulle nuvole

In una traversata atlantica si misura fino a che punto abbiamo fatto il callo al meraviglioso

(Dal nostro inviato speciale)
New York, aprile.

Ieri sera stavo seduto in un bar. Era un bar molto piccolo, di un elegante disegno ovale. Un comodo divano correva tutto in giro, di dietro alla spalliera del quale, una soffice luce irradiava, filtrando tra una bordura di verde. Intorno sul divano una dozzina di persone stavano bevendo fumando e conversando a gruppi. Insomma era un bar, un bar che non aveva niente di diverso dai soliti bar, se non fosse che in quel momento esso stava volando al disopra delle nuvole. E noi non avevamo nulla di diverso dai soliti clienti che potete trovare in un bar di via Veneto, o di Montparnasse, o di Bond Street, se non in questo, che il pavimento sul quale posavamo i piedi non aveva niente sotto, più niente sotto per cinquemila metri sino all'oceano: vale a dire sino al punto in cui sarebbero incominciati altri duemila metri d'acqua, e l'insondabile eternità.

Brevetto all'Ippogrifo

Non c'è come provare una traversata atlantica, per misurare sino a che punto abbiamo ormai fatto il callo al meraviglioso. Da millenni la umanità guardava il cielo come al sogno più affascinante e insieme irraggiungibile. Nel folclore di tutti i paesi c'è la favola dell'uomo che vola: che vola beninteso per magia, cioè con l'aiuto di una forza soprannaturale, perchè ogni volta che si attenta di farlo con forze proprie è punito, come prova il mito di Icaro. Il più geniale di questi fiabeschi brevetti aviatori è l'Ippogrifo:

> Quel corre alquanto, et indi i piedi spunta
> E sale inverso il ciel, via più leggiero
> Ch'il girifalco...

Abbiamo qui proprio descritto nella loro successione precisa, le fasi del decollaggio. E c'è soprattutto un momento in cui il Clipper deve riprodurre esattamente i movimenti dell'Ippogrifo: quando, già in posizione sulla pista, prima di avviarsi per "correre alquanto", prova le eliche da fermo, proprio come quello doveva provare le ali. E anche Ruggero che ci stava sopra, dovette sentire, allo stesso modo, un possente fremito squassare il gran corpaccio, e propagare le sue vibrazioni alla coda; che è poi la violenta tensione muscolare dell'animale che si prepara allo scatto, come il cavallo sulla linea di partenza, o il toro che sta per caricare.

Ebbene, ecco, adesso abbiamo l'Ippogrifo, che ne facciamo? Uno sleeping e un bar. Coscienziosamente noi abbiamo applicato al tappeto volante delle Mille e una notte i criteri del nostro confort standardizzato. I posti non sono altro se non elaborate poltrone da pullman, poltrone snodabili in tre pezzi, con comando automatico nel bracciolo, dove c'è anche il bottone della luce e il portacenere. Le cuccette che si abbassano dall'alto, sono normali cuccette di vagone letto. E siccome ormai le vibrazioni dei motori sono ammortizzate al massimo, finisce che in questi grandi apparecchi sentite molto meno scosse che in treno. Se dovessi dire, piuttosto, è come andare in tram. Per cui volare da Londra a New York sarebbe esattamente come fare 2381 volte il percorso Porta Nuova - Gran Madre di Dio.

Angelo e governante

Anche nella vita di bordo tutto è minuziosamente organizzato per imprimervi ben bene la convinzione che non state facendo niente di straordinario. Il vero e proprio equipaggio (sette persone) sta in permanenza davanti nella cabina di comando, che è ermeticamente chiusa, e non li intravvedete se non durante le fermate, negli aeroporti di tappa. Il servizio per i passeggeri è disimpegnato da tre, una specie di maggiordomo, un cameriere-barista e la famosa hostess, questo nuovo tipo sociale, questo essere anfibio, tra la governante e l'angelo, che, come mi accorgo sfogliando gli illustrati, è diventata ormai una delle categorie di eroine preferite dalla novellistica d'amore americana.

Ebbene, dal momento dell'imbarco sino all'arrivo, si direbbe che la mansione di questa gentile fanciulla e dei due giovanotti che la coadiuvano, non sia altro che di allontanare la vostra attenzione da quel che c'è fuori. Essi vi coccolano, vi intrattengono, vi rimpinzano di aranciate, di tè, di chewing gum, e appena vi vedono disoccupati e soprapensiero si precipitano con le riviste, decine di queste loro riviste lucide vuote e stupendamente colorate come vasi di Murano, perchè tosto la mente si distragga nel piacevole narcotico delle immagini, rispecchianti tutte il miraggio di una esistenza idilliaca, elegante, felice, popolata di automobili nichelate e di belle ragazze.

Riverbero astrale

E' così che, ne sono sicuro, l'ordinario passeggero di un volo transatlantico non ha quasi mai coscienza, quando scende, di aver passato una giornata favolosa, ariostesca; una giornata in cui egli fu permanente abitatore del cielo. Per una intera giornata, la sua vita è stata quale soltanto possono farla i negromanti e gli uccelli migratori. Per lui, quel giorno, il sole è sorto ed è tramontato nel firmamento, e ogni volta i suoi occhi hanno visto accendersi negli orizzonti fatti di un'unica illimitata distesa di nubi, riflessi e illuminazioni che nessun occhio umano stabilmente contempla.

E la luna quando sorse fu un'altra luna, e Venere fu un'altra stella, perchè in quell'etere rarefatto, spoglio di ogni vapore terrestre, le luci arrivano con una purezza magica, magica e forse un poco paurosa, perchè ha già il riverbero di una vicinanza astrale. E il rombo cupo e dolce dei motori, in quel silenzio senz'echi, pare misteriosamente associato alle vibrazioni di lontane sfere rotanti; e, sopra la tesa ala d'argento bagnata di rugiada, l'alone dell'elica, che le luci della cabina del pilota tingono di un pallido riflesso sanguigno, fa pensare al vertice di una sperduta meteora.

> Forse s'avess'io l'ale
> Da volar sulle nubi,
> E noverar le stelle ad una ad una,
> O come il tuono errar di giogo in giogo,
> Più felice sarei, dolce mia greggia,
> Più felice sarei, candida luna...

Povero Leopardi. Anche a lui pareva impossibile. Eppure gli bastava appena di nascere cent'anni dopo, e avrebbe potuto fare personalmente questa esperienza. E sedendo lì, nel piccolo bar sulle nuvole, e passando in rassegna le nostre facce, e ascoltando i nostri discorsi, avrebbe avuto ragione di ripetersi che, nemmeno ascendendo dalla sfera terrena, nemmeno battendo le vie dei maghi e delle rondini, l'uomo si toglie il peso della sua mediocrità e della sua pena. E non avrebbe nemmeno lasciato quel «forse», quel pallido «forse», quel fremito di speranza, lieve come il battito di un'ala chiusa in una mano, che forma uno dei movimenti poetici più grandi della letteratura del mondo. Sicchè, tutto sommato, è meglio che sia morto prima.

Filippo Sacchi

Re Faruk si risposerà?

Damasco, 17 aprile.

Il quotidiano del Cairo «Al Misri», che non è soltanto il giornale arabo più letto nel mondo, ma è anche noto quale portavoce ufficioso della corte egiziana, pubblica oggi in prima pagina, almeno nelle copie giunte a Damasco, una grande fotografia di Narriman Sadek, la ragazza il cui nome è stato di recente collegato romanticamente con quello di re Faruk.

La pubblicazione della fotografia ha dato lo spunto alla voce che sia imminente un ufficiale fidanzamento di Narriman Sadek col sovrano di Egitto. Il quotidiano di Damasco «Annassar» pubblica addirittura in un grosso titolo l'affermazione che «Narriman Sadek si avvicina al trono». Persone che hanno dimestichezza con la pratica della censura egiziana affermano che la pubblicazione della fotografia della Sadek non sarebbe stata possibile senza il nulla osta di corte.

Sotto la foto il giornale «Al Misri» ricorda una breve corrispondenza da New York in cui si dice che la stampa estera ha pubblicato varie notizie e fotografie di Narriman Sadek e si è profusa in lodi della ragazza.

Perchè sono noiosi i giornali sovietici

Gli argomenti non mutano mai - Dal 21 dicembre scorso ogni giorno due colonne di messaggi a Stalin - Poco sport e molto spazio alle sciarade, ai rebus e agli scacchi

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, aprile.

Ivan Ivanovich è probabilmente entusiasta della dottrina marxista, di Stalin, del piano quinquennale, del kolchos, forse anche dello «spazio abitabile» (la cameretta con uso di cucina in cui abita insieme a due amici) e delle scarpe fornitegli dalla cooperativa della sua fabbrica. Non lo contesto. Ma dubito che egli possa essere entusiasta dei quotidiani sovietici, perchè — onestamente — i giornali russi sono i più noiosi del mondo. Posso dirlo per esperienza personale, essendo anch'io condannato a leggerli ogni giorno nella speranza di trovare qualche informazione fra le righe. Parlo come lettore e giornalista; esaminandoli sotto l'aspetto tecnico.

La noia deriva innanzitutto dalla monotonia dell'impaginazione sempre uguale, dai caratteri — sempre gli stessi — adoperati per i titoli che sono a una o a due colonne, dall'abuso nel testo del tondo, raramente ravvivato da un neretto, mai da un corsivo. E deriva dal contenuto degli scritti o, per meglio dire, dal fatto che gli articoli sono dedicati sempre agli stessi argomenti; l'industrializzazione, la collettivizzazione, la produzione e altre terribili «noie» del genere. Possono anche essere, non lo discuto, faccende interessantissime: ma giorno per giorno, mese per mese, anno per anno sempre gli stessi argomenti, sempre gli stessi problemi...

Ci si potesse almeno riposare, fra un editoriale sullo stakanovismo in Crimea e una «spalla» sui risultati ottenuti nelle fattorie collettive della Bielorussia, leggendo qualche fatterello di cronaca nera, che so?, un tentativo di rapina a mano disarmata (il solo possesso di un'arma costituirebbe un delitto molto grave) o un piccolo incidente stradale... Macchè, non c'è spazio per la cronaca nera nei giornali sovietici. Delitti e disgrazie, ufficialmente in Russia non se ne verificano.

In prima pagina, sopra la testata che è sulle prime tre delle sei colonne (soltanto *Mosca-Sera* ha sette colonne), si trova il motto: «Proletari di tutto il mondo, unitevi!». Seguono la data, il prezzo (venti copechi); manca invece l'indicazione delle tariffe della pubblicità che, del resto, viene accettata dai giornali del mattino soltanto in rare occasioni. Sotto la testata, allo stesso posto del nostro fondo, il primo dei due o tre immancabili editoriali; più cattedratico quello della prima pagina, un po' meno soporiferi quelli della seconda e della terza. A fianco dell'editoriale vengono impaginate le ultime cifre relative al piano quinquennale o alla produzione agricola e le notizie di carattere politico dalle sedici Repubbliche sovietiche.

Rare le fotografie: un membro del Politburò che pronuncia un discorso, un operaio stakanovista, una parata militare, ecc. Per qualche mese anche le notizie dalle «democrazie popolari» (Romania, Bulgaria, ecc.) ebbero l'onore di essere ospitate in prima pagina; e l'avvenimento era così inconsueto che fece sorgere voci sull'annessione da parte russa di questi Paesi. Ora sono tornate in terza pagina, insieme agli altri telegrammi della Tass dall'estero, ma in una rubrica incorniciata a parte. Questa pagina ospita di solito anche una caricatura politica.

Con due colonne di telegrammi si apre invece, almeno dal 21 dicembre scorso, la seconda pagina; sono i messaggi di augurio che Stalin ricevè per il suo settantesimo compleanno da milioni di cittadini russi e di comunisti stranieri. Hanno tutti, presso a poco, lo stesso tenore; ma c'è evidentemente l'ordine di non lasciarne inedito neanche uno. Posso azzardare l'ipotesi che, dopo quattro mesi di questa lettura, anche il più fervente ammiratore di Stalin salti a piè pari le prime due colonne della seconda pagina, passando senz'altro alle «notizie dalle province» per apprendere quanto latte hanno dato le vacche dell'Armenia e per appurare se la produzione del cotone nel Caucaso è stata rovinata dalle pioggie? (Potete giurarci: non lo è stata).

O, più probabilmente, egli si precipiterà a leggere le «Lettere aperte al direttore», l'unica rubrica interessante, specialmente poi per uno straniero, con i suoi reclami, i suoi sfoghi che le autorità sovietiche incoraggiano, considerandoli forse come una valvola di sicurezza. La protesta del colonnello che si dice costretto a mandare tutti i suoi soldati a pescare nel fiume per poter migliorare il rancio, o del direttore d'una fabbrica di crema per calzature che si meraviglia perchè nessuno vuol comprare i due milioni di scatolette che ha in magazzino («Eppure hanno una bella figurina sul coperchio e non sono razionati» dice, e il giornale gli risponde: «E che importa la figurina, visto che il vostro lucido rende ancor più sporchi gli stivali?») meritano un capitolo a parte, come un altro capitolo va dedicato alla piccola pubblicità economica di *Mosca-Sera*, se è vero che per comprendere un popolo, come scrisse Gordon Bennet, basta leggere gli annunci della quarta pagina.

Allo sport sono dedicati, in fondo alla terza o alla quarta pagina, pochi stelloncini in corpo sei; mentre maggior spazio vien accaparrato dai rebus, dalle sciarade e soprattutto dai problemi scacchistici. Il gioco degli scacchi è molto diffuso in Russia e viene addirittura insegnato nelle scuole, essendo giustamente considerato come una formidabile ginnastica mentale. Ciò spiega perchè sette dei dieci «maestri» classificati per la finale del campionato del mondo siano cittadini sovietici.

In quarta pagina si trova il nome del redattore responsabile, come nei giornali italiani. Manca invece, al contrario di quanto usano i quotidiani francesi, l'indicazione della tiratura. So che le *Isvestia* tirano circa 1.500.000 copie con le quattro edizioni di Mosca, Leningrado, Baku e Kubishev (i flani vengono spediti per aereo da Mosca); il che non è molto, trattandosi di *coprire* quattro province con una popolazione di molte decine di milioni di abitanti. Tirature inferiori hanno il *Trud*, che è il quotidiano dei sindacati, la *Komsomolskaja Pravda*, organo delle associazioni giovanili, e i quotidiani dell'Armata rossa e della flotta, mentre la *Pravda*, che è il giornale del partito, supera forse i due milioni di copie. *Pravda* significa in russo: «Verità», mentre *Isvestia* significa: «Notizie»; e scherzando i moscoviti dicono che nella *Pravda* non vi sono *Isvestia*, mentre nelle *Isvestia* non vi è neanche un po' di *Pravda*.

Enrico Altavilla

Incontri e amicizie di Zweig

Pochi scrittori tra le due guerre sono stati letti e tradotti più dell'austriaco Stephan Zweig, israelita, in gioventù poeta e drammaturgo, nell'età matura, e con esito migliore, caldo istoriatore di grandi figure d'ogni tempo e paese. E nondimeno questo *Incontri e amicizie* (Mondadori), ch'esce postumo per le fraterne cure di Lavinia Mazzucchetti, riserba, anche al più ferrato lettore zweigiano, qualche lieta sorpresa, e ad ogni modo non può dirsi uno di quei lavoretti d'intarsio, che a scrittore morto, sogliono farsi dagli amici coi fondi dei suoi cassetti. Sono pagine in parte inedite, in parte stralciate da opere precedenti; saggi e articoli biografici misurati sull'occasione; conferenze, prefazioni, epicedi: e tutte, dai più ai meno riaffermano, sotto brevità, il sentimento «europeo» dello scrittore; tutte, tra le righe, continuano e compiono l'accorata elegia del *Mondo di ieri*, «il mondo della sicurezza e della ragione creatrice», dell'amicizia proseguita oltre i confini, della cultura che affratella.

Sventura a chi professando questi ideali e conservando nel cuore le dolci memorie del passato, si ritrovasse vivo e vegeto sulla terra, quando vi si affacciò l'ombra dell'anticristo. Si sa, e non è qui il caso d'indugiarcisi troppo, quel che Zweig e i suoi sodali ebbero a soffrire, in proprio e per tutti gli amici della libertà, per colpa del nazismo e della guerra. E come, esule in Inghilterra, poi negli Stati Uniti, quindi in Brasile, pur avendo salvato la persona e parte degli averi, non reggendo al pensiero dell'Europa dilaniata, straziato nella sensibilità da mille ferite, affrettasse, mentre a Rio strepitava il Carnevale, la morte liberatrice, impaziente di precedere gli amici «che avrebbero veduto l'aurora».

Gli amici: l'ultimo pensiero, l'ultimo palpito. Zweig, che per lunghi anni felici aveva passeggiato l'Europa e girato il mondo in veste e funzione di mediatore d'interessi culturali e procaccia di messaggi umanitari, aveva conosciuto, riverito e ammirato, con fraterna espansione, gli spiriti eletti di quel tempo, molti dei quali si dànno convegno nelle pagine di questo libro, da Verhaeren a Rilke, i numi della sua giovinezza, da Rodin a Masereel da Hofmannsthal a Proust, da Schweitzer a Herzl, da Bruno Valter a Toscanini. Manca qui il più amato, Romain Rolland, oggetto di una biografia a parte che speriamo presto tradotta, l'amico fraterno col quale aveva fondato, dopo la prima grande guerra, un gruppo culturale in difesa della pace e dell'unità spirituale dell'Europa. Fortunato Rolland che se ne andò prima di conoscere la scellerata risposta del 1939 alle buone intenzioni di quei nobili spiriti. Fu nello stesso anno che in una nebbiosa mattina a Londra moriva ottantenne ed esule Sigmund Freud. E Zweig, che aveva rivendicato l'onore di pronunciare l'estremo saluto alle ceneri del venerato maestro, era costretto a fuggire l'ospitale Inghilterra, poichè, scoppiata la guerra da pochi giorni, egli era diventato di punto in bianco uno «straniero nemico»... Fu certo anche pensando a questo che egli mandò più tardi quel suo patetico lamento: «Non avrò mai una casa, una patria, un editore, non potrò mai più rendere il minimo servigio agli amici!...».

Nella raccolta hanno parte predominante grandi figure del passato, i fedeli amici delle ore solitarie, dalla cui pratica non poteva esser strappato: lord Byron, Tolstoi, Renan, Sainte Beuve, Gorki... Due figure muliebri mettono nella raccolta una nota di accorata gentilezza e di dolente femminilità: la madre di Nietzsche, *Mater Dolorosa*, che accompagnò il figlio, impazzito a Torino, verso l'eterna notte, e la poetessa francese Marcelline Desbordes Valmore, un'elegiaca soave e appassionata ai cui ploranti ritmi si ispirò lo stesso Verlaine.

L'ultimo incontro di Zweig fu quello con Montaigne, Montaigne che insegna a vivere e insegna a morire. Il caso volle che a Rio vivesse Fortunat Strowski, il più insigne studioso di Montaigne. Zweig lo conobbe e se ne fece guida per una più profonda conoscenza del grande francese, di cui aveva in animo di scrivere la vita. Ne fu impedito dalla tragedia. Ma ci rimangono, e sono tra le più illuminanti della raccolta, alcune pagine dedicate all'autore degli *Essais*, il grande amico ritrovato. «Ho misurato su me stesso che soltanto l'uomo passato attraverso prove ed esperienze è in grado di valutare la grandezza e la sapienza di Montaigne». Giovane, era rimasto freddo a quella lettura. Il tempo delle guerre di religione con tutti i suoi orrori, era così lontano ormai, appariva così assurdo a un viennese di vent'anni che viveva sereno nel cuore della civilissima Europa! Ma ora che quei tempi eran tornati, con orrori, se possibile, anche peggiori, egli sapeva che «solo chi sa vivere libero di fronte a tutto e a tutti, arricchisce e conserva la libertà del mondo».

l. p.

CAUDANO GHIACCIAIE
Piazza Carlo Felice, 34

1850 CENTENARIO Gancia 1950
aperitivo Gancia rosso
l'aperitivo veramente perfetto creato dalla casa Gancia che vanta cent'anni di esperienza enologica
GANCIA ROSSO: IL NOSTRO APERITIVO

VISITATORI DI 40 NAZIONI ALLA FIERA DI MILANO

Il ritorno della Germania fra i grandi produttori mondiali

800 espositori della sola zona occidentale tedesca, sui 3000 stranieri - Lo stand collettivo della zona orientale - Alta qualità e bassi costi - In aumento le esportazioni italiane in Polonia

(*Dal nostro inviato speciale*)
Milano, 17 aprile.

A pochi giorni dalla sua inaugurazione, già riesce difficile il ricordare esattamente quali e quante personalità straniere abbiano visitato questa ventottesima Fiera di Milano: ministri e ambasciatori, capi missione E.C.A. e principi del sangue. Per ognuno di loro, ricevimenti, discorsi, bandiere e banchetti: tutte cose che il protocollo di una grande manifestazione internazionale non può ignorare. Eppure, più che i grandi nomi, e le varie «giornate delle nazioni», gli organizzatori seguono gli stranieri che arrivano isolatamente per conto loro e si dirigono subito verso questo o quel settore della Fiera che più interessa la loro attività economica, indifferenti ad ogni altra attrazione per quanto interessante.

A mano a mano che l'industriale o il commerciante straniero arriva, l'organizzazione della Fiera lo registra e lo inquadra statisticamente, con delicatezza, «en passant», all'atto della vidimazione dei suoi documenti. Sono, in ultima analisi, questi visitatori — venuti per concludere affari — quelli che decidono del successo di una Fiera. E, a giudicare dalle prime giornate, il successo si sta delineando sicuro per la manifestazione milanese: stasera, erano già giunti in Fiera visitatori provenienti da una quarantina di Paesi esteri.

Confronto internazionale

Un simile richiamo nei confronti degli uomini d'affari di tutto il mondo è giustificato e causato non solo dalla presentazione veramente imponente di quanto offre oggi la economia italiana ma anche dalla presenza di un numero insolito di espositori stranieri, che rende oggi la Fiera di Milano un'occasione eccezionale di confronto fra i vari Paesi. Sono infatti presenti in forma ufficiale, con esposizioni proprie: Austria, Belgio, Canadà, Cecoslovacchia, Egitto, Francia metropolitana e d'oltremare, Filippine, Germania occidentale, Gran Bretagna, Haiti, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Pakistan, Polonia, S. Marino, Spagna, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Turchia, Zona sovietica della Germania.

Aggiungendo i Paesi e Territori esteri presenti in forma privata, si ottiene un numero superiore alla quarantina. La cifra complessiva dei singoli espositori stranieri non è stata ancora precisata ufficialmente: si aggira comunque sui 2500-3000, circa un terzo, quindi, di quella totale. Numero elevatissimo e di per sè interessante, ma che acquista ulteriore particolare rilievo ove si cerchi di analizzarlo. Si è infatti cercato di stabilire una classifica fra gli stati partecipanti, classifica che ci dà questo sorprendente risultato: il Paese che ha alla Fiera di Milano il maggior numero di espositori, è la Germania occidentale (Repubblica Federale Tedesca) con 782 unità. Gli Stati Uniti seguono con 600; poi, la Francia con 500; l'Inghilterra e la Svizzera, con 250 ciascuna; poi, tutti gli altri con presenze molto minori, preceduti dall'Austria con 80.

La Germania orientale (Repubblica democratica tedesca) è alla Fiera con un solo *stand* collettivo e non è quindi possibile [illegible] ai suoi i 782 espositori della Zona occidentale per avere l'esatta [illegible] della partecipazione dell'economia tedesca, presa complessivamente, alla Fiera di Milano: non è però difficile l'immaginario. Gioverà anche il ricordare che, in base ad un particolare accordo tra Roma e Bonn, vengono importate per la Fiera merci tedesche fuori contingente per 2 milioni di dollari (per ogni voce merceologica, si potè acquistare per il 2 per cento del totale accordato, cioè per 40.000 dollari).

Queste considerazioni permettono, ci sembra, di affermare che la XXVIII Fiera di Milano segna praticamente la *rentrée* ufficiale della Germania fra i grandi produttori. Troviamo i tedeschi in quasi tutti i settori: dalle macchine per la lavorazione del legno, metallurgia, siderurgia, impianti elettrici e termici, a quelli dei tessili, frigoriferi, giocattoli, mezzi agricoli, materiale sanitario e in particolare odontoiatrico, ottico ecc. Impossibile, anche dopo una visita accurata e lunga, dirne in maniera compiuta.

Mentre la Germania Occidentale agisce attraverso i suoi 782 *stands* privati e si permette quindi il lusso di dedicare il suo padiglione ufficiale alla presentazione, in omaggio all'Anno Santo, di oggetti religiosi (vetrate stupende, messali, cibori, ceri d'ogni genere), quella Orientale ha dovuto concentrare tutto il suo campionario in un locale ristretto. Forse l'impressione è ancor più forte; e vale la pena di citare qualche esempio, anche di prezzi (tenuti però gelosamente nascosti fino al 28-29 aprile, giornate esclusivamente dedicate agli uomini d'affari).

Esemplare classico di produzione tedesca, l'ottica. «Ritorna la casa X di Jena»: dice un cartello che attira tutti o quasi i visitatori. Ed ecco la più perfetta, forse, macchina fotografica: obbiettivo 1:1,2, che viene messa in vendita, fornita di quattro obbiettivi intercambiabili, a 174 dollari, a circa cioè (calcolando il dollaro a 650) 113.000 lire italiane. Il prezzo attuale di mercato, in Italia, della stessa macchina (difficile a trovarsi) è di 200-240.000 lire. La differenza — pur tenendo conto che sulla prima cifra devono gravare oneri daziari che arrivano al 32 per cento — resta notevole.

«Una pietra miliare»

Per altri apparecchi ottici (rifrattometri, ottimetri e microscopi, davanti ai quali indugiano in continuità medici, ricercatori, uomini di scienza), il problema del prezzo non si pone o passa almeno in seconda linea, dato che nella maggior parte dei casi, si tratta di esemplari ancora rari, ricercatissimi.

Passando ad altro settore, merita invece un cenno la presentazione, sempre nello *stand* della Germania orientale, di una nuova macchina da scrivere. Sembra a prima vista un giocattolo per le sue piccole proporzioni e soprattutto per il suo spessore ridotto ai minimi termini, la metà circa delle altre portatili in commercio: leggerissima — pesa quanto un volume in 16° — sta dentro qualsiasi borsa di uomo d'affari. Anche il prezzo è più vicino a quello di un giocattolo di lusso che a quello di una macchina: 40 dollari, circa 26.000 lire. Un giocattolo che si fabbrica non solo per tedeschi, europei e americani, ma anche — con la speciale tastiera — per gli orientali: il Pakistan, in questi giorni, ad esempio, ne sta comprando a migliaia.

Discorso analogo potrebbe esser fatto per i prodotti chimici (prezzi che battono tutta la concorrenza internazionale o i famosi rubini sintetici, cristalli e porcellane; ma i brevi cenni precedenti possono bastare. Nella prefazione al catalogo bilingue degli espositori della Germania Occidentale — distribuito con la caratteristica precisione al momento stesso dell'inaugurazione — il delegato agli Scambi coll'Estero, dott. Eiswaldt, ha scritto: «La Fiera di Milano può significare una pietra miliare sulla strada per la unificazione dell'Europa». E' un augurio che può essere sottoscritto da tutti: sia di fatto, intanto, che indubbiamente questa Fiera costituisce una pietra miliare sulla strada della ripresa economica tedesca.

Acquisti immediati

Favorevole, per quanto in varia misura, anche l'impressione che si riceve dagli *stands* dei due Paesi al di là della «cortina di ferro» presenti in Fiera: Polonia e Cecoslovacchia. Tutte le macchine utensili cèche esposte, sono già state prenotate da acquirenti che, oltre alla qualità, apprezzano il costo di quei prodotti: 7 milioni — ad esempio — un'alesatrice, contro i dieci di analoghi esemplari della concorrenza. Anche per le motociclette di una nota casa boema (340.000 lire, compresa la dogana, una «250»), le richieste sono numerosissime, mentre le automobili saranno esposte all'ormai vicino Salone torinese. Ottima la presentazione, immune da *slogan* di propaganda politica, dello *stand* cecoslovacco, i cui dirigenti si limitano ad auspicare una maggiore buona volontà da parte del Governo italiano per giungere finalmente alla stipulazione di un accordo commerciale fra il nostro e il loro Paese.

Buono invece il funzionamento, fin dal 1946, dell'accordo commerciale italo-polacco: nello scorso anno, il volume totale degli scambi è stato cinque volte maggiore che nel 1947, raggiungendo un valore di 27,4 miliardi di lire. I dirigenti polacchi — che nello *stand* collettivo espongono tipici prodotti: come carbone, chimici, alimentari, ecc. — hanno dichiarato che stanno per aumentare gli acquisti da parte del Governo di Varsavia di automobili, minerali di zinco, cuscinetti a sfere, macchinari, coloranti, agrumi italiani.

G. Giovannini

Martin Bormann in Liguria?

L'espatrio clandestino di grossi nazisti organizzato da un ex-capitano delle S. S. che bazzicava in Italia

Milano, 17 aprile.

E' imminente presso le Assise di Kempten il processo contro un criminale di guerra nazista, il 33enne Martin Recher, ex-capitano delle S.S., da due anni rinchiuso nel carcere di Landeck, sotto l'imputazione di undici reati. Ma, a parte le sensazionali rivelazioni che si avranno al processo di Kempten, sarà interessante per le nostre autorità seguirne le fasi, perchè il bieco sicario, sulla coscienza del quale pesano le colpe di vari delitti, dovrà anche rivelare come subito dopo la fine della guerra potè vivere indisturbato a Milano presso una sorella sposata e poi a Genova e quindi ritornarsene tranquillamente a Oberstdorf in Baviera, dove, nel 1946, insieme a tale Rudolph Mogwitz, conosciuto durante una sua breve detenzione nelle prigioni di Innsbruck, fondò un'agenzia per l'espatrio clandestino dalla Germania di parecchi criminali di guerra.

Fra coloro che attraverso Genova e mediante il pagamento di somme varianti dai 2 ai 3 mila marchi, pari a circa 200 o 300 mila lire, riuscì a far giungere in Argentina o in altre località del Sud America, figurano, secondo dati di fatto che emergeranno al processo stesso, il famoso luogotenente di Hitler, Martin Bormann. Costui però sembra che, giunto a Genova, non si sia imbarcato e si nasconda attualmente in un piccolo paese della Riviera di Ponente, da dove si reca con regolarità in un'altra piccola località dell'Alto Adige. Avrebbero invece raggiunto il Sud America, tramite l'agenzia clandestina del Recher e del Mogwitz, quattro generali della «Wehrmacht», tra cui il generale Jahnke, tuttora attivamente ricercato dall'autorità britannica come criminale di guerra, reo di aver fatto massacrare una trentina di prigionieri inglesi catturati dalle truppe al suo comando nel 1941, tre *gauleiters*, fra cui quello del Tirolo, nonchè alto commissario per la zona di operazioni delle prealpi comprendente le province di Bolzano, Trento e Belluno, l'asso della «Luftwaffe» generale Galland e il famoso comandante del sommergibile «U-Boot 24», capitano Tenner.

I decreti-catenaccio

riguardano la vitivinicoltura

Roma, 17 aprile.

(*v.s.*) Nella breve riunione odierna il Consiglio dei Ministri ha approvato alcuni provvedimenti che fissano le norme per la creazione di un nuovo congegno mediante il quale si ottiene un sollievo immediato alla crisi vinicola. In pratica, a quanto ci risulta, gli odierni decreti catenaccio faciliteranno la distillazione dell'alcole di seconda categoria e permetteranno quindi di distillare circa un milione di ettolitri di vino. Tra l'altro è prevista anche una variazione all'imposta di fabbricazione per l'invecchiamento del vino.

CRONACHE DELLO SPORT

Bartali non tramonta

Il Giro di Toscana ha confermato la resistenza di Gino - Attesa per la Roma - Napoli - Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 17 aprile.

Come se quella di ieri, sui 330 chilometri delle rotte strade della Toscana e sotto la pioggia diaccia e continua, non fosse riuscita una corsa massacrante per chiunque altro ma per lui soltanto una lunga passeggiata in bicicletta con l'unico inconveniente di una spruzzatina d'acqua, per nulla risentendo di quella lunga fatica e dei morsi del freddo e del fango che infiamma gli occhi e li fa lacrimare tutta la notte, stamattina alle nove Gino Bartali era già fuori di casa per accudire a certi suoi affari.

Ieri sera, dopo la corsa e un caldo bagno ristoratore era uscito con la moglie per festeggiare con un gruppo di amici la riportata vittoria, rincasando tardi. Oggi è andato a Cascina, alle porte di Pontedera, a disputarvi un circuito. C'era anche Fausto Coppi. Domani entrambi partiranno alla volta di Roma per quella corsa in due tappe fino a Napoli e ritorno che all'altro interesse avrebbe all'infuori di veder l'esordio dei «moto scooters» come allenatori in una gara su strada. Una assoluta novità per la nostra corsa, curiosa a seguire.

Insomma, Bartali riprende la sua normale attività di corridore che ancora viva e profonda è l'impressione per le note circostanze in cui egli ieri ha vinto per la quarta volta il giro della regione natia. E' vero che la trama della corsa si è intessuta sulle più ortodosse previsioni: numerosi avversari, appartenenti a varie squadre, si sono naturalmente trovati coalizzati per attaccare il favorito nella prima metà del percorso allorchè egli è notoriamente tardo a mettersi in azione. Così avvenne che al piede della salita di Popiglio, come dire poco dopo duecento chilometri di corsa, Bartali aveva ben undici minuti di ritardo rispetto alla coppia Bresci-Pagliazzi che apriva la corsa e quasi cinque su un gruppo di diciotto corridori in cui si trovavano uomini da non scherzarci. Stamattina Bartali ci ha dichiarato che effettivamente rimase impressionato allorchè a Bagni di Lucca gli segnalarono il grave ritardo; ammette che la sua fu un'imprudenza a perdere tanto terreno; d'altra parte si giustifica dicendo che nel gruppo in cui si trovava nessuno, all'infuori di Gianelli di Bini e di Cecchi, gli diede una mano nell'inseguimento. Fra i più allenati succhiatori della sua ruota, Bartali ricorda Robic e Kubler.

Il resto è noto; cominciando la salita di Popiglio il fiorentino partì alla riscossa, e continuamente prese a guadagnare terreno e posizioni fino a portarsi addosso a Bresci che dopo Pistoia era stato superato da Volpi, infine trascinandosi costui fino alle Cascine dove lo batteva facilmente in volata. Ma se la corsa fosse stata realmente di 298 chilometri come avevano sostenuto gli organizzatori, l'ordine d'arrivo di questo giro di Toscana sarebbe stato diverso, e sarebbe passato alla storia con il ricordo di uno spettacoloso ritorno dell'intramontabile ma avrebbe consacrato la vittoria del meno popolare ma non meno meritevole Bresci.

Inoltre c'è questo da osservare, che corse di così lunga (ed eccessiva) distanza ormai sembrano definitivamente fuori del nostro tempo. Non si capisce perchè i corridori debbano venir spinti ad affrontare queste fatiche quando percorsi meno lunghi, seppur cosparsi di ostacoli com'è sempre facile trovare nella montagnosa Toscana, egualmente si presterebbero a selezionare le forze e a graduare i valori dei corridori senza obbligarli a sforzi abbrutenti e inumani com'è accaduto domenica.

C'è poi un'altra considerazione da fare: è vero che ai primi tre posti si sono classificati tre anziani, tre più che trentenni: questo può far piacere a qualcuno, a coloro che in ogni occasione e per ogni lavoro vantano la superiorità degli anziani, ma nello sport non ci sembra un sistema indovinato quello di rendere troppo difficili gli esami e le possibilità ai giovani di affermarsi anch'essi secondo i loro meriti. Con un percorso meno «cattivo» di quello di ier l'altro, quale bella affermazione avrebbe raggiunto — vedendosela consacrata dall'ordine di arrivo — quel bel campione che sta diventando il fiorentino Pagliazzi.

Vittorio Varale

Fangio in allenamento per la Mille Miglia

Brescia, 17 aprile.

L'argentino Fangio, vincitore del Gran Premio Automobilistico di Sanremo, parteciperà domenica prossima alla Mille Miglia, pilotando un'Alfa Romeo. Egli è già sul percorso per le prove.

La rivalità con Ascari e Villoresi, acuitasi ieri nella gara sanremese, si riaccenderà dunque ad una settimana sola di distanza. Cambia il terreno della lotta, perchè essa si svolgerà nella continua incognita di strade aperte al traffico e non su circuiti da ripetersi a memoria. I tipi di macchine non saranno quelli per la velocità pura, ma auto concepite per le esigenze della formula «sport». La disparità di mezzi scomparirà, perchè in questo settore). Ferrari di Ascari e Villoresi sembrano in grado di fronteggiare energicamente l'Alfa di Fangio. La famosa corsa di 1600 chilometri sulle strade italiane promette l'occasione ad una appassionante rivincita.

Il monte premi del Totocalcio di questa settimana è di L. 177.509.980. I 346 «dodici» (31 in Piemonte) incasseranno L. 256.677, mentre ai 13.083 «undici» (768 in Piemonte) toccheranno L. 6402.

Al concorso Totip è stato realizzato questa settimana un solo «dodici» che percepirà un premio di L. 3.909.773; ai 44 «undici» (1 in Piemonte) toccheranno L. 74.144 mentre i 413 «dieci» (31 in Piemonte) incasseranno L. 7.888. La colonna vincente è: 2-2; 1-2; 2-1; 2-2; 2-x; 1-2.

La Juventus sempre sicura e la Roma in zona-retrocessione

Inutile e bella vittoria del Milan - Il Torino e le sue interessanti novità

Il campionato ha visto la sua trentaduesima tappa: ne mancano sei per giungere al traguardo dello scudetto. La Juventus è sempre in testa e ha ora quattro lunghezze di vantaggio sul Milan. Secondo le cifre i bianconeri hanno perso a Palermo un punto dei cinque che assicuravano loro una certa tranquillità nei riguardi dei rivali. In realtà la Juventus è rimasta perfettamente in media e dall'alto delle sue sedici trasferte senza sconfitte, può guardare sereno all'avvenire. Domenica prossima la capolista riceverà il Padova, allo Stadio.

Il Milan, invece, dovrà andare a Marassi contro il Genoa. Il gioco delle gare in casa o in trasferta potrebbe riequilibrare del tutto le sorti. Poi la capolista avrà un difficile viaggio a Roma. I giallorossi sono caduti di nuovo nella zona-retrocessione in seguito alla sconfitta di Lucca. Questa sarà davvero l'ultima svolta per la Juventus. Se riuscirà ad affrontarla senza uscire di strada nemmeno più l'imprevisto potrà fermare il suo slancio di primato e si avrà forse per la prima volta nella storia del torneo a girone unico il fatto di una squadra rimasta in testa dalla prima all'ultima giornata.

Le concitate fasi del campionato lasciano dunque al Milan poche speranze ancorate ad una fila di se e di ma. La bella vittoria dell'altro ieri sul Novara, i 103 goals attivi rischiano di servire a poco...

Zona retrocessione, si diceva. Essa conta ora un'ospite illustre: la Roma. L'undici della capitale ha impostato a Lucca una partita strettamente difensiva, ma non è riuscito ad evitare la supremazia dei toscani. La Pro-Patria, affermatasi sul Genoa con due goals realizzati nei primi minuti ed il Bari, che ha vinto invece grazie ad un rigore in extremis, sono giunti a ridosso dei romani, proprio come si prevedeva sabato scorso. La gara a quattro per evitare il penultimo posto è sempre più incerta. Roma, Pro Patria, Bari e Novara temono e sperano nello stesso tempo.

Il Torino, intanto, forte della sua posizione di tutta tranquillità, si è permesso il lusso di battere in modo netto la Triestina. La squadra granata, facendo onore ai tecnici che la dirigono, ha varato molte novità interessanti: Gandolfi, in porta, non ha fatto rimpiangere Moro, Giuliano e Balbiano sono apparsi all promettentissime, ed il giovane Giraudo è piaciuto al suo esordio. Ha ancora qualche ingenuità, questo è inevitabile, ma il suo gioco nitido, il tocco preciso della palla, l'allungo deciso ai compagni sono elementi che permettono di considerarlo un atleta di avvenire. Infine Depetrini — a 37 anni! — ha occupato il ruolo per lui insolito di terzino. Egli è sceso in campo con qualche preoccupazione. Poi, con una partita sicura, ha fatto leva sulla tenacia e sull'esperienza per portarsi all'altezza dei migliori in gara.

Nel frammentario film del campionato meritano ancora un accenno il successo dell'Atalanta sulla Fiorentina (due goals sono stati di Caprile, uno dei convocati per la nazionale B) e soprattutto la vittoria della Lazio contro l'Inter. Il terzo posto è ora in discussione e gli azzurri di Roma possono insidiarlo ai lombardi, tuttora in crisi.

Il tennis a Roma

Roma, 17 aprile.

Nella seconda giornata dei campionati internazionali di tennis, hanno superato il loro turno eliminatorio di singolare maschile i seguenti giocatori: Marcello e Rolando Del Bello, Sada, Gori, gli inglesi Patsh e Mottram, i norvegesi Haanes e Hessen, lo svedese Blomquist. Degli italiani sono rimasti eliminati: Medici, Caccia, Benini, Belardinelli, Valerio e Martinelli.

Per avere gli scozzesi ai campionati di Rio

(*Dal nostro inviato*)
Glasgow, 17 aprile.

La partita di Glasgow tra Scozia e Inghilterra ha espresso il suo verdetto tecnico in favore degli inglesi che hanno vinto per uno a zero.

La Scozia aveva ripetutamente dichiarato in precedenza che non avrebbe partecipato ai prossimi campionati del mondo di Rio de Janeiro se non nella veste di vincitrice dell'annuale torneo internazionale britannico, che serviva per l'occasione da girone eliminatorio. Bisogna dire che questa decisione rappresentava le vedute del segretario della federazione scozzese, George G. Graham, e non raccoglieva la unanimità dei suffragi.

Diversa, per esempio, era la mentalità dei giocatori scozzesi, specialmente quella degli «angloscots» che a Rio volevano e vorrebbero andare ad ogni costo.

Ora, al banchetto tenutosi a Glasgow, il segretario della federazione inglese, Sir Stanley Rous, parlando non come tale, ma come membro del comitato organizzatore del campionato del mondo, ha rivolto alla Scozia la preghiera di studiare ancora una volta il caso, pregando di dare una risposta definitiva prima della riunione che il comitato terrà a Londra, il 20 corrente.

La squadra scozzese, presente al banchetto, ha espresso la propria opinione accogliendo con un entusiastico applauso la proposta di Rous. E il presidente della Federazione scozzese, Mr. Mamb, ha fatto seguito associandosi e promettendo di riesaminare la situazione in spirito favorevole. Contemporaneamente però il segretario Graham dichiarava che non c'è motivo per ritornare su una decisione già presa.

Il caso verrà ora discusso in una riunione della federazione scozzese con poca probabilità di un cambiamento di situazione, bisogna dire. Ma è opportuno riferire che la visione inglese della cosa è che nel caso di definitivo ritiro della Scozia, il suo posto debba essere preso non dalla Francia o dal Portogallo o da altri, ma dalla terza qualificata nel girone eliminatorio interessato, che è l'Irlanda del Nord.

v. p.

La Juventus è rientrata ieri sera da Palermo. Piccinini, Bertuccelli e Mariani sono rimasti, in permesso, presso le rispettive famiglie. Le condizioni di Mari, che ha una distorsione alla caviglia, non risultano preoccupanti.

DOLOROSA VICENDA D'AMORE

Le viene rapito il figlio dall'amante ex-console greco

Bari, 17 aprile.

Con l'improvviso ratto di un bambino di circa due anni si è conclusa la notte scorsa la dolorosa vicenda di amore sorta a Napoli sei anni or sono tra l'ex-console di Grecia a Bari ing. Michele Michas e la signorina Lina Natalino, nata a Manfredonia. Il fatto risale al '43, quando la Lina, orfana dei genitori, mentre studiava lettere presso l'Università di Napoli, per vivere accettava un impiego presso il Consolato greco, ove nel '44 conobbe il capitano dell'esercito ellenico Michas, giunto a Napoli al seguito delle truppe alleate. Tra i due nacque una relazione intima, e quando nel '48 il Michas fu nominato console a Bari e quindi inviato nella nostra città, condusse con sè la Natalino prendendo alloggio in via Manzoni.

Dopo qualche tempo il Michas costrinse la donna a tornare a Napoli, col pretesto che la sua relazione era nociva alla sua riputazione di diplomatico. La Lina tornò a Napoli, dove il Michas si recava di tanto in tanto a trovarla. In una delle ultime visite, avendo appreso che la Lina era prossima a divenire madre, si conturbò e, tornato a Bari, diradò le sue lettere e poi piano piano cercò di svincolarsi dai rapporti, fino al punto di negare la paternità del nascituro. A poco a poco non inviò più alla donna neppure il sussidio mensile e la poverina fu costretta a cedere il suo quartierino e a ridursi in un modesto abituro. Quindi, per interposta persona, il Michas faceva pressioni perchè la Natalino rilasciasse una dichiarazione, secondo la quale il figlio non era suo, e ciò fin con l'esasperarla e deciderla a tornare a Bari; ove si svolse una violenta scenata con l'amante, anche perchè questi manteneva una nuova tresca con una greca vedova di un americano.

Il console valendosi della sua autorità costrinse la fanciulla a tornare a Napoli ove la poveretta nel luglio del '48 diede alla luce il bambino al quale impose il nome di Mariano dichiarando che era figlio suo e di padre ignoto. Dopo il lieto evento il Michas andò a Napoli e si commosse per la rassomiglianza che il neonato aveva con lui, si rappacificò con la Linda e nella Pasqua del '49 la riprese con sè a Bari. Presto nuovi dissapori sorsero fra i due anche per il fatto che il console non voleva che il figlio fosse battezzato col rito cattolico e voleva che fosse chiamato Takis. Purtroppo tre mesi or sono il Michas veniva esonerato dall'incarico di console e per la Linda cominciarono nuovi triboli. Alle 16 di ieri il Michas usciva di casa col piccino come soleva fare ogni giorno, ma la povera mamma attese invano il ritorno. Disperata, fra il timore di una disgrazia e il triste sospetto di un rapimento talvolta minacciato, verso le 21 riceveva un telegramma, in cui il Michas la informava che era partito col figlio per Roma e nella notte stessa un espresso la informava che il rapimento era stato effettuato per il bene del piccolo che ora potrà divenire un ottimo cittadino greco, battezzato col rito ortodosso. In preda alla disperazione la Natalino ha presentato regolare denuncia alla questura che ha iniziato le pratiche del caso. Del Michas nessuna traccia; alcuni affermano di averlo visto nelle adiacenze dell'ospedale militare ieri sera col bimbo in una vettura, ma dalle ultime informazioni pare che l'ingegnere non sia partito per Roma ma, munito di regolare passaporto, si sia imbarcato ieri sera sul Barletta.

Sedici giocatori convocati per Italia B - Svizzera B

Cappello in lista - Raduno oggi a Como

Roma, 17 aprile.

Per l'incontro Italia B - Svizzera B, che avrà luogo mercoledì a Como con caratteri prevalentemente di allenamento, la F.I.G.C. ha convocato i seguenti giocatori: *portieri*: Casari (Atalanta), Gualazzi (Genoa); *terzini*: Blason (Triestina), Furiassi (Lazio), Becattini (Genoa); *mediani*: Castelli (Genoa), Remondini (Laz.), Tognon (Milan), Magli (Florent.), Angeleri (At.); *attaccanti*: Burini (Mi.), Bassetto (Samp.), Galassi (Fior.), Lorenzi (Inter), Cappello (Bologna), Caprile, (At.). Ai nomi già conosciuti ieri si è aggiunto quello di Cappello. Non è da escludere che anche il juventino Boniperti venga chiamato, onde esperimentare, in una partita dei cadetti, una coppia di mezze-ali che potrebbe servire per la nazionale A.

I cadetti si raduneranno domani sera, martedì a Como.

La federazione svizzera fa sapere da Zurigo di aver convocato i seguenti diciannove giocatori: *portieri*: Corrodi (Lugano), Hug (Urania di Ginevra); *terzini*: Steffen e Gyger (Cantonal); Neury (Locarno), Schoerer (Beinne); *mediani*: Bocquet (Losanna), Henneman (Servette), Hasler (Lugano), Kerrmann (Chaux des Fonds), Stoll (Young Boys); *attaccanti*: Antenen (Chaux des Fonds), Bader (Basilea), Ballaman (Bienne), Fatton e Tamini (Servette), Friegtlander (Losanna), Lusenti (Bellinzona) e Schneitner (Zurigo).

Si fa notare che ben nove di questi convocati hanno preso parte all'incontro Austria A-Svizzera A svoltosi a Vienna il 19 marzo e conclusosi con un pareggio per tre a tre: questi sono il portiere Corrodi, il terzino Schoerer, i mediani Hasler, Kerrmann e Stoll, gli attaccanti Antenen, Ballaman, Friegtlander e Lusenti.

Coppi e Bartali parteciperanno il 30 aprile alla Freccia Vallone; Ortelli si è iscritto al Giro della Svizzera Romanda (18-21 maggio).

Corrieri ha vinto la gara di velocità e Maggini Luciano il Criterium degli assi, a Cascina, precedendo Coppi F. e Bartali.

Il Bologna ha chiesto di ospitare il Torino martedì 25 aprile invece che domenica 23 per la 33ª giornata di campionato. La direzione granata risponderà oggi.

VOI

che avete spesso un senso diffuso di stanchezza, un malessere che non sapete spiegare, difficoltà ad addormentarvi, qualche sintomo evidente di decadimento fisico, facile irritabilità, ricordate i risultati che si ottengono col PHOS KELÉMATA:

SENSAZIONE DI BENESSERE
FIDUCIA IN VOI STESSI
SONNO TRANQUILLO
NERVI RIPOSATI - SERENITÀ
ENERGIA FISICA E MORALE

voi avete bisogno del
PHOS KELEMATA

RABARBARO BERGIA
Imitato dal 1870 - mai raggiunto

CAUDANO GHIACCIAIE
Piazza Carlo Felice, 28 - TORINO

IL COMPAGNO DELLE VOSTRE GITE
CHINOTTO CRODO
LA BIBITA DEL GIORNO
TERME DI CRODO S.p.A. CRODO - UFFICIO VENDITA: MILANO - VIA C. TENCA 18

ULTIME NOTIZIE

Oggi Cripps presenta il terzo bilancio dell'austerità

Si prevede una modesta riduzione nella tassazione e facilitazioni per i redditi più bassi

(Dal nostro corrispondente) Londra, 17 aprile.

Il Cancelliere dello Scacchiere sir Stafford Cripps, nel corso di una seduta del gabinetto britannico ha esposto, nel pomeriggio di oggi, le caratteristiche essenziali del bilancio per il 1950-51, che egli presenterà domani alla Camera dei Comuni. La presentazione del bilancio al Parlamento segnerà inoltre l'inizio di un dibattito che si prolungherà per cinque giorni sulla situazione economica e finanziaria della Gran Bretagna.

Il «giorno del bilancio» costituisce, in Inghilterra, un avvenimento di estrema importanza non solo per i deputati ma anche per i semplici cittadini, gli «uomini della strada». In Gran Bretagna, diversamente da altri paesi, le tasse vengono infatti fissate di anno in anno e l'onere fiscale che peserà sulle spalle di 50 milioni di inglesi viene determinato in aprile e durerà fino all'aprile dell'anno venturo. Domani sera gli inglesi, quindi, sapranno quale percentuale del loro reddito annuo il Cancelliere dello Scacchiere deciderà di intascare e quanto verranno a costare la birra, le sigarette, i vestiti, praticamente tutti i generi e tutte le merci.

Il bilancio sarà il settimo presentato dal governo laborista e il terzo di sir Stafford Cripps, il quale, come si ricorderà, fu l'uomo che introdusse una politica deflazionistica, tendente a fare scendere la domanda al livello dell'offerta, limitando soprattutto i redditi d'ogni genere, salari, stipendi e rendite.

Secondo quanto si dice e si scrive stasera qui a Londra, tutto fa ritenere probabile che il terzo bilancio di Cripps seguirà la via tracciata dal secondo e dal primo. E' questa convinzione che fa ritenere probabile che le grandi speranze che nutrono in questi giorni numerosi contribuenti britannici rimarranno in grande misura insoddisfatte.

Le speranze dei contribuenti si riassumono brevemente nelle parole: riduzione della tassazione, il cui onere medio è ora in misura del 45 per cento del reddito. Cripps indubbiamente giungerà a un compromesso che gli permetterà forse di non ridurre la percentuale di tassazione, alleviando nel contempo le difficoltà in cui si trovano le classi a salari più bassi. E' fondata quindi l'ipotesi di alcune riduzioni sulla tassa degli acquisti, sui generi di prima necessità, come fondata è forse anche la tesi di coloro che sostengono che si avrà un aumento dei sussidi e degli assegni di famiglia.

Le probabilità che il Cancelliere annunci, insieme ai bilanci, delle misure favorevoli ai salariati a basso stipendio sono aumentate in questi ultimi giorni per la crescente opposizione ad opera dei vari sindacati, nei riguardi della politica governativa di blocco salariale. E' evidente che l'unico sistema con cui Cripps può ridare vigore e ragione di esistere a questa politica è rappresentato da una nuova offensiva contro il costo della vita, una offensiva, che, pur non privando la tesoreria delle sue entrate derivanti dalla tassazione sul reddito, darebbe però la possibilità alle famiglie inglesi più disagiate di acquistare i generi di prima necessità e di avere accesso al cinema e al teatro a prezzi sensibilmente più ridotti.

Molti sono i commentatori a Londra che sostengono che i conservatori scateneranno nei prossimi giorni un violento attacco contro il bilancio di Cripps e, di conseguenza, contro il governo, che si sostiene ora con una ristretta maggioranza.

A questa tesi ha risposto oggi il *Times* con una nota, che sembra riflettere esattamente la realtà della situazione: «Vi saranno certo una quantità di discussioni, in Parlamento, pro e contro questo bilancio, ma non sembra essere questo il terreno sul quale l'opposizione sfiderà seriamente il governo. Questo quanto scrive il *Times*, che in linea generale ritiene che i conservatori attaccheranno ai laboristi su questioni di dettaglio, ma eviteranno di opporsi alla intera politica finanziaria ed economica governativa.

Si può concludere questa cronaca della vigilia di bilancio dicendo quindi che i due partiti, conservatore e laborista, sono entrambi sostanzialmente d'accordo sulla necessità di limitare i consumi.

vice

L'occupazione dell'Austria
Si discute l'opportunità di ridurre le truppe inglesi

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 17 aprile.

Sembra che l'idea del governo di Londra di diminuire il numero dei soldati dislocati nella zona inglese austriaca non sia del tutto condivisa nè dal ministro britannico Harold Caccia nè dall'alto commissario generale Winterton, i quali oggi sono partiti in aereo per trattare in patria questo tema. Per quanto a Vienna venga considerato salutare l'esempio di una tale riduzione, soprattutto a cagione delle spese di occupazione che gli austriaci sono obbligati a pagare, pure si hanno fondati motivi di ritenere che per il momento nè russi nè americani e forse neppure i francesi vorranno limitare al minimo indispensabile le loro truppe.

Gli inglesi oltre alla vasta zona viennese, controllano pure la Stiria e gran parte della Carinzia e cioè il territorio fra Graz, Villacco e il passo di Tarvisio, il lungo confine jugoslavo e un tratto di quello con l'Italia. Se sono esatte talune informazioni in parte riferite anche dal serale *Welt Presse* di licenza britannica, tanto il capo della missione diplomatica quanto l'alto commissario britannici dovrebbero ora meglio illuminare il loro governo p. b.

Il caso dell'amm. Maugeri
La Cassazione ha accolto il ricorso del Proc. Gen.

Roma, 17 aprile.

Il ricorso proposto dal Sostituto P. G. dottor Guarnera contro la nota sentenza pronunciata dalla IV Sezione della Corte di Appello di Roma nella causa di diffamazione intentata dall'amm. Franco Maugeri contro il direttore responsabile del settimanale satirico «Asso di Bastoni» è stato assegnato alle sezioni unite penali della Cassazione. Non si sa ancora quando il massimo consesso giudiziario prenderà in esame il ricorso, ma si crede che la discussione in pubblica udienza potrà aversi alla fine di maggio.

Il P. M. contro l'assoluzione di chi cantò "Giovinezza"

Bari, 17 aprile.

Il Procuratore della Repubblica si è appellato contro la sentenza assolutoria «perchè il fatto non costituisce reato» emessa dal pretore di Bari nei confronti dell'ex repubblichino Federico Covella che cantò «Giovinezza» dal palcoscenico del teatro «Petruzzelli» durante uno spettacolo di Josephine Baker.

Un discorso di Adenauer alla municipalità di Berlino

Il Presidente della repubblica orientale tedesca starebbe trattando a Mosca importanti accordi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 17 aprile.

L'importanza politica della visita del cancelliere Adenauer a Berlino è stata documentata dalle dichiarazioni odierne del Cancelliere ai rappresentanti della Consulta della metropoli, e delle manifestazioni di simpatia di cui è stato fatto segno da parte dei berlinesi. La sala del municipio di Schoeneberg era ornata delle undici bandiere dei Paesi della repubblica federale, e delle bandiere abbrunate della città di Berlino e dei cinque paesi della zona sovietica.

«Berlino è la prima città tedesca che io visito in forma ufficiale — ha detto il cancelliere. Questo deve provare ai berlinesi e a tutti i tedeschi della zona sovietica, che essi costituiscono un unico Stato in un unico popolo, anche se l'unità tedesca non ha potuto ancora essere realizzata. Berlino non ha potuto essere inserita quale dodicesimo paese nella repubblica federale, solo perchè il governo tedesco non è libero delle sue decisioni. Il destino di Berlino e della zona sovietica è tuttavia quello della repubblica federale. Il desiderio dell'unità nazionale pervade di sè profondamente l'animo di tutti i tedeschi, ed essa sarà inesorabilmente raggiunta, a prezzo di qualsiasi sacrificio».

Interrotto sovente da applausi dell'assemblea, il cancelliere ha concluso: «Noi vogliamo l'unità della Germania non solo per il nostro popolo, ma per la pace europea e per quella mondiale. Il cammino che dobbiamo percorrere è lungo e arduo ma io sono sicuro che ai nostri figli sorriderà un felice avvenire».

Il viaggio a Mosca di Wilhelm Pieck, presidente della repubblica popolare tedesca, accredita la supposizione che importanti negoziati fra Germania e URSS siano prossimi alla conclusione nella capitale sovietica. Si ricorda che Pieck, il quale si reca ufficialmente a Mosca per ragioni di salute, è la terza alta personalità della Germania Orientale a visitare la capitale russa negli ultimi quattro mesi.

Il primo a mettersi in viaggio per Mosca fu il vice-primo ministro Walter Ulbricht che prese parte alle celebrazioni in occasione del 70° compleanno di Stalin. Ulbricht tornò in patria il 30 dicembre dello scorso anno. Il 4 gennaio partiva alla volta del Cremlino il primo ministro Otto Grotewohl che nell'Unione Sovietica doveva trascorrere sei settimane. Grotewohl, al pari di Pieck, aveva giustificato il suo viaggio con la necessità di sottoporsi a speciali cure mediche. Al principio di aprile Grotewohl si è incontrato con il maresciallo Voroscilov, membro del Politburo, a Budapest, in occasione delle celebrazioni indette per festeggiare il quinto anniversario della liberazione.

Si ha da Londra che negli ambienti politici della capitale britannica si è inclini a ritenere che la malattia di Pieck sia di carattere eminentemente «diplomatico» e che al Cremlino si stiano dando gli ultimi tocchi al progetto russo che tende a creare un fatto nuovo nella Germania Orientale. Tale fatto nuovo, che si produrrebbe, secondo le più accreditate ipotesi, durante l'autunno e precisamente nel periodo intorno al 15 ottobre scelto per le elezioni nella zona russa, potrebbe consistere nella stipulazione di un trattato di pace separato al quale farebbe seguito la firma di un trattato di amicizia e di reciproca assistenza.

Una soluzione del genere, si pensa a Londra, dipende tuttavia da due fattori di grande importanza: il primo è rappresentato dalla portata dell'opposizione da parte della Polonia e della Cecoslovacchia, notoriamente ostili ad una sistemazione del problema tedesco nel senso desiderato da Mosca, il secondo è dato dal nuovo ordinamento che deriverà alla repubblica di Bonn dopo la revisione dello statuto di occupazione che le potenze occidentali hanno assicurato per il periodo delle elezioni. l. m.

Gravi scontri in Francia tra dimostranti e polizia

Brest e Parigi punti nevralgici - Un morto e molti feriti

(Nostro servizio speciale) Parigi, 17 aprile.

Le città di Brest e di Parigi sono diventate i punti nevralgici dell'agitazione estremista e per la prima volta la polizia è stata costretta a sparare per difendersi contro forze soverchianti. Il bilancio della giornata si chiude con un morto e molti feriti. Nel grande porto militare atlantico gli operai dell'edilizia sono in sciopero da una quarantina di giorni, durante i quali si sono trovati sovente in conflitto con la polizia, e sabato scorso, in seguito ad una zuffa più violenta del solito, la deputatessa comunista Lambert venne arrestata. Altri due deputati comunisti sono stati arrestati oggi mentre dirigevano l'attacco dei dimostranti contro la polizia per esigere la sua liberazione.

L'attacco è stato particolarmente violento e la lotta è durata parecchie ore. I dimostranti, da quattro a cinquemila, occupavano i tetti, dai quali lanciavano pietre, tegole e proiettili di ogni specie; in uno scontro essi rovesciarono persino un carro degli agenti, lo bruciarono e impedirono poi ai pompieri di spegnere l'incendio. E' durante uno di questi urti che un capo sindacalista è stato ucciso da una pallottola che l'ha colpito in mezzo alla fronte. Fra i dimostranti si registrano, secondo informazioni ufficiali, anche nove feriti, mentre le forze dell'ordine devono deplorare anche esse una ventina di agenti feriti.

A Parigi gli operai licenziati dalla S.N.E.C.M.A. nella misura che abbiamo indicato sabato scorso, si sono presentati stamane alle porte delle fabbriche per essere riassunti, ma dinnanzi all'importanza delle forze di polizia che le occupavano e ne controllavano gli accessi, si sono ritirati. Riunitisi però nel sobborgo di Gentilly, a poche centinaia di metri, riuscivano successivamente a formare un gruppo di 400-500, che la polizia ha ritenuto opportuno di disperdere. Ne è risultata una violentissima zuffa nelle strette vie di Gentilly, dove i dimostranti hanno eretto una barricata e bombardato gli agenti dai tetti con bottiglie e pietre. La guerriglia e la caccia all'uomo ha infuriato per più di un'ora, e soltanto alla fine della mattinata la polizia rimaneva padrona del terreno. Stasera la calma regna di nuovo intorno alle fabbriche della S.N.E.C.M.A., ma gli agenti armati sono sempre numerosi intorno ad esse. Il bilancio della zuffa parigina si chiude con venti contusi in entrambi i campi, due feriti gravi, fra cui una donna, e due arresti.

Le reazioni sindacali sono vivaci e si temono manifestazioni di solidarietà da parte di altre fabbriche, ma si deve anche registrare la controffensiva iniziata ieri dal movimento repubblicano popolare nei discorsi domenicali. Mentre il governo agisce con estrema fermezza per mantenere l'ordine pubblico, il partito del suo capo insiste sulla necessità di realizzare nella libertà anche la giustizia sociale. I sindacati cattolici chiedono che prima di legare il salario al concetto di produttività, attualmente allo studio, venga fissato il salario minimo vitale realmente indispensabile. E un deputato cattolico afferma che la proposta di 26 parlamentari di destra intesa a mettere fuori legge il partito comunista è più nociva che utile, in quanto, se fosse adottata, conferirebbe agli estremisti l'aureola del martirio. E' invece sul terreno sociale che bisogna lottare contro la loro demagogia. All'offensiva comunista il governo risponde così in due modi: 1) facendo rispettare la libertà e preconizzando la conciliazione; 2) facendo proporre dai sindacati cattolici provvedimenti suscettibili di soddisfare le giuste rivendicazioni dei lavoratori. m.

La principessa Elisabetta aspetta un nuovo bimbo

Londra, 17 aprile.

La principessa Elisabetta è in attesa di diventar madre per la seconda volta. La notizia è stata resa nota ufficialmente stasera da Buckingham Palace in questa forma: «Sua Altezza Reale, la Duchessa di Edimburgo, d'ora in poi non assumerà più alcun impegno di carattere pubblico».

La principessa Elisabetta, che ora ha 24 anni, si trova a Malta presso il proprio consorte, il Duca di Edimburgo, il quale è con la *Home Fleet* nel Mediterraneo sin dall'ottobre dell'anno scorso.

Si fa maomettano lo sposo di Fatima

Roma, 17 aprile.

Vincent Lee Hillyer, consorte della principessa Fatima, sorella dello Scià di Persia, diverrà musulmano. Lo ha dichiarato egli stesso in una intervista all'INS in cui ha specificato che già da due anni pensava di abiurare. «Risale da allora l'inizio dei miei studi per attuare tale proposito. E' una decisione quindi che avrei attuata anche senza il mio recentissimo matrimonio». Lo sposo ha dichiarato che molte inesattezze sono state pubblicate sul suo conto, precisando di aver sempre dichiarato ai corrispondenti di agenzie e di giornali «null'altro all'infuori che mia moglie ed io siamo felicissimi».

Ritornando alla sua conversione alla religione musulmana (attualmente egli è protestante) Hillyer ha aggiunto che il primo atto per diventare musulmano egli lo compirà fra due settimane a Parigi, quando «la principessa ed io ci sposeremo secondo il rito maomettano». Alla cerimonia interverranno l'ambasciatore dell'Iran, l'intero personale dell'ambasciata ed i genitori dello sposo.

Rispondendo ad analoga domanda, il giovane americano ha detto: «Non so ancora se sia esatta la notizia che lo Scià di Persia abbia tolto a mia moglie i diritti di principessa del sangue, nessuna comunicazione ufficiale è finora giunta da Teheran».

INTERVISTA COL MINISTRO DEI TRASPORTI
Verso il ripristino dei "treni popolari"

Vasti lavori della rete ferroviaria - Al più presto l'elettrificazione dell'Ancona - Bari e della Milano - Padova - Lo sciopero del personale e gli intendimenti del governo

Roma, 17 aprile.

Più volte durante gli ultimi anni i ferrovieri dei compartimenti di Bologna e Firenze hanno semiparalizzato il traffico ferroviario del Paese astenendosi dal lavoro. L'ultima volta ciò avvenne il 22 marzo, in occasione dello sciopero generale proclamato dalla C.G.I.L. per i fatti di Lentella. I treni vennero fermati in aperta campagna e il traffico ferroviario tra Nord e Centro-Sud praticamente interrotto. Si parlò allora con insistenza di una «cerniera» che, in determinate circostanze politiche, dovrebbe dividere l'Italia in due, mettendo cioè il sistema ferroviario in condizioni di non poter funzionare.

Il Ministro dei Trasporti sen. Ludovico D'Aragona, ci ha detto in proposito: «In questo caso, come ministro della Repubblica democratica, non potrei venire meno alle mie responsabilità, e il mio dovere sarebbe chiaramente indicato da quei principi democratici che ho sempre professato: impedire che il sistema ferroviario venga messo nella impossibilità di funzionare».

Ludovico D'Aragona ha, com'è noto, un'ampia esperienza ed un passato di sindacalista; gli chiediamo se ciò influirà sulla politica dei trasporti che intende attuare. Il Ministro risponde senza indugio: «Credo di sì. Occorre tener conto — aggiunge — che le Ferrovie dello Stato, pur avendo un'organizzazione industriale, hanno una funzione sociale, dalla quale derivano obblighi e relativi oneri finanziari che si possono valutare in parecchi miliardi annui. Questa funzione sociale deve, nei limiti del possibile, essere accentuata; in essa, appunto, vanno inquadrati alcuni provvedimenti che ho già adottato e altri che intendo adottare onde favorire le classi meno abbienti.

»Così è stata aggiunta la terza classe a molti treni rapidi e direttissimi, ed è stato predisposto il passaggio attraverso lo stretto di Messina anche dei vagoni di terza classe. E non ho ancora deposta la speranza, malgrado le deficienze di materiale rotabile, di istituire nuovamente i treni popolari.

«Mio compito sarà, inoltre, quello di migliorare i rapporti tra l'amministrazione e il personale, il quale dovrà contribuire, da parte sua, a rendere attuabili questi miei propositi. Il mio passato di sindacalista può, di per sè, indicare senza possibilità di equivoci, quale può essere il mio pensiero nei confronti della soluzione dei numerosi e complessi problemi che riguardano lo stato giuridico e il trattamento economico del personale, problemi che sto esaminando e studiando con particolare cura, onde avviarli ad una rapida soluzione».

A questo punto preghiamo il ministro D'Aragona di volerci illustrare il programma di lavoro previsto dal Ministero dei Trasporti per il prossimo esercizio. «Anzitutto, ci dice il sen. D'Aragona, tale programma comprende un insieme di lavori ritenuti indispensabili per completare la ricostruzione ferroviaria. I lavori riguardano principalmente la ricostruzione e il rinnovamento dell'armamento delle linee (sono oltre 2750 km. di binario da rinnovare o da sistemare) nonchè del parco dei rotabili, con particolare riguardo alle carrozze viaggiatori. Cito, ad esempio, la costruzione di locomotive elettriche, nonchè di automotrici speciali per la Cosenza-Paola e per le linee a scartamento ridotto della Sicilia, la ricostruzione di ponti metallici e in muratura, il raddoppio di binari su alcune linee importanti.

«E' opportuno sottolineare come le Ferrovie dello Stato intendano iniziare al più presto i lavori di elettrificazione di alcune linee a grande traffico, quali la Bologna-Padova-Venezia, la Sulmona-Pescara, l'Ancona-Foggia, la Messina-Palermo, la Messina-Siracusa, la Milano-Padova, la Foggia-Bari».

— E nei confronti della tanto dibattuta questione della concorrenza fra la strada e la rotaia, quali direttive, signor Ministro, intende impartire?

«Le direttive non possono essere, evidentemente, che per un coordinamento dei due sistemi di trasporto. E' inutile che sottolinei qui la complessità del problema. In ogni caso io intendo promuovere il maggior coordinamento possibile tra i due settori di trasporti, avendo presente, essenzialmente, la necessità del pubblico e l'economicità, nonchè la rapidità e la comodità».

v. s.

Il processo Graziani ripreso stamane a Roma

Roma, 17 aprile.

Domattina riprenderà, dinanzi al Tribunale Militare, il processo a carico del maresciallo Graziani, che fu sospeso il 25 marzo per attendere le rogatorie dei testi- oni tedeschi residenti in Germania citati dalla difesa, tra cui l'ex comandante delle S.S. in Italia gen. Wolf. Se queste rogatorie sono giunte, domattina se ne dovrebbe dare lettura e, subito dopo, dichiarato chiuso il dibattimento sull'escussione testimoniale, il P. M. gen. Galasso inizierebbe la sua requisitoria, seguita poi dalle arringhe dei tre avvocati difensori. Secondo questo programma la fine del processo dovrebbe coincidere, poco prima o poco dopo, con la ricorrenza del 25 aprile, annuale della Liberazione; e non è dunque da escludere, per comprensibili ragioni, che si voglia prendere ancora tempo prima di emettere la sentenza.

Un americano torna in Germania e compie una lunga serie di delitti

Ferito e due volte arrestato riesce ad evadere - La polizia sulle sue tracce

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 17 aprile.

(l. m.) In Baviera è cominciata, nella notte tra domenica e lunedì, un'azione di polizia per arrestare l'ex-soldato americano Homer Cook accusato di avere commesso una lunga serie di gravi delitti e particolarmente rapine a mano armata. Tanto la polizia americana quanto quella tedesca sono state quindi mobilitate e con esse collaborano anche unità militari americane. Le stazioni radio hanno fatto appello persino alla popolazione civile perchè coadiuvi nella caccia al delinquente.

Il ricercato era stato da lungo tempo espulso dall'esercito americano e rimpatriato negli Stati Uniti; egli però è riuscito a rientrare clandestinamente in Germania per rivedere una bella e giovane tedesca dalla quale era stato per lungo tempo amante e che non poteva dimenticare. Da quando egli è ritornato avrebbe commesso ben 14 gravi delitti.

La settimana scorsa la polizia, la quale non dice come, era riuscita a arrestarlo: ma avendo essa per un solo momento rallentato la sorveglianza, il Cook era riuscito a fuggire. Il giorno dopo però egli non seppe trattenersi e dominare la passione che lo lega sempre alla sua amante cosicchè durante la notte si recò da lei. La polizia, al corrente della tresca amorosa, un paio di ore dopo fece irruzione nella casa e con le armi in pugno riuscì a catturare l'ex soldato: sotto grossa scorta egli venne nella notte stessa trasportato nelle carceri militari di Dachau e chiuso in cella. Al mattino il carceriere constatò con spavento che il Cook era riuscito a fuggire dopo avere divelto due grosse sbarre di ferro della finestra della prigione. Poichè il Cook la scorsa settimana all'atto del suo primo arresto è stato gravemente ferito al capo e all'occhio sinistro, la polizia americana ritiene che al delinquente non sarà facile restare a lungo nascosto. Certo egli dopo l'avventura toccatagli si guarderà bene dal tornare dall'amante. Questa ha fatto sapere che attualmente il Cook indossa l'abito a strisce bianco-marrone dei carcerati americani. Nel pomeriggio però si è appreso che il fuggiasco è improvvisamente apparso in una fattoria dove da un contadino, sotto minaccia di morte, si è fatto consegnare un abito borghese. Il contadino ha dichiarato che il soldato era armato di pistola. Non si sa come il delinquente sia riuscito a procurarsi l'arma.

La polizia tedesca ha potuto rintracciare il vestito a strisce abbandonato dal fuggiasco nei pressi della fattoria visitata dal Cook. Verso sera il fuggitivo ha commesso una rapina in un paese distante una ventina di chilometri dalla latteria dove ha mutato di abito: il rapinato è il medico della località ed era stato chiamato ad assistere una puerpera. Il suo rapinatore, ha detto il medico, parlava male il tedesco e aveva l'occhio sinistro bendato. Non ha potuto rifiutarsi di consegnare il portafoglio perchè l'uomo gli aveva spianato contro una pistola dicendogli: «Denaro qui, se no morte». Il dottore ha detto che dopo alcuni istanti, guardando dalla parte dove l'uomo si era allontanato, lo ha visto fermarsi presso un paracarro e inforcare una bicicletta certamente rubata.

La polizia non ha fatto il nome dell'amante dell'ex-soldato americano nè il paese dove ella risiede.

Raggiunto l'accordo per gli operai della S. Giorgio

Roma, 17 aprile.

Al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza dell'on. Marazza, si è tenuta questa notte una riunione — la terza della giornata — per la nota questione della S. Giorgio di Sestri Ponente. E' stato raggiunto un accordo per quanto riguarda gli operai. Le trattative continueranno domani per la questione riguardante gli impiegati.

CRONACA
Si sveglia e trova un ladro in camera

Una drammatica avventura ha vissuto ieri sera l'operaio Francesco Ottello, abitante in una camera e cucina al terzo piano della casa di via Nicolò Porpora n. 30. Alle 21 egli tornava dal lavoro. Era stanchissimo: tanto è vero che si chiudeva la porta alle spalle senza ricordarsi di aver lasciata la chiave infilata nella toppa. Due minuti dopo egli, steso sul letto, già dormiva.

Non era trascorsa mezz'ora che l'Ottello si risvegliava. Aveva sognato? Gli era parso di udire uno strano rumore. Tendeva l'orecchio. Effettivamente dalla cucina proveniva uno scalpiccio lievissimo. Si alzava a mezzo busto e scorgeva un'ombra, che procedeva a tentoni nella cucina con un fiammifero in mano. Dopo un istante il fiammifero si spegneva e il fantasma ne accendeva un altro. L'Ottello si alzava ancor tutto nuvoloso di sonno, sospettando persino che si trattasse di un amico in vena di celiare: s'avvicinava allo sconosciuto il quale, proprio in quel mentre, s'era impadronito del suo portafogli deposto sulla credenza. Non era affatto un suo amico. Si trattava evidentemente di un lestofante.

La scena che ne seguiva era fulminea, selvaggia. I due uomini si azzuffavano ferocemente senza esclusione di colpi, l'uno cercando di fuggire, l'altro invocando soccorso e tempestando l'avversario di pugni. Accorreva gente, si telefonava alla polizia, si portavano sul posto agenti del Commissariato della Barriera di Milano. Il ladro, tratto in arresto, è stato identificato per il pregiudicato Francesco Grassino fu Agostino, di 31 anni, abitante nelle catapecchie di piazza Derna. Il Grassino era uscito di carcere l'altro ieri.

Uno studente ventenne scomparso misteriosamente

Da martedì scorso la famiglia dello studente in agraria Osvaldo Fornini di venti anni, abitante a Cavoretto, vive nella più terribile delle agitazioni. Il ragazzo è scomparso da casa.

Recentemente il Fornini aveva sostenuto gli esami con esito poco brillante; ciò l'aveva alquanto abbattuto ed intristito.

Venerdì scorso, alle 9, usciva di casa per recarsi alle lezioni dell'università: in tasca non aveva più di 800-900 lire; e, naturalmente, non era in possesso di valigie o di roba oltre i vestiti che indossava. Da quel momento i suoi non lo vedevano più.

L'ergastolo ad un fascista per omicidio volontario

Cuneo, 17 aprile.

Nel pomeriggio di oggi è stato discusso a queste Assise il processo a carico di Fulvio Giuseppe Vitali detto «Sus», latitante, imputato di omicidio volontario in persona di De Molinari Gian Franco, avvenuto il 15 settembre 1944 a Benevello. Il Vitali, ex-repubblichino, si era infiltrato nelle formazioni partigiane autonome delle Langhe facendo il doppio gioco quando, in detto giorno, ebbe ad incontrarsi col De Molinari che conosceva e che si era aggregato alla Muti per sfuggire alla deportazione in Germania e che volontariamente voleva passare fra i partigiani. Il Vitali temendo che lo smascherasse, lo uccise con due colpi di pistola alla nuca e una pugnalata al petto, quindi si allontanava.

Dopo l'escussione dei testi Viola, Balbo, De Abate e Nelly Ferrero, fidanzata del De Molinari, ha preso la parola il P. G. avv. Casalegno concludendo la sua requisitoria con la richiesta della pena dell'ergastolo per l'imputato, richiesta che la Corte ha fatto sua. Il Vitali era già stato condannato in precedenza alla pena di morte dalle Assise di Asti, pena commutata di poi in ergastolo. Alla difesa: l'avv. Torelli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Dettoni Giuseppina n. Castelli

Angosciati ne danno l'annuncio il marito Ignazio, la cognata Mangiardi Nina ved. Dettoni e figlia Francesca col marito Tinivella Angelo e bimbo. I nipoti Castelli, cugini e figliocci. I funerali avranno luogo martedì 18 corr. alle ore 15,30 partendo da via S. Ottavio 56. Non fiori ma opere di bene.

La famiglia Tinivella partecipa con vivo dolore al grave lutto della famiglia Dettoni.

Le famiglie Mangiardi, Sartorio e Musso si uniscono al grande dolore della carissima famiglia Dettoni.

Carlo Burello e figli Agostino e Ing. Atilio colle rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico carissimo Dettoni Ignazio per la dipartita dell'adorata consorte.

Prendono viva parte al grande dolore Teresina e Aldo Piovano.

Il giorno 16 corr. cristianamente è spirata

Marchetti Fausta

Crocerossina camp. 1915-18

Addolorati ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute, il fratello con la moglie e parenti tutti. Profonda gratitudine alla rev. suor Francesca e alle infermiere per le amorose cure prestate alla cara estinta. Ringraziamenti alle sue ex-colleghe della C.R.I. e quanti vollero partecipare al grave lutto.

Il giorno 17 c. m., dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Petrucci Maria v. Perucca

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio i figli Ettore e Marcellina con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Carlo Del Prete 25/9. Per espresso desiderio della defunta non fiori ma opere di bene.

Dopo lunghe sofferenze munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Rajneri Giuseppe

di anni 80

Ne danno il triste annuncio: la moglie Scachetti Maria, la figlia Annamaria col marito rag. Brusta, il figlio Alberto, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 19 corr. alle ore 8.30 partendo da via Cesana 33.

Il
PITTORE PROF.

Nino Fracchia

è improvvisamente deceduto nella sua Mondovì.

Parenti ed amici addoloratissimi ne annunciano la grave perdita. Le estreme onoranze all'estinto saranno rese domani mercoledì alle ore 9,30 in Mondovì Carassone, via del Campo.

Mondovì, 18 aprile 1950.

Maria Bigatti Scialiero

non è più. Affranti la piangono il marito Giuseppe, i figli Iride ed Ilio, il fratello Vincenzo, la zia, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 c. m. alle ore 16,30 partendo da corso Stupinigi 55. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

18 aprile 1946

Nell'anniversario della tragica dipartita dell'amatissimo

Nino Vottero

è ricordato con vivo pensiero e immutato rimpianto a tutti, da chi per lui indimenticabile, soffre e spera.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del

Rag. Mario Fassio

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a tutti quanti gli vollero bene. Messa letta mercoledì 19 corr. ore 10 Ss. Angeli Custodi.

Nel secondo triste anniversario della morte del

Comm. Serafino Barocco

la moglie, il figlio dott. Emilio e la nuora lo ricordano a parenti amici e conoscenti. La S. Messa avrà luogo mercoledì 19 corr. alle ore 11 nella Chiesa di S. Cristina (Piazza S. Carlo).

Nel secondo anniversario della morte del

Dott. Ing. C. B. Carra

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore a tutti coloro che gli vollero bene.

Francesca Longhi

troncata a 17 anni in cielo attende di riabbracciare per sempre gli adorati papà e mamma e risorgere con essi nella Gloria dei giusti. Piero e Rita Longhi, nel quinto anniversario della scomparsa della loro unica e adorata figlia la ricordano a quanti la conobbero e la amarono.

Borgomanero, 18 aprile 1950.

Nel decimo anniversario della dolorosa scomparsa del

Geom. Mario Bettini

la vedova ed i figli lo ricordano con immutato affetto e ringraziano chi si vorrà unire alle preghiere di suffragio. Nella Chiesa Parrocchiale di Pianezza verranno celebrate S. Messe giovedì 20 aprile alle ore 9.

Pianezza, il 18 aprile 1950.

Il 18 aprile dodicesimo anniversario della scomparsa del Comandante

Adriano Rasula

le sorelle con infinito dolore lo ricordano insieme all'adorata mamma a chi il ebbe cari.

Mal di testa - Mal di denti
Dolori periodici - Nevralgie
CACHET FIAT
il cachet che non fa male al cuore

SAPONE Lauro Olivo
CURA RISTORA RINGIOVANISCE LA PELLE
è come un balsamo!
SAPONI Vidal VENEZIA

1=2 ....lo prova la mia biancheria lavata col LUX!
L'elasticità e la freschezza della vostra biancheria durano due volte tanto, purchè questa venga lavata regolarmente col LUX. La schiuma LUX, così ricca e leggera, lava perfettamente: basta poi una risciacquatura anche in acqua fredda per eliminare ogni traccia di sapone. LUX raddoppia la durata dei tessuti; e così di seta, nylon, rayon e lana.
Grazie a LUX i vostri indumenti saranno sempre come nuovi
È UNA SPECIALITÀ LEVER
LUX

TIMOR nel 1950
• Nuovo congegno di nebulizzazione a pulsante, di sicuro e facile impiego
• Sensibile riduzione di prezzo
• Rimborso della cauzione per la bombola
• Bombole Aerosol grande per forti consumi
• Insetticidi liquidi e in polvere al DDT rinforzato
TIMOR
INSETTICIDI MONTECATINI

FIERA DI PARIGI
13-29 MAGGIO 1950
30 % di riduzione ferroviaria sul percorso francese ai visitatori muniti della «Carta di Legittimazione» della Fiera.
La «Carta di Legittimazione» viene concessa dalla Delegazione per l'Italia, dal Consigliere Commerciale e dall'Ambasciata di Francia a Roma.
ORGANIZZAZIONE DI VIAGGI IN COMITIVA
Informaz.: Delegato della Fiera di Parigi per l'Italia Dott. MARIO SILVESTRI, Milano, via Urbano III, 3

consumatori del
DEPURATIVO RICHELET
ricordatevi la vostra Cura Primaverile

Formitrol

L'80% delle malattie che attaccano l'apparato respiratorio è dovuto a germi infettivi che penetrano in noi con l'aria inspirata. Si può sfuggire a siffatti contagi sfruttando l'energica azione battericida della formaldeide che, a contatto della saliva, si sviluppa dalle pastiglie di Formitrol.

D.A. WANDER S.A. - MILANO

Tutti i medici del mondo lo prescrivono!

Assolutamente prezioso è il succo di pomodoro ABC per i bambini. In caso d'allattamento artificiale, per quanto siano perfette le sostanze di cui è nutrito, il neonato può soffrire precisamente di scarsità di vitamine; nell'esserino sensibilissimo possono manifestarsi sintomi di scorbuto o di rachitismo; e c'è il pericolo d'altri mali più gravi.

Il succo di pomodoro A.B.C. Cirio che può essere somministrato, dietro indicazione del medico, fino dalle prime settimane di vita, elimina i pericoli. Ma questi permangono, anzi aumentano, dopo lo svezzamento, chè vengono a mancare al bambino le vitamine di cui è ricco il latte materno.

Anche qui supplisce abbondantemente il succo di pomodoro A.B.C. Cirio, che dopo il primo anno di vita si può dare senza limitazione.

COME NATURA CREA CIRIO CONSERVA

219

ABC

Tutti i buoni droghieri e salumieri vendono il succo vitaminico di pomodoro ABC Cirio, la bevanda della salute.

DEBOLI DI UDITO - SORDI

Alla sordità si rimedia facilmente con l'apparecchio acustico americano a valvole termoioniche della

MAICO

(Medical Acoustic Instrument Comp. - Minneapolis U. S. A.)

L'APPARECCHIO DI CLASSE - ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

Il consulente della MAICO terrà dimostrazioni a:
BRA: Alb. Gambero d'Oro, 21 aprile | PINEROLO: Alb. Regina, 22 aprile
ALESSANDRIA: Alb. Europa, 24 aprile | VERCELLI: Albergo Savoia, 25 aprile

Agenzia esclusiva per il Piemonte: Dott. Ing. BOGGIO MARZET Cav. Ottavio — TORINO — Corso Gen. Govone 18, ang. C. Peschiera — Telefono 553-517

Una pastiglia GOLIA migliora il gusto della Vostra sigaretta e conserva la bocca fresca e l'alito profumato

GOLIA

RUGIADA DELLA GOLA CAREZZA DELLA VOCE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tassa 7%. Inserz. urgenti e in deb. fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann., una volta e mezzo la tariffa.

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente e qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30201. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (con arrotondamento ...) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3%, e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4%.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano ritenere i propri ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere: SPI, Torino (od altra Sede) Casella ...», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il prezzo della casella in lire 40,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100,— per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e ove che non possono eseguirsi il ritiro dietro esibizione della ricevuta del medesimo.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI organi, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivoigatori alla Rilla, Madama Cristina 84, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 12747

ACCESSORI ricambi per tutte le macchine Italiane estere. Deleco, corso Vittorio 36, Torino. 8138

ACQUA purissima elettricamente; sterilizzatori qualsiasi portata. Ozonindustria, Mille 23, telefono 41-871.

AFFETTATRICE «Fanion» acquistatela direttamente Stabilimento, v. Bologna 162, Torino. Garanzia assoluta.

AFFETTATRICI, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni, frantoio presso Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 3440

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orilingamma originale. Vendita rateali. Siaba, via Carmagnola 14, telef. 22-324.

APPARECCHIATURE illuminazione fluorescente Stimilios, Istant Start, Catodo freddo. «Sipaior», Cigna 4.

AROMATICO squisito, lire 25, caffè espresso. Cervasio, piazza Statuto 14.

ARTIGIANI, industriali: occasione Fiera Campionaria visitate vasta esposizione macchine utensili. OCMU. Corso Como 4, Via Giovanni Bovio 12, Milano. Pagamenti anche dilazionati. 4547

ATTENZIONE 50 affettatrici 100 bilance automatiche svendiamo, vere occasioni. Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), Organizzazione Eusebio, telefono 40-277.

ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. RIF, Orbassano 26.

COMMERCIALISTA espertissimo offresi assistenza affari impeciosi recupero crediti qualsiasi necessità zona Campania. Dr. Destefano, via Montemanno 14, Napoli

COMPRASI stagera uso laboratorio, merceria. Scrivere casella 6081, SPI, Torino. 8181

COMPRO radiatori caldaie, complesso impianti termici, riparazioni. Coppa, via S. Secondo 35, tel. 60-176.

LABORATORIO chimico vende recipiente vetrerie altresì reagenti. Tel. 49-082.

LAMIERA decapata 8, 10, 12, 14, 20/10 L. 120 kg. Telefonare 22-272, corso Ferrucci 32. 46304

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, Telefono 51-278. 22579

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni raddrizzatori a vapore di mercurio nuovi da 10 a 100 HP. Prezzi eccezionali. Loparia, tel. 681-630.

PELITI, riproduzione disegni, eliografie, cianografie, via Melchior Gioia 4 A, ang. San Quintino. Telef. 44-668. Cons. rapida.

TIPOGRAFI Johannisberg 35×50 Super Rollla Ideal 50 Ideale P.N. Liberty tagliacarte materiale grafico in genere svende Sermes, Bligny 14, Torino. Telefono 553-236. 6680

TRAPANI sensitivi banco motorizzati, prezzi fabbrica. Gamia, Prince Clotilde 48.

VENDIAMO 50 mc. tavoloni frassino stagionato ottimo; 30 mc. olmo, betulla, rovere. Peruch, via Castellamo, Domodossola. 6660

VENDO ballo pubblico e affitto stagione permutando terreno. Scrivere casella 4180, SPI, Torino. 46433

VIDOS, torni, fresatrici, trapani, seghetti [illegible], deposito: Reyrone, corso Peschiera 17, telefono 40-806.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ASSUMIAMO lavori trasformazione manutenzione, riparazioni fabbricati, serietà, garanzia. Tel. 553-614.

CONFEZIONO su misura camicie 400, camiciotti 300 consegna settimana scelto negozi. Corso Raffaello 21. 46595

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PICCOLA officina cerca lavoro per pistole revolver. Tel. 55-825.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBISOGNAMI rilevare negozio, azienda, qualsiasi genere, località. Serietà. Telefonare 50-118. 4728

ACQUISTO licenza rivendita pane, sinistra trasferibile. [illegible] 4.

AFFARE con proprietà muri cedesi alimentario incasso 35.000 giornaliere. Telefonare 71-117 ore dei pasti.

AFFARONE cedo drogheria commestibili alloggio 2 camere. Cravenzola, Cernaia 27

ALIMENTARIO angolare 3 vetrine zona operaia popolatissima, forte lavoro, alloggio 3 camere, cedesi 1.400.000. Balma, Sacchi 34. 6763

ALTAMENTE redditizi cedonsi: panetterie, latterie, macellerie, salumerie, drogherie, alimentari, bar, esportazione vini, trattorie, pasticcerie, profumerie, pellicerie, mercerie, tessuti, casalinghi, negozi, aziende industriali varie. Sarga, Magenta 5

ATTREZZATISSIMA spaziosa verniciatura fuoco, nitrocellulosa, allamento redditizia. Serga Magenta 5. 67234

AVVIATISSIMO negozio pastificio, arredato modernamente, alloggio, cedesi. Telefonare 58-979. 4672

BOTTIGLIERIA avviatissima zona operaia forte lavoro, dehoris, pergolati, numerosi giochi bocce, alloggio 3 camere cucina, vasta cantina attrezzatissima, reddito 150.000 netto mensili, cedesi causa divisione, 2.200.000. Balma, Sacchi 34.

BOTTIGLIERIA esportazione centro commercialissimo, grandiosi locali 2.200.000. La Piemontese, Nizza 17.

CAFFE' bar gelateria, centrale, moderno, alloggio, 4.000.000 Acchiardi Settembre 58. 4722

CAFFE' bar centralissimo attrezzatura moderna alloggio, lavoro assicurato, cedesi motivi famiglia. occasione. Balma, Sacchi 34. 6780

CARTOLERIA e negozio adatto cerco. Scrivere casella 109 A, SPI, Milano.

CAUZIONANDO L. 600.000 cedo gerenza negozio articolo forte consumo. Scrivere casella 7172 SPI Torino.

CAVALLERA, carosse xi, rimessi ...[illegible] qualunque quintalaio, forni medievali, Torino, Provincia. 6678

CEDESI avviato centrale studio medico-dentistico. Ragioniere Furbetto Piazza Lagrange. 6614

CEDESI avviato negozio fiori. Telefonare 50-278. 46401

CEDESI avviatissimo negozio tessuti centro importante mercato frutticolo, prov. Cuneo. Rosso, via Galliari 4.

CEDO negozio centrale casalinghi ceramiche articoli regalo. Tel. 84-066.

CEDONSI latteria gelateria 150 litri alloggio 1.250.000. Cravenzola, Cernaia 27.

CERCO 3.000.000 compendio rilievo negozio privativa massima garanzia buon interesse. Scrivere casella 4100, SPI, Torino. 65047

COMMESTIBILI 25.000 giornaliere aumentabili, alloggio, ottima posizione. Serga, Magenta 5. 6723

DISPONGO 1.500.000 negozio laboratorio magazzino uffici terreno esamino proposte per sfruttamento. Telef. 71-200.

DROGHERIA profumeria centrale, grandiosi locali forti incassi, ritiro commercio cedo, permuto alloggio. La Piemontese, Nizza 17, telefono 61-729.

FALEGNAMERIA avviatissima vasti locali tettoie macchinario cedesi ritiro commercio. Telef. 557-154.

FINANZIATORE cercasi per avviamento nuova sana azienda media industria. Scrivere casella 7106 SPI Torino.

FORNACE 10 km. Torino attrezzata vendo libera. Geometra Borsei, tel. 86-055.

GENOVA Porto cedesi avviatissimo caffè bar forte incasso. Origlia, XX Settembre 36, Genova. 6709

GEOMETRA titolare impresa buon avviamento uffici centralissimi possibilità buoni lavori associerebbe persona capace amministrazione disposta buon capitale. Scrivere dettagliando casella 4174, SPI, Torino. 46429

LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 81. 12606

MACELLERIA salumi Torino 50 capi attrezzata modernamente, frigo, cella, Serga, Magenta 5. 6723

MACELLERIA carne bovina cedesi e [illegible]. Telefonare 548-118.

OCCASIONE avviatissimo alimentario Porta Palazzo avente compenso 1.350.000 Dianthus, Mazzini 9. 46455

PANETTERIE [illegible] diversi, forni elettrici, altissimo reddito. Serga, Magenta 5. 6723

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Allievi Chirotti, Frate de Paola 7 b

PASTICCERIA confetteria centralissima, arteria fortissimo passaggio, elegante ottime facile lavoro. Reddito 165.000 mensili, alloggio 3 camere reddito vecchiaia, ritiro commercio, 2.900.000. Occasione. Balma, Sacchi 34. 6782

PRATICISSIMO commercio dispone licenza piazzista diverse province mercerie chincaglierie cancellerie farsi seria combinazione. Scrivere casella 4161, SPI, Torino. 46428

SALUMERIA ingrosso, minuto, commestibili, fini, vicinissima Torino [illegible] vasti locali, negozio, alloggio. Serga, Magenta 5. 6723

TIPOGRAFIA centrale attrezzatissima vasta clientela causa salute cedo. Scrivere casella 7095, SPI, Torino.

TORREFAZIONE centrale facilitazione pagamento 2.790.000 trattabili. Geometra Bonfanti, Garibaldi 37.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

[illegible] subito, centralissimo alloggio signorile otto camere. Altri occupati vende Dott. Burzio, Garibaldi 5.

ACCHIARDI Settembre 58 vende alloggetti occupati, 2-3 camere termosifone, bagni, Pasquale Paoli 14 (Corso Stupinigi) visite 16-17. 6722

ACQUISTO [illegible] alloggio libero 4-4 camere, comodità moderne. Scrivere casella 3031, SPI, Torino.

ACQUISTO case, alloggi, ville. Trattative rapide. [illegible] locazioni, vendite, frazionamenti case. Geom. Burzio, Garibaldi 5.

ADIACENZE Statuto alloggetti moderni 2-3 camere. Altri liberi ovunque. Amministrazioni Burzio, Garibaldi 5.

AFFARONE avendo negozio, reddito 10%, tetto Doria 5. Tel. 70-830. 28458

AFFARONE vendesi alloggio signorile centrale 5 camere, servizi. Cravenzola, Cernaia 27. 6782

AGRICOLTORI operai Soc. Ormea fornisce costruzioni preferibilmente confortevoli economiche ed anche elementi prefabbricati di facile montaggio per costruzioni complete qualsiasi tipo con istruzioni ed assistenza. Potete provvedere direttamente alle vostre esigenze realizzando forti risparmi. Chiedete preventivi progetti senza impegno a Soc. Ormea, via Avigliana 13, telefono 78-704.

ADIACENTE Portanuova arteria grande commercio vendo proprietà muraria negozi 2-3 aperture, liberi sblocco. Rarissima occasione. Simoncini, Re Umberto 4.

ALLOGGETTI signorili due, tre camere cucinini, termo, bagni, tutti conforti vendonsi, occupati, visibili 15-17. Pacinotti 20, angolo via Vagnone. 28537

ALLOGGETTO occhio lasso 2 camere disimpegni privato vende rilocazioni. Strada 36, visibile 14-15. 6097

ALLOGGI camera spaziose commerciali negozi vende liberi sblocco, Ormea 29 bis, portieria, 16-19. Geometra Borsei, telefono 86-055. 6411

ALLOGGI moderni, 4-4-6 locali, bagni completi, liberi sblocco, Livorno 13. Acchiardi Settembre 58. 6722

ALLOGGI signorilissimi, eccezionale posizione, tutti comfort, occasione, vendesi. Piazza Rivoli, Lecce 1. Ore 15-18.

ALLOGGI nuovi vendonsi 485.000 vano, facilitazioni. Geom. Bonfanti, Garibaldi 37

ALLOGGIO signorile centrale spazioso 4 camere cucina gabinetto bagno completo modernissimo, secondo piano, vendo libero subito, 3.350.000, via Accademia Albertina. Geometra Borsei, tel. 86-055.

ALLOGGIO 5 camere cucina bagno, primo piano, termo centrale, vendo libero 3.200.000. Geometra Borsei, tel. 86-055.

ALLOGGIO libero Porta Nuova sette camere termobagno, vendo o permuto. Geometra Falchi, Nizza 17, tel. 61-729.

ALLOGGIO centrale signorile volendo annesso diritto di sopraelevazione libero sblocco. Principe Tommaso 43, visibile 17,30-18,30. 6097

ALLOGGIO corso Massimo d'Azeglio compero affitto rilievo purchè veramente signorile quattro camere più accessori. Dettagliare a casella 7111, SPI, Torino. 46574

ANGOLARE centralissimo, negozio mq. 80, undici aperture. Altri minori vende Burzio, Garibaldi 5. 46410

APRILE disponibile alloggio 4° piano, camere due, cucina, spaziosissima entrata, termosifone, paraggi corso Dante, vendesi 1.650.000. Campra, S. Teresa 18.

ARSENALE (via) alloggi 4-5 camere casa padronale, termo centrale. Altri liberi ovunque. Burzio, Garibaldi 5.

BELLA posizione commercio corso Orbassano negozio con retro reddito libero sblocco, vendo vera occasione. Simoncini, Re Umberto 4. 6664

BORGIOVEREZZI, prezzo giardino bella posizione adatto costruzioni vendesi. Telef. 45-614 corso Vittorio 108 Boido.

CAMBIO con casetta o terreno bella trattoria in Carrù (Cuneo). Scrivere casella 4180, SPI, Torino. 46432

CASA precollinare, ventiquattro camere, giardinetto, 3.500.000. Ragioniere Furbetto, Piazza Lagrange. 6614

CASA angolare semi-centrale, eredi vendono per divisione, 3.000.000. Acchiardi Settembre 58. 6722

CASA angolare, asociale, 4 scale, 160 locali, alloggetti, adatta frazionamento, 21.000.000. Occasione! Acchiardi Settembre 58. 4722

CASA signorile 40 camere, giardino, terreno disimpegni panoramica, corso Quintino Sella 106, vende Doglio, piazza Castello 90 (Galleria). 6616

CASCINOTTA qualunque giornate, presso Damiano, civile [illegible], 2.800.000. Ragioniere Furbetto, Piazza Lagrange.

CASE acquisto vendo frazione. Affrettate studio geometri. Geometra Borsei, telefonare 86-055. 6414

CERNAIA 23 vendiamo ultimi alloggi 3-5 camere, liberi sblocco. Acchiardi Settembre 58. 6722

CIBRARIO 49, ultimi alloggi 3 camere cucina gabinetto liberi sblocco, convenienti; ore 15-18. Geometra Borsei, telefonare 86-055. 6494

COLLINA San Mauro villetta frutteto libera vende 1.800.000. Scrivere casella 4175, SPI, Torino. 46406

CASCINOTTA 9 giornate vigna frutteto redditizia, 1.800.000, Telefonare 87-130.

COMPRO case signorile centrale semicentrale. Doglio, piazza Castello 90 (Galleria). 6616

CORSO Svizzera angolo via Pianezza negozi, camere, magazzini, terreno fabbricabile vendo. Scrivere casella 4178, SPI, Torino. 46403

CROCETTA, signorili alloggi 3-4-7 camere vende costruttore, Telefonare 23-774.

DEFINIZIONE frazionamento ultimi due [illegible] liberi sblocco 5 camere vendo prezzo vera convenienza. Sant'Anselmo 20 ang. Berthollet; visite ore 16-18. 6664

LUCENTO: casa popolare dividio camere permutasi con alloggio signorile, occupato, cinque camere, [illegible]. Furbetto, Piazza Lagrange. 6614

NEGOZIO, retro un camere sopraelevazioni reddito 20%, vendo, permuto. Drovetti 16 Barbaroux. Telef. 56948. 23579

PAGAMENTO contanti, acquisto privato case 20-30 camere in Torino. Scrivere casella 9022, SPI, Torino.

PALAZZINA libera, capolinea Francia, camere 5, giardino; altra Barriera Nizza (Dazio), camere 4, giardino vendonsi. Campra, Santa Teresa 18.

PALAZZINE moderne centri ventiquattro, 7 camere doppi servizi, 1800 mq. giardino, termo, bagni, liberi subito, dividiamo zona panoramica collina torinese, comodità autobus; pagamento dilazionato, prezzo occasionale. Poletti, Gioliti 4

PORTA Nuova fronte Stazione vendonsi alloggi occupati senza locazione, prezzi moderati. Visite: giovedì-sabato dalle 15 alle 17. Custode, via Nizza, 9. 6723

RIVIERA zona climatica villa 34 camere, disimpegni, parco, adatta pensione, albergo, clinica, vendesi libera. Caruso, Sommacampagna 4, Torino.

SALONE semiinterrato via Torricelli 200 mq. libero, vendo, permuto Drovetti 16 Barbaroux. Telef. 56-948 23579

SAN PAOLO casa con alloggio libero 1 camere cucina, 6 camere libero sblocco, giardino, vendo 8.100.000. Geometra Borsei, telefono 86-055.

SANREMO Bordighera vendiamo ville vili lotta 3-6-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona, Mattooti 80, Sanremo.

SANREMO vendesi appartamenti nuova costruzione 2-4 [illegible] vani servizi. Tutti prezzi. Bansaloni. Bona, Matteotti 80, Sanremo. 46237

SEMICENTRALE locale mq. 300 sopraelevato alloggio 3 camere, tutto libero, vendesi. Campra, Santa Teresa 18.

TERRENI fabbricabili regione Tesoriera, mq. 8000, vendonsi a lotti. Acchiardi Settembre 58. 4722

TERRENO angolare centrale, mq. 2800, vendesi. Geometra Mauro, Lagrange 36.

UFAR Ufficio Vendita Alloggi Masoni, corso Palestro 10, telef. 48-251, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quarant'anni.

TERRENO cintato quadrati trenta ciascuno cinquanta zona Crocetta vendesi. Scrivere casella 4176, SPI, Torino.

VENDESI villa mare Sanbartolomeo Cervo (Imperia) dodici vani doppi servizi garage terrazzo sul mare corrente industriale completamente arredata con quattrocento metri circa terreno a giardino. Trattative rivolgersi Geometra Conti, Sanbartolomeo Cervo. 4632

VENDESI 9 camere 3 grandi magazzini centrali, 1.800.000. Telefonare 87-130.

VENDITA straordinaria alloggi senza tasse, liberi sblocco. Sampaolo, via Borgo Pianal 12, ore 15-18. Geometra Borsei, telefono 86-055. 6285

VENDO Alloggio libero subito giardini Porlannova. Telefonare 61-526. 43707

VICINISSIMO corso Vittorio, alloggio occupato camere 4, cucina, servizi, termosifone, telefono, vendesi 1.850.000. Campra, Santa Teresa 18. 6775

VILLA precollinare, panoramica, 13.000 giardino, 8.500.000, libera. Ragioniere Furbetto Piazza Lagrange. 6614

200.000 vendiamo alloggetti camera cucina entrata gabinetto interno, cantina. Portieria, Millefonti 29, ore 16-19.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI negozio vuoto con retro zona precollinare centrale. Telef. 85-780.

AFFITTASI per ufficio a seria commerciale società cinque locali terreno indipendenti corso centrale. Scrivere casella 7180, SPI, Torino. 64508

CERCO locale 65/100 mq. cantinato, vespaio preferibilmente Francia, Parella, Sampaolo. Telefonare 771-610. 6687

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTANSI Dei Mille 20 bellissimi alloggi tre, cinque camere servizi bagno termosifone ascensore. 46507

ALLOGGI vuoti, mobiliati affitto disponibili diverse località. Serga, Magenta 5.

ALLOGGI vuoti semiammobiliati cedonsi qualsiasi zona 2-3 camere. Cravenzola, Cernaia 27. 6782

ALLOGGIO cerco qualsiasi località. Massimo affitto, buonuscita. Referenze. Telefonare 50.118. 722

ANNUALITA' anticipate cerco alloggio qualunque zona, oppure acquisto. Telefonare 59-580. 6776

ATTENZIONE! Volete affittare vostri alloggi? segnalateli alla Consulente Aramale 42. Telefono: 47-302. Rimessa mediazione. 6724

ATTENZIONE! Affittiamo 1° luglio 16 alloggi centrali, costruzione nuova 4-5 camere doppi servizi, garage, 5 negozi, esclusa buonuscita. Consulente, Arsenale, 42. 6724

CERCANSI alloggi vuoti ammobiliati qualsiasi zona, offrendo massimo. Telefonare 50-427. 6782

COMMERCIANTE cerca alloggio ammobiliato centrale periferico massimo garanzia. Tel. 63.907. 60712

OFFRO 100.000 per 1-2 camere e cucina. Scrivere casella 7163 SPI Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

VARAZZE: Pensione Adriana, sulla spiaggia, L. 1200 tutto compreso, sino giugno.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

DISTINTO industriale soggiornante saltuariamente Torino, cerca per fitto continuativo camera ammobiliata centrale, bella, signorile, bagno telefono presso uso affittacamera. Scrivere casella 1216, SPI, Torino. 23471

VIA Roma camera elegante con abito moderno eventualmente pensione. Telefonare 44-174. 22077

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ASSUMO lavoro lavorando in un mese confezione camicie uomo, biancheria al grosso. Corso Raffaello 21. 46595

CERCASI lavorante seria uomo capace confezionare capo completo. Presentarsi mattino, Balotti, corso Brescia 6.

GRANDE azienda industriale cerca laureato in legge e discipline economiche ottimi voti, conoscenza tedesco per indagini economiche di mercato, predisposizione ricerche scientifiche. Dettagliare curriculum, studi, votazioni, referenze. Casella 305. M. Spi Milano.

OTTICO diplomato come commesso e lavoro occhiali richiesto da importante ditta. Scriv. casella 4185, SPI, Torino.

PRIMARIO ufficio legale cerca praticante procuratore. Inutile senza referenze. Scrivere casella 7160 SPI Torino. 65589

SIGNORINA perfetta contabile, corrispondente, pratica paghe, libera subito, cerca industria. Scrivere dettagliatamente casella 7167 SPI Torino. 45701

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

ASILE seria recasi [illegible] famiglie anche solo pomeriggio. Telef. 58-179.

CHIMICO laureato giovane esperto fatoria migliorerebbe. Scrivere casella 4177, SPI, Torino. 46407

CUOCA finita 50enne, anche tuttofare, referenze. Scrivere casella 4140 SPI Torino. 46504

DICIASSETTENNE dattilografa pratica paghe impiegherebbesi. Scrivere casella 7097, SPI, Torino. 63558

DONNA 50enne sana fidata pulita sarebbe qualsiasi lavoro. Scrivere casella 1187, SPI, Torino. 23371

PERITO edile, pratica costruzioni. Disegnatore offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Telefonare 62-821. Scrivere casella 4147, SPI, Torino. 46346

PRESENZA, abile stiro, cucito, lavori diversi, occuperebbesi presso famiglia ore giornaliere. Scrivere casella 4145, SPI, Torino. 46350

RAGIONIERE anziano esperto amministrazione pratiche fiscali, contabilità industriale, recupererebbesi anche mezza giornata, disposto mansione. Scrivere casella 4064, SPI, Torino. 46147

SIGNORINA bella presenza offresi ore. Scrivere casella 3073, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA complementista 18enne, secondo impiego, offresi miti pretese. Bosco, via Rondissone 18.

TECNICO gommaio, lunga pratica miscele e tutte lavorazione gomma offresi ore serali, festive. Scrivere casella 7085, SPI, Torino. 63544

VENTICINQUENNE, pratica commercio cerca impiego fiducia, cauzionando. Scrivere casella 3871, SPI, Torino.

VENTITREENNE stenodattilografa, licenza commerciale, bella presenza, gran pratica uffici, magazzini, offresi ovunque, referenze. Scrivere casella 4184, SPI, Torino. 46604

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

FABBRICA cinghie forte produzione tratterebbe con produttore clientela propria. Scrivere casella 6020, SPI, Torino.

FUNZIONARIO già grande Casa chimica farmaceutica vasta conoscenza clientela rappresenterebbe seria ditta prodotti chimici, farmaceutici e affini Campania e Meridione tutto cauzionando eventuale deposito. Dottore De Stefano, via Montemanno 14, Napoli. 5072

RAPPRESENTERE! ditta porcellane, vetrerie, terraglie, casalinghi. Provvisto automezzo, conoscenza articolo e clientela Piemonte, Liguria. Scrivere casella 4158, SPI, Torino. 46375

STIPENDIO, provvigione prodotti largo consumo cercasi zone Torino tre piazzisti introdotti drogheria, referenze. Scrivere casella 7083, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

PENSIONATO FF. SS. sposerei con un figlio casa propria seria donna casalinga scopo matrimonio. Scrivere casella 7077, SPI, Torino. 46585

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

LAUTA ricompensa consegnando spilla oro brillanti smarrita sabato sera Aosta Meniana 37. 46601

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile istituto investigativo milanese affidate incarichi fiducia. «Vigilar», Sabotino 16, Milano. 4709

ABBIAMO assortimento macchine per scrivere, garantite, base 20.000. Remington, Underwood, ecc. Mallecchi 3, telefono 41-220. 43832

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vignoli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 8.000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini, 41.

ACQUISTATE rimanenza: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, salotto. Fabbrica Treves, Monte Pietà 22.

ACQUISTO bilancia luminosissima, macchina [illegible] grafica, recente. Scrivere casella 4172, SPI, Torino. 46387

ANCHE rate, ghiacciaie, alluminio, casalinghi, forni, bilance, caffettiere. Prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi 19 Torino. 2281

ANGOLO via Milano, via San Domenico 2, mobilificio San Domenico: i migliori mobili!

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Regina angolo Bernini Camere moderne 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4748

ATTENZIONE. Camere 48.000, salotti 18.000, cucine 17.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori impresari. Guerra, Regina 17, telefono 48-066. 4837

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pollino 12, telef. 60-566.

CALZATURE (00dose via Lagrange 19. Visitateci, troverete modelli esclusivi. Prezzi di assoluta concorrenza.

CAMERA pranzo occasione nuova vendesi. Portineria, via Amedeo Peyron 39.

CUCCIOLI boxer, pastori, vendonsi. Telefonare 50-557. 46232

FABBRICA mobili costruisce direttamente per privati, arreda ambiente alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna permanente, Cumino, piazza Vittorio 3.

Risposte agli anonimi

Molte persone, che pubblicano annunzi di «pubblicità economica», non compaiono col proprio nome, ma fanno indirizzare le corrispondenze che esse sollecitano presso caselli o simili schermi.

I dirigenti non intendiamo fare di qualche imprudenza per troppo vaghe tenuta a leggere meramente, gli schermi non lo esser mai tanto da tener lontani per curiosare nelle necessità di intrighi. Evidentemente qualcuno, senza prevenzione interessata, può lavorare colorire ad agire, e ne viene o nell'altro, da nascondere accuratamente inganno e da troppo affrettato ed incondizionato allacciamento di relazioni.

Anzi così, che più numerose forse i ... in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai essere indiscriminatamente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'accostarsi alle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio e nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta e chi si trova in condizioni inversamente uguali: essa stabilisce un senso buono segreto fra due sole persone che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e sobrio: insieme dettagliato e concreto; eviti diffidenze, sospetti, ansietà, ma risponda se i requisiti propri di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta: non speri di suscitare curiosità nell'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserzione nell'iniziativa.

Un anonimato serve sempre una cara fra moltissimi avvenimenti; le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità sola razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

FISARMONICA Dallapè 120 bassi vendesi. Telefonare 47-542. 31975

GHIACCIAIE, frigoriferi, qualsiasi costruzione, riparazioni, occasioni, cambi, garanzie, acquisti. C.so Vittorio 36 (cortile).

LIBRERIA antica, capolavoro scultura, adatta studio pranzo, soggiorno avendo 200.000. Telefonare 42-796. 63542

LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi numerose sale pranzo barocco, rinascimento, moderne, camere letto svariate, salotti dorati, mobili intarsiati. Visitate: Foto Arte, via Cigna 17, telefono 22-844. 3854 A

MACCHINE maglieria, vendo, riparo, facilito pagamento, scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 72. 4436

MACCHINE maglieria rettilinee normali e speciali tubolari importazioni diretta dalla Germania, Belgio, Svizzera. Rolando, piazza Vittorio Veneto 25.

OCCASIONE vendesi pranzo matrimoniale Cippendal salotto dorato elegante Chiocchia Corso Duca Abruzzi 31. Telefono 30-523. 6680

OCCASIONE vendo pranzo 600, visibile 16-20. Giuliano, Mediterraneo 53.

OCCASIONE vendesi matrimoniale 500. Parco, via Mercanti 9. 46593

PELLICCE! Sorelle, via Carlo Alberto 20 (interno), liquida renarde azzurri, argenté 8.000. Visone 16.000. Giacche argentate 35.000. Pellicce ocelot. pampaté 25.000. Marmotte canadesi. Marmotti 40.000. Persiano ricorio 65.000. Zampe, teste persiano 55.000. Scimmia. Zebrione 130.000. Pregiatissimi pellicce lunga raisesirne. 4300 A

PRIVATO vende a privato passeggino e carrozzella, occasionissima. Tel. 44-592.

RETTILINEA 12×60 e tagliacuce affitto, miglior offerente. Scrivere casella 4166, SPI, Torino. 46366

SCRIVANIE librerie, casellario, tavoli, schedari. Stadi Novecento, classici. Sedie, poltroncine, tavolini. Alessia, Viazzaglio 3.

SOFALETTI bravettati, salotti, poltrone letto, divani, matrimoniali. Rateazioni Fabrica specializzata Fratelli Borgallo corso Vercelli 94 Tel. 22-748.

TACHEOMETRO Zeiss o Wild cerco Casella 180 A, SPI, Milano.

TAPPEZZERIE in carta stampata, tessuti. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 2143

TESSUTI alla clienta, prezzi assoluti trovate alla Spiaggina, Umberto 4.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACCUMULATORI garantiti 12 mesi. Salsa, corso Vittorio 86, Torino. 5132

AGENZIA Riaico, corso Brescia 44, presenta la motoleggera 125 Sterzi, Scriam 250 V.L., motocarri Borsone nuovi ed occasione. Facilitazioni. 4132

ALFA ROMEO 2500 supersport coupé gran lusso, 1500 C cabriolet, 1100 E, 2-4 posti, 2500 berlina fuori serie, 1100 C berlina 7 posti tutte nuove di fabbrica per consegna immediata. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. Esclusivista di vendita per il Piemonte Carrozzeria Ghia e Stabilimenti Garavini.

ANONIMA demolizioni via Breme 88, telef. 76-523 acquista autocarri e macchine fuori uso, vende mossi per carri e furgone giardinetta millecento 10 q.li, ottimo stato. 22353

APRILIA seminuova perfetta vendo 700.000 eventualmente cambio. Topolino. Bassecondo 17. 22455

AUTOCARRI 626 ribaltabili, normali, recenti, ottime condizioni, portata q.li 40, vendonsi rateazioni, cedonsi contrabbe 640. Serra Pellissero, Francia 21.

AUTOCARRO Bianchi Civis ottime condizioni meccaniche, vendesi. Tel. 680-620

AUTOCONDOR (Zaine) presente contanti per vetture nuove; rateazioni 6, 12, 24 mesi. Assortimento vetture d'occasione. Corso Palestro 4. 6774

AUTOCONDOR, corso Palestro 4, compera, vende, permuta qualsiasi tipo auto rateando. Accetta vetture in vendita anticipando. Telefonare 50-469.

AUTOVETTURA 1100 A, Aprilia 1500 bilux, 1100 furgone 7 q.li, Balilla quattro marce, furgone torpedo, camioncino. Occasioni, vendonsi, Serra & Pellissero, Francia 21. 6781

CABRIOLET 1100 Fiat «Carrozzeria Speciali» perfettissima vendo Via Gioroca 13. 46535

CAPELLO, Lagrange 17, presente nuovi modelli. Assortimento auto nuove. Occasioni. 6695

COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Camilon, via Brandizzo 43, telef. 23-088.

CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato. Nicoli, Pio V, 13. 23804

COPERTONI impermeabili carri autocarri confezione ripara. Venturello, v. Princesa 3

DODGE jeep GMC tutti ricambi originali prezzi Delano, corso Vittorio 38, Torino.

DKW DKW vecchi esperienza locale, riparazioni accurate DKW, Vespa, Lambretta personale specializzato motori a due tempi. Morelli Renato, via Principe Tommaso 37, telefono 63-781.

FUNZIONARIO Fiat cede 500 C, telefonare ore dispari 591-348. 46329

FUNZIONARIO Fiat vende 1500 C seminuova 630.000. Rivolgersi Gioberti 24.

GIARDINETTA 500 efficientissima, privato vende a privato. Tel. 76-837, 65-545.

LAMBRETTA come nuova vendo occasione. Telefonare 81-502. 65700

MICROMOTORI cerchi, qualsiasi stato, permutansi con Motom 2a serie, valutando al massimo. Sicor, Lamarmora 30.

MILLECINQUECENTO C nera, come nuova vende privato. Telef. 51-568.

MOTO Linx motore black burne 500 vendo occasione. Telefonare 33-494.

MOTO Sertum, V. L. 1949, vendesi. Telefonare 52-842. 46367

MOTOM 48 il serie notevoli perfezionamenti, rateazioni. SIBER, Lamarmora 30, telefono 40-198. 6104

OCCASIONE Triumph 500 circolante vendesi. Visibile qualunque ora. Costigliola 9.

PRIVATO vende Indian militare con sidecar tutta rimessa a nuovo cilindrata 750, prezzo L. 340.000 trattabili. Scrivere casella 7091, SPI, Torino.

PRIVATO vende Topolino ottimo stato. Rivolgersi: Beltramino, via Varallo 4.

PROBLEMA incidenti automobilistici risolto applicando segnalazione, intermittenza brevettata prontezza applicazione preventivi Delano, corso Vittorio 38, Torino.

TOPOLINO furgoncino, motocarro Guzzi; 1100 musone vendo occasione. Telefonare 41-612. 22456

VENDESI apparecchio ribaltabile autocarro funzionante. Telefonare 680-656.

VENDO 250 Matchless civile ottimo stato occasione. Bellagarda, Pollenzo 38.

VENDO topolino 107.000 motore furgoncino topolino 93000 motore Ferraro 72. Rolfo. 46562

VENDO Topolino apribile motore [illegible] perfetto ordine. Via Pollenzo 36.

VENDO Fiat 1500 C berlina blu. Telefonare 50-531.

VESPA consegna valli corredo radiali. Specificare offerta. Scrivere casella 4165, SPI, Torino. 46364

VESPA sempre più la migliore, contanti, rateali, permute, accessori. Cavalleri, corso Marconi 2.

VOLUGRAFO motoscooter vendo. Femgin Enzo, Bellardi 28, ore 13-36.

500 125 occasione vendo. Telefonare ore pasti 681-087. 46423

500 B apribile 8500 km perfetta vendesi. Telefonare 33-564. 41906

non affidatevi alla sorte..

la vostra pelle è preziosa!

Ogni azzardo può essere evitato adottando con fiducia la Crema da Barba Palmolive che soddisfa milioni di uomini in tutto il mondo.

La Crema da Barba Palmolive ha tutti i requisiti per proteggere la vostra pelle e per rendere facile e piacevole la rasatura: la sua schiuma abbondante, soffice e persistente ammorbidisce rapidamente la barba, mentre l'olio d'oliva in essa contenuto evita ogni irritazione e lascia il viso morbido e vellutato.

crema da barba PALMOLIVE

stitichezza? pillole di S. Fosca

PHONOLA

radioricevitore modello 5509

5 valvole "Rimlock,,

4 gamme d'onda

LIRE 36.000 per contanti franco stab. Saronno

PRODUZIONE S.A. FIMI CORSO MATTEOTTI, 10 MILANO

50 AGENZIE E 2000 DITTE RIVENDITRICI FRA LE MIGLIORI D'ITALIA

dentifricio Alba Rumianca — DENTATURA SANA E BIANCA

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795

MOBILI di CANTU'

AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

Gastrosan

PER LE DIGESTIONI DIFFICILI: ACIDITA', DOLORI E BRUCIORI DELLO STOMACO

Lattopurgin

CURA LA STITICHEZZA E REGOLA L'INTESTINO

LABORATORIO DOTT. BONISCONTRO & GAZZONE - TORINO

Esigete solo le vere Pastiglie e Caramelle Leone

TORINO

2 prodotti insuperabili

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

... 14 - TORINO - TELEFONO ...

FORMAGGIO Pastorella Locatelli decisamente superiore

Il fiore della primavera...

COMPLETA UN PRANZO REGALE — CONCRETA UN PASTO FRUGALE